

INSEZIONATI: S.P.L., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955. Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Neurologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Arrivi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/O Postale 11/5386): ITALIA annuo L. 15.000, sem. 7.500, trim. L. 3.500 (col Piccolo del lunedì: 13.150, 7.900, 4.100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. 13.250, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8.000) - Copie arretrate al doppio.

SARAGAT A ROMA SOTTOLINEA IL SIGNIFICATO DELLA VISITA IN POLONIA

«È STATO UN PRIMO PASSO VERSO LA GIUSTA DIREZIONE»

Aperto un nuovo fecondo capitolo del contributo dell'Italia al consolidamento della pace nel mondo - Il cordiale congedo del Presidente all'aeroporto di Varsavia

Roma, 17. Il Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat è rientrato a Roma dopo la visita di Stato compiuta in Polonia. Lo stesso presidente si è azzardato all'aeroporto internazionale Leonardo da Vinci alle 12.27. Con il Capo dello Stato sono ritornati a Roma il Ministro del commercio estero, on. Mattarella, e il Sottosegretario agli Affari Esteri, on. Storch, e gli altri componenti della delegazione.

Al suo arrivo, il Presidente della Repubblica ha fatto la seguente dichiarazione: «Il viaggio da me compiuto in Polonia è stato un primo passo verso la giusta direzione e io sono sicuro che tutto ciò che costruisce un seme che darà frutti positivi per l'avvenire. L'Italia e la Polonia si sentono solidali nel loro comune sforzo rivolto ad alleggerire le tensioni internazionali e a contribuire al rafforzamento della pace nel mondo e, spesso, avendo un linguaggio comune, sono in grado di intendersi perfettamente. Poiché comuni sono le aspirazioni di entrambi i popoli per la pace, è naturale che si siano incontrati al termine della visita ha elencato i temi generali discussi e ha registrato anche i progressi compiuti sul piano delle relazioni bilaterali. In questo momento, in cui così vivo è in me il ricordo delle accoglienze ricevute, desidero esprimere la mia gratitudine per la cordialità dell'ospitalità polacca e riaffermare il convincimento che il dialogo da me iniziato con gli statisti di Varsavia e il contatto diretto con il popolo polacco non solo corrispondono alla tradizione e ai nostri sentimenti, ma costituiscono l'inizio di un nuovo fecondo capitolo del contributo dell'Italia al consolidamento della pace».

L'aereo che ha ricondotto in Italia il Presidente della Repubblica ha preso terra sul piazzale Kennedy di Fiumicino con alcuni minuti di anticipo sull'ora prevista. Quattro aviogetti militari lo avevano scortato dai confini italiani. Sul pendio dell'ampio piazzale, dove erano state allestite due tribune, si erano radunati le bandiere nazionali e quelle del comune di Roma, mentre carabinieri in alta uniforme e corazzieri prestavano servizio d'onore.

Con lo stesso aereo è tornata la delegazione italiana composta dal capo del cerimoniale della Repubblica, Ambasciatore Corrias, dal capo dei servizi studi del Ministero degli Esteri, Ambasciatore Toscano, dal consigliere militare del Presidente della Repubblica, amm. Spigal, dal consigliere diplomatico Ministro plenipotenziario Malfatti, dal direttore generale degli Affari politici della Farnesina, dal Ministro plenipotenziario Gaja, dal capo della segreteria e del servizio stampa della Presidenza della Repubblica, Ministro Staderini, dal Ministro Voglio della direzione Affari economici del Ministero degli Esteri, dal consigliere Farinelli vicecapo Gabinetto del Ministro degli Esteri.

Non appena l'aereo presidenziale è atterrato sulla pista, 21 colpi di cannone hanno salutato l'arrivo del Capo dello Stato, mentre una banda ha eseguito le prime note dell'inno nazionale. Dopo essere sceso dallo aereo, il Presidente Saragat ha ricevuto vicino alla scaletta di sbarco, il saluto del Presidente della Camera Eucardio Diodati, il Vicepresidente del Senato Macaghi in rappresentanza del sen. Merzagora, del Presidente del Consiglio Moro, del Presidente della Corte Costituzionale Ambrosini, del Ministro della Difesa Andreotti, e del segretario generale alla Presidenza della Repubblica avv. Piccoli. Saragat ha quindi passato in rassegna, con a fianco il Ministro Andreotti e il consigliere militare amm. Spigal, un reparto dell'aviazione militare, schierato con bandiera e musica, che gli ha reso gli onori militari.

Al termine della rassegna il

Presidente si è avvicinato alla tribuna delle autorità, dove erano, oltre ai suoi familiari, il decano del Corpo diplomatico mons. Grassi, e numerosi Ambasciatori accreditati al Quirinale, tra cui quello sovietico. Dopo aver fatto ai microfoni la sua dichiarazione, il Presidente Saragat, insieme con i suoi familiari, ha lasciato l'aeroporto per rientrare, in forma privata, al Palazzo del Quirinale.

Saragat aveva lasciato Varsavia alle 9.50 dall'aeroporto «Okecie», che era pavesato di bandiere italiane e polacche. Una folla di un migliaio di cittadini era accorsa per salutare il Presidente, nonostante il vento freddo che soffiava le piste. Erano presenti anche il Corpo diplomatico al completo e numerose autorità. Alle 9.30 precise il corteo presidenziale è giunto all'aeroporto. Accompa-

La situazione

Il Consiglio dei Ministri si riunisce nella serata odierna per puntualizzare l'atteggiamento italiano in merito alla questione che da tempo impedisce l'attuazione del programma di sviluppo del Mercato comune, e cioè il contrasto tra la Francia e gli altri cinque Paesi della comunità. Una riunione che potrebbe avere grande importanza, in quanto, se si è a Bruxelles tra una settimana e all'Italia spetterà la presidenza della riunione. Dato il contrasto di fondo esistente tra la Francia e i cinque «partners», è evidente che di nostro Paese dovrebbe toccare un ruolo di primo piano in un eventuale tentativo di superamento del contrasto medesimo.

Nel Consiglio dei Ministri, Moro e Mattarella riferiscono, inoltre, sulla visita ufficiale compiuta da Saragat in Polonia e sui risultati che ne sono emersi. Al suo rientro a Roma, Saragat, che in giornata si incontra con Moro per un giro di orizzonte politico, ha dichiarato che la sua è stata qualcosa di più della prima visita ufficiale di un Capo di Stato della Alleanza atlantica oltre la cortina di ferro. Italia e Polonia, ha aggiunto, si sentono solidali nel loro comune sforzo rivolto ad alleggerire la tensione internazionale. A parere di Saragat è stata aperta la strada giusta per contribuire al rafforzamento della pace nel mondo.

A San Domingo l'atmosfera si è rinfreddata molto calda in seguito all'assassinio dell'ex Ministro Angel Severo Cabral, leader della destra rivoluzionaria, che è stato ucciso a colpi di pistola nel corso di una tempestosa manifestazione di folla.

In Indonesia la situazione continua a essere confusa. Il Presidente Sukarno, nella sua prima apparizione in pubblico dopo il fallito colpo di Stato, ha pronunciato un discorso polemico nei confronti degli americani, specie nei confronti della CIA, il servizio segreto degli USA. Dal canto loro, gli studenti e le organizzazioni musulmane hanno continuato le dimostrazioni a Giava e a Sumatra contro i comunisti.

Nel Vietnam, i cinesi americani hanno attaccato e colpito, nelle vicinanze di Hanoi, una base mobile per il lancio di missili.

gnavano il Presidente e la delegazione italiana il Capo dello Stato polacco, Ochab, il Premier Cyrankiewicz, il Ministro degli Esteri, Rapacki, il vice Ministro Naszkowski, il vice Premier, Jaroszewicz, il Ministro della Cultura Molyka, ed altri esponenti politici e governativi oltre gli Ambasciatori d'Italia a Varsavia, Allard, e quello di Polonia a Roma, Willmann.

Saragat e Ochab hanno salutato la bandiera polacca, quindi una banda militare ha suonato gli inni nazionali dei due Paesi. Sempre accompagnato da Ochab, il Presidente italiano ha ascoltato il rapporto del comandante del picchetto d'onore ed ha passato in rivista le truppe schierate. Quindi, ha salutato il Corpo diplomatico e le autorità della Capitale. Passando davanti ai cittadini, il Presidente Saragat ha ricevuto numerose, calorose manifestazioni di saluto, e gli sono stati donati mazzi di fiori.

Prima di prendere commiato, Saragat ha fatto una breve dichiarazione alla radiotelevisione polacca: «Sono commosso — egli ha detto — per le accoglienze che ho ricevuto da parte del Paese e, soprattutto, da parte della popolazione polacca. Un Paese nobile che merita veramente di essere amato. Sono sicuro che quando il vostro Presidente, Ochab, verrà in Italia, riceverà da parte del nostro popolo e del nostro Paese accoglienze egualmente calorose».

Infine, dopo avere ricevuto l'ultimo commiato da parte di Ochab e di altri appartenenti al Governo polacco, Saragat è salito a bordo del «Caravelle» dell'Alitalia, seguito dal resto della delegazione italiana. Alle ore 9.50 esatte l'aereo ha decollato e sul cielo di Varsavia è stato raggiunto da quattro «MiG 21» dell'aviazione militare polacca, che lo hanno scortato fino alle frontiere del Paese.

Da bordo dell'aereo in volo verso l'Italia, prima di lasciare lo spazio aereo polacco, il Presidente Saragat ha inviato al Capo dello Stato, Ochab, il seguente messaggio: «Lasciando il territorio polacco al termine della mia visita, desidero ringraziarla nuovamente, signor Presidente, per le calorose accoglienze che ella e il popolo polacco hanno voluto riservare a me, e per mio tramite, all'Italia. Conservo un incommensurabile ricordo di quanto ho visto in terra polacca. Gli interessanti incontri che ho avuto in questo circostanza vogliono dimostrare l'importanza che possono avere gli amichevoli rapporti tra i nostri due Paesi nel promuovere la causa del progresso e della pace, che tanto sta a cuore ai nostri popoli. La prego, signor Presidente, di volersi rendere interprete dei miei vivi e profondi sentimenti di gratitudine e di amicizia presso il Governo e l'intero popolo polacco».



Roma — L'affettuoso incontro di Saragat con il Vice Presidente Nenni, venuto a riceverlo all'aeroporto al suo rientro dalla Polonia. Nel discorso pronunciato nel campo di sterminio di Auschwitz, Saragat aveva ricordato la tragica fine della figlia di Nenni, deportata nel «Lager».

PRIMA AZIONE RIUSCITA DEGLI AMERICANI CONTRO LE NUOVE ARMI COMUNISTE

CENTRATA NEL VIETNAM DEL NORD UNA POSTAZIONE MOBILE DI MISSILI

Gli aerei della Settima Flotta ritornati tutti alla base - Una grande offensiva in corso nelle giungle della zona meridionale - Consensi di Eisenhower all'uso della forza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 17. Aerei americani sono riusciti finalmente a centrare una delle posizioni mobili di missili anti-aerei del Vietnam comunista, distruggendola. L'incursione è stata compiuta da cinque apparecchi della portaerei «Independence». I bombardieri americani sono alla ricerca di almeno cinque postazioni missilistiche anti-aeree fisse nei dintorni di Hanoi e del porto di Haiphong.

Frattanto l'Aviazione americana ha perso due reattori sul Vietnam del Nord e un bombardiere sul Vietnam del Sud, durante le ultime incursioni, che porta a 11 il numero degli aerei perduti dagli Stati Uniti da quando intrapresero le incursioni sul Vietnam comunista, in febbraio. Oggi, inoltre, un elicottero è precipitato per ragioni ignote nella zona di Hue-Phu Bai, 676 chilometri a nord di Da Nang, provocando la morte di due degli otto «marines» che erano a bordo.

Nelle giungle del Vietnam del Sud, intanto, è in pieno corso un'offensiva, che impegna migliaia di combattenti dell'Esercito americano. Dalla settimana scorsa, i reparti penetrati nelle giungle e nelle vallate nascoste, vanno scoprendo e distruggendo centinaia di opere di fortificazione abbondante e rastrellando depositi di armi e generi alimentari.

Negli altipiani centrali una forza combinata di 15 mila uomini, degli Eserciti americano e vietnamita, ha fatto oggi il rastrellamento di una vallata in cui ha ucciso, in cinque giorni, 34 guerriglieri. All'operazione, la più vasta della guerra del sud, hanno preso parte 8.000 soldati della Prima Divisione di cavalleria dello Esercito. I guerriglieri incontrati e uccisi in combattimento sono relativamente pochi, ma — ha sottolineato un alto ufficiale americano — l'obiettivo degli alti Comandi non è tanto quello di uccidere guerriglieri quanto quello di privarli dei rifugi naturali, che finora gli hanno permesso di proseguire a oltranza la guerriglia.

Migliaia di militari di rinforzo sono anche entrati in azione nella zona D e nel triangolo della «zona D» i paracadutisti della 17a Brigata aviotrasportata hanno ucciso 84 guerriglieri. Truppe governative sud-vietnamite hanno intanto attaccato una piccola unità del Vietnam ad appena otto chilometri

dalla capitale. Nel delta del Mekong, il Vietnam ha organizzato la scorsa settimana una mezza dozzina di imboscate, in alcune delle quali le truppe governative hanno subito sanguinose perdite. In uno dei principali scontri sono rimasti sul terreno 168 guerriglieri.

Frattanto risulta che il Vietnam del Sud, l'Aviazione americana ha intensificato l'appoggio della popolazione civile. Nessuna risposta ha avuto, infatti, l'ultimo appello per uno sciopero generale in tutto il Vietnam del Sud. L'aviazione americana ha intensificato l'appoggio della popolazione civile. Nessuna risposta ha avuto, infatti, l'ultimo appello per uno sciopero generale in tutto il Vietnam del Sud.

La postazione distrutta oggi dagli aerei della Settima Flotta si trovava nell'ovattina di chilometri a nord-est di Hanoi, la capitale comunista. Insieme alla base, finita in pezzi, sono andati distrutti una decina di veicoli appoggio. Nonostante lo

intenso fuoco anti-aereo incontrato nella regione, gli aerei americani sono tutti tornati alla portaerei di base.

La polizia ha fatto uso di bombe lacrimogene e idranti per disperdere dimostranti peronisti che, sfidando il divieto del Governo, tentavano di organizzare un raduno per «La giornata della fedeltà» al dittatore Peron, nell'anniversario della sua salita al potere. Vi sono stati vari scontri ma, stando alle informazioni disponibili, non si lamentano feriti.

Il Governo argentino aveva proibito lo svolgimento della grande dimostrazione peronista in quanto, secondo un comunicato, «le informazioni in possesso della polizia indicano l'esistenza di rischi per l'ordine pubblico». Si è inoltre appreso che la moglie dell'ex dittatore Juan Peron, giunta a Buenos Aires per la dimostrazione, è stata invitata a lasciare il Paese.

A Gettysburg, in Pennsylvania, nel corso di un'intervista alla televisione, l'ex Presidente Eisenhower ha dichiarato che «il Presidente Johnson ha perfettamente ragione di impiegare la forza per ottenere una decisione militare nel Vietnam meridionale». Ricordando poi la epoca dell'armistizio in Corea, Eisenhower ha rivelato che gli Stati Uniti fecero comprendere ai cinesi-comunisti che sarebbero stati pronti a impiegare, se necessario, le armi nucleari. «Noi diciamo loro — ha affermato l'ex Presidente — che non ci saremo più sentiti limitati geograficamente dal territorio della Corea settentrionale e che avremmo attaccato qualsiasi località dalla quale fosse derivato un appoggio alla guerra; il che voleva dire le vicine basi cinesi. E diciamo lo-

VIETATA IN ARGENTINA LA «GIORNATA DELLA FEDELTA'»

Scontri a Buenos Aires fra la polizia e i peronisti

La moglie dell'ex dittatore invitata a lasciare il paese

Buenos Aires, 17. La polizia ha fatto uso di bombe lacrimogene e idranti per disperdere dimostranti peronisti che, sfidando il divieto del Governo, tentavano di organizzare un raduno per «La giornata della fedeltà» al dittatore Peron, nell'anniversario della sua salita al potere.

BREZNEV HA COMPIUTO una visita a Praga

Praga, 17. L'agenzia ufficiale cecoslovacca «CTK» ha reso noto stasera che il leader del partito comunista sovietico Leonid Breznev ha compiuto una visita non annunciata a Praga, tenendovi colloqui col dirigente del Governo e del partito comunista cecoslovacco.

Breznev, secondo l'agenzia, si è trattenuto a Praga da venerdì a oggi, su invito del Presidente Novotny. Senza fornire altri particolari, l'agenzia dice che sincontrò e colloqui si sono svolti in un'atmosfera di «cordialità, fraternità e completa identità di vedute».

NUOVI SCONTRI A FUOCO ai confini con il Kashmir

Nuova Delhi, 17. Mentre si segnalano scontri a fuoco in cinque punti della linea di tregua del Kashmir, l'In-

dia ha comunicato che carri armati pakistani, appoggiati da artiglieria e artiglieria, hanno attaccato posizioni indiane nella zona di Keshor Nawatla, a circa 40 km, dalla città di Gadhra nello Stato del Rajasthan. Gli indiani affermano pure che i pakistani hanno violato la tregua nei settori di Lahore e Sialkot.

Teri, inoltre, reparti di fanteria pakistana, appoggiati da carri armati e artiglieria, hanno attaccato posizioni indiane nella zona di Keshor Nawatla, a circa 40 km, dalla città di Gadhra nello Stato del Rajasthan. Gli indiani affermano pure che i pakistani hanno violato la tregua nei settori di Lahore e Sialkot.

BREZNEV HA COMPIUTO una visita a Praga

Praga, 17. L'agenzia ufficiale cecoslovacca «CTK» ha reso noto stasera che il leader del partito comunista sovietico Leonid Breznev ha compiuto una visita non annunciata a Praga, tenendovi colloqui col dirigente del Governo e del partito comunista cecoslovacco.

Breznev, secondo l'agenzia, si è trattenuto a Praga da venerdì a oggi, su invito del Presidente Novotny. Senza fornire altri particolari, l'agenzia dice che sincontrò e colloqui si sono svolti in un'atmosfera di «cordialità, fraternità e completa identità di vedute».

NUOVI SCONTRI A FUOCO ai confini con il Kashmir

Nuova Delhi, 17. Mentre si segnalano scontri a fuoco in cinque punti della linea di tregua del Kashmir, l'In-

ro anche che non ci saremmo sentiti legati da alcuna delle interdizioni ammesse circa l'impiego delle armi nucleari. Noi non usammo il termine nucleare: diciamo semplicemente che avremmo impiegato qualsiasi arma necessaria e io credo che essi compresero bene a che cosa alludevamo».

A. P. Fissata per questa mattina l'operazione di Fanfani

New York, 17. Il Presidente dell'Assemblea generale dell'ONU, Fanfani, sarà operato domani mattina, lunedì. Il professor Santa Ciancarelli è giunto da Roma per assistere all'intervento. Le condizioni generali dell'on. Fanfani sono ottime.

BREZNEV HA COMPIUTO una visita a Praga

Praga, 17. L'agenzia ufficiale cecoslovacca «CTK» ha reso noto stasera che il leader del partito comunista sovietico Leonid Breznev ha compiuto una visita non annunciata a Praga, tenendovi colloqui col dirigente del Governo e del partito comunista cecoslovacco.

Breznev, secondo l'agenzia, si è trattenuto a Praga da venerdì a oggi, su invito del Presidente Novotny. Senza fornire altri particolari, l'agenzia dice che sincontrò e colloqui si sono svolti in un'atmosfera di «cordialità, fraternità e completa identità di vedute».

NUOVI SCONTRI A FUOCO ai confini con il Kashmir

Nuova Delhi, 17. Mentre si segnalano scontri a fuoco in cinque punti della linea di tregua del Kashmir, l'In-

PERDONO IL SEGGIO gli «kultras» di Innsbruck

Vienna, 17. Oggi si sono svolte in Tirol le elezioni dell'Assemblea regionale e quelle del Consiglio comunale di Innsbruck. Nella circoscrizione di Innsbruck, che invia 8 rappresentanti alla Dieta regionale tirolese, il partito popolare (democristiano) ha conquistato un seggio in più a scapito del partito della libertà (est. e destra), che ha perduto l'unico suo mandato. Quindi, sempre in rappresentanza della città di Innsbruck, il partito popolare (democristiano) ha conquistato un seggio in più a scapito del partito della libertà (est. e destra), che ha perduto l'unico suo mandato. Quindi, sempre in rappresentanza della città di Innsbruck, il partito popolare (democristiano) ha conquistato un seggio in più a scapito del partito della libertà (est. e destra), che ha perduto l'unico suo mandato.

Ecco i risultati delle elezioni comunali: voti validi 64.295 (83.346 nel 1960); partito popolare 36.484 (55,72%); partito socialista 20.368 (31,70%); partito della libertà 5.703 (8,87%); partito comunista 1.740 (2,71%). Ripartizione dei seggi del Consiglio comunale: partito popolare 23 (33), partito socialista 13 (19), partito della libertà 3 (4), partito comunista 1 (1). La nuova composizione della Assemblea regionale tirolese dopo le elezioni comunali è la seguente: partito popolare 25 seggi (23), partito socialista 10 (11), partito della libertà 1 (2), il partito comunista non ha presentato una propria lista di candidati per le elezioni regionali (mentre l'ha presentata per le elezioni comunali della città di Innsbruck).

UN LAVORO DA «ESPERTI» l'attentato di Ravenna

Ravenna, 17. Proseguono intense le indagini della polizia e dei carabinieri per la ricerca dei dinamitardi responsabili di aver fatto saltare un traliccio metallico dell'ENEL per il trasporto della alta tensione.

Una perizia compiuta dagli artificieri del Genio militare di Bologna avrebbe constatato che i dinamitardi non hanno usato tritolo, ma un esplosivo al plastico collocato presso ciascuno dei quattro montanti del traliccio; le quattro cariche collegate elettricamente sono state fatte esplodere contemporaneamente.

Il fatto che sia stato scelto per l'attentato un traliccio che sosteneva tre linee, mentre generalmente ogni traliccio ne sostiene una o due, dimostra che gli attentatori erano degli «esperti» in materia.

MONITO DI SCALFARO IN VISTA DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE DEL PARTITO

LA D.C. DEVE CORRISPONDERE ALLA FIDUCIA DEI SUOI ELETTORI

Proposta un'operazione di rinnovamento interno - La Malfa chiede sacrifici e rinunce ai lavoratori dell'ENEL - Pacciardi denuncia i «difetti del sistema»

Roma, 17

La giornata domenicale ha registrato una numerosa serie di discorsi politici. Ne segnaliamo alcuni tra i più importanti. Il vicesegretario politico della D.C., Piccoli, parlando a Palermo sul «Dialogo tra il comunismo e la D.C.», ha detto tra l'altro che, nelle sue ultime manifestazioni, il PCI ha dimostrato chiaramente di disinteressarsi e di non volere il dialogo con i cattolici in sede culturale, esprimendo anzi insofferenza verso coloro che, certo ingenuamente, vorrebbero che il comunismo liberasse se stesso dalla componente ideologica, considerata non essenziale ai fini della sua dottrina.

In questo senso — ha rilevato Piccoli — i dirigenti del comunismo italiano fanno chiaramente intendere che per essi il dialogo con i cattolici deve significare collaborazione per una successiva loro utilizzazione. Questo atteggiamento dimostra anche che la loro vera dottrina non è il marxismo-leninismo da cui si sono discostati mille miglia, tanto da apparire degli eretici, ma è la conquista del potere come per ogni partito totalitario, «il nostro "no" al comunismo — ha detto l'on. Piccoli — è quindi globale ed ha il significato di salvaguardia di una società nazionale e internazionale, fondata sui basi libere giuste e democratiche».

A sua volta, un altro vicesegretario della D.C., Scalfaro, partecipando ad un convegno di «centristi» in preparazione dell'assemblea D.C. di Sorrento, ha detto a Bari: «Siamo ormai alla vigilia del convegno di Sorrento ed è bene richiamare a noi stessi lo scopo più vero e fondamentale di questa eccezionale assemblea di partito. L'impegno della D.C. nella vita dello Stato supera, per numero di suffragi e per responsabilità di ieri e di oggi, l'impegno di qualsiasi altro partito. Grande onore per la D.C. riscuotere tanta fiducia dal popolo italiano, ma pesante dovere di corrispondere a tale fiducia e a tanta attesa. Se il partito deve filtrare i diritti e le aspirazioni di un popolo, occorre che sia strutturato in modo da essere capace di recepire ogni realtà presente nel Paese, capace di interpretare ogni aspettativa, capace di presentare una visione organica dei diritti e doveri di questa comunità, per mettere ciascuno nelle condizioni migliori di vedere riconosciuti i propri diritti e di adempiere nel modo meno faticoso a tutti i relativi doveri».

«Per la D.C., partito naturalmente interclassista, la libertà è nell'unità del bisogno unitario non nasce soltanto dalla volontà degli elettori e in particolare dall'attesa del mondo cattolico, ma prima ancora è esigenza sostanziale, condizione di vita per il partito. Quando chiediamo la revisione e la pubblicità del tesseramento, le garanzie per l'iscrizione, la valorizzazione dei voti degli elettori insieme a quelli degli iscritti, un metodo di votazione che consenta la espressione viva della libertà interna, abbiamo sempre di mira gli scopi essenziali di questa operazione di rinnovamento della D.C.: la libertà nell'unità. Siamo tutti servitori di questa unità — ha concluso Scalfaro — ma siamo altrettanto servitori della libertà».

Nel quadro del dibattito pre-congressuale socialista va segnalato che il vicesegretario del partito, Brodolini, parlando a Civitavecchia, ha detto di prevedere che il prossimo congresso socialista non sarà paralizzato dal dibattito sui problemi interni, ma si porrà in grado di fornire indicazioni coraggiose e responsabili alla classe lavoratrice e al Paese. Gli orientamenti che emergono dalle assemblee pre-congressuali — ha continuato — e dei quali il congresso dovrà rendersi fedele interprete, non nascono — come pretende una monolite polemica comunista — da uno stato d'animo di rassegnazione o di stanchezza. Si tratta esattamente del contrario. Le scelte dei socialisti derivano dalla realistica individuazione dell'unico valido terreno di iniziativa e di lotta del movimento socialista nelle condizioni attuali della società italiana.

Brodolini ha anche detto che i socialisti non ignorano le difficoltà della situazione presente, quelle esterne e quelle interne alla maggioranza parlamentare e di Governo. Ha però aggiunto di ritenere che sono venute maturando, negli ultimi mesi, le condizioni capaci di indebolire sia le resistenze conservatrici, sia le opposizioni demagogiche alla politica di centro-sinistra e di consentire — facendo perno sulla programmazione economica — una vigorosa ripresa dell'iniziativa riformatrice. «L'obiettivo che i socialisti si assegnano, di un ardito e realistico rilancio della politica di centro-sinistra, non è un obiettivo velleitario».

A sua volta, il «demartiano» Bertoldi, parlando in provincia di Pesaro, ha detto tra l'altro: «L'azione dei socialisti tende a realizzare tutto il programma che sta alla base della coalizio-

ne di centro-sinistra, malgrado le difficoltà e le resistenze. Naturalmente, pesano sulle nostre iniziative due elementi negativi, vale a dire la sproporzione dei rapporti di forza tra noi e la D.C., e la crisi economica che rende tutto più difficile. Tuttavia, noi siamo impegnati davanti agli elettori ad aumentare la nostra pressione perché il Governo ed il Parlamento non si accontentino dell'ordinaria amministrazione. In questo senso, la delegazione socialista al Governo ed il gruppo parlamentare del PSI stanno conducendo una vera e propria lotta quotidiana per superare le resistenze e le difficoltà».

In un discorso a Gaeta, il segretario del PRI, La Malfa, ha dichiarato che battendosi, con grande intransigenza, per la tutela di una gestione economica dell'ENEL, i repubblicani hanno inteso salvare gli obiettivi di interesse generale che avevano giustificato la nazionalizzazione dell'energia elettrica, e impedire che l'opinione pubbli-

ca esprimesse una sovera condanna sull'unica grande riforma attuata dal centro-sinistra. «Se si vuole procedere sulla via delle grandi riforme come è negli scopi della politica di centro-sinistra, bisogna dar prova di estrema severità e rigore nell'amministrazione della cosa pubblica. Altrimenti si rischia di fare più rademagogia e di contrapporre a posizioni privilegiate della destra, parassitismi di sinistra».

D'altra parte, la vasta polemica sollevata dai repubblicani a proposito dello sciopero dell'ENEL aveva lo scopo di mettere i lavoratori di fronte al dovere di una solidarietà sostanziale, e non di una solidarietà puramente formale. Nel momento in cui masse di lavoratori lavorano a salario ridotto o non lavorano affatto, bisogna che i lavoratori, che si trovano in migliori condizioni, diano prova di solidarietà di classe e aiutino, col loro sacrificio e con le loro rinunce, la ripresa economica del nostro Paese. Un

peggioramento della gestione economica dell'ENEL avrebbe ripercussioni su tutto l'apparato produttivo del Paese e quindi, sull'intera massa dei lavoratori».

La Malfa ha anche aggiunto che sacrifici e rinunce non bisogna solo chiedere al personale delle istituzioni pubbliche, la cui certezza di occupazione è assoluta e il cui trattamento economico non è certo uno dei peggiori esistenti nel nostro Paese.

L'esponente liberale Bignardi, parlando a Portofino, ha detto un convegno del PRI, ha detto tra l'altro: «La situazione italiana rispecchia in larga misura la situazione europea. In tutta Europa assistiamo alla polemica e alla contrapposizione tra democratici e socialisti, tra liberali e dirigenti. Ma, negli altri Paesi europei, la posizione liberale è più forte che in Italia: in Inghilterra la sostegno anche i conservatori; in Germania i cristiano-democratici di Erhard contrappongono un programma liberale alla socialdemocrazia di Brandt; in Norvegia una coalizione a sfondo liberale ha recentemente battuto, dopo anni di opposizione, il Governo socialista. La situazione in Italia è più difficile, perché la D.C. italiana, dopo De Gasperi, ha optato per un programma di tipo socialista. E sui soli liberali italiani grava la responsabilità e l'impegno di difendere la posizione democratica centrista e le concezioni dello Stato, dell'economia e della vita sociale che a tale posizione si collegano».

L'on. Pacciardi, parlando a Roma, si è soffermato sui problemi dell'attuale sistema costituzionale. «Ogni democrazia — egli ha detto — si basa sulla sovranità popolare. Questa casa democratica, invece — ha aggiunto — ha un assente, il popolo, non solo come sovrano, ma anche come inquilino».

Pacciardi ha quindi illustrato quelli che, a suo avviso, sono i «difetti del sistema». Lo Stato italiano — ha detto — rischia di non essere più non solo uno Stato di diritto, ma uno Stato legale, in quanto agli organi costituzionali responsabili si sono costituiti organi privati irrisponsabili, come i partiti. Al Capo dello Stato — ha detto Pacciardi — è stato dal Parlamento tra candidati designati dal partito; il Governo è formato dai partiti; il Parlamento è comandato dai partiti; il programma è fissato dai partiti; le leggi più importanti sono discusse dai partiti, come le nomine negli enti e nei posti di Governo e sottogoverno e persino nelle banche».

Stabiliti questi elementi di fatto, gli investigatori della Mobile sono andati esaminando carte e documenti trovati nell'appartamento, cercando di rintracciare amicizie più o meno intime del «barone», tentando di ricostruire le ultime ore della sua vita. Un lavoro difficile, senza dubbio. Il «barone» Miazio viveva solo e tranquillo nelle ore in cui lavorava per lui la segreteria di un segretario-aiutante, nessuno sa con precisione come e dove passasse il suo tempo, e con chi. Sono stati rintracciati i ristoranti dove usava prendere i pasti, ma pare un filone di facile esaurimento. E' probabile che il nodo della questione stia in quella sua attività finanziaria che gli consentiva di prestare denaro (anche grosse somme) a ditte e a privati, ma anche probabile che il nodo vada ricercato tra certe sue amicizie particolari delle quali il «Buon costume» ha interessato, a quanto si dice.

Intanto, si è saputo anche di un «hobby» del «barone», quello dei giochi di prestigio; e si accenna ad esso come a una possibile spiegazione delle seghe di denaro. Potrebbe darsi che l'agente, entrato in casa con un piano già predisposto, abbia sollecitato la vanità del «barone», portando il discorso proprio sui giochi di prestigio e che abbia tanto insistito sul tema fino a che lo stesso «barone» ha proposto che

lo legasse. Che qualche cosa del genere, in realtà, sia avvenuto nell'appartamento di via Orazio, è dimostrato dal fatto che dal braccio del «barone» morto pendeva una moneta da dieci lire con un forellino, dentro il quale passava un invisibile elastico ricamato sopra il polso; e un'altra di quelle monete bucate era sul pavimento, accanto alla sedia sulla quale doveva essere stato seduto il «barone».

Può essere, dunque, che l'ospite misterioso abbia spinto il «barone» a mostrargli la sua abilità di prestidigitatore e che questi abbia cominciato con il far sparire e riapparire le monete. Poi l'ospite può aver detto che dopotutto chiunque, con un po' di pratica, potesse riuscire a fare quel che voleva, e qualche cosa di più complesso: ed ecco l'invito a legarsi mani e piedi, tanto poi si sarebbe sciolto da sé in un baleno.

Forse è stato il «barone» stesso ad offrire, per l'operazione, il bacio cordone da piazza da camera che indossava. L'ospite non ha esitato: gli ha stretto i

polci ed ha passato l'altro cacciato attorno alle caviglie facendoci un nodo a fiocco. La faccenda del bavaglio deve essere accaduta in un secondo tempo e forse rientrava anch'essa nel gioco. Sta di fatto che, una volta legato il «barone», lo sconosciuto visitatore ha preso lo stesso visitatore e ne ha fatto un bavaglio. Gli stessi investigatori manifestano il parere, questa sera, che lo sconosciuto abbia provocato lo strangolamento senza intenzione e che, durante l'azione di strangolamento, il Miazio sia stato colto da emorragia polmonare. Pertanto, convinto di aver messo il «barone» nelle condizioni di non infastidirlo ed in più di averlo terribilmente spaventato, l'indiviso si è dato d'intorno e cercare quel che voleva, senza curarsi più dell'uomo legato.

All'improvviso, deve essersi accorto che il «barone» era scivolato dalla sedia e giaceva raggomitolato in terra e che gli usciva sangue dal naso e dalla bocca. Si è spaventato. E' corso in bagno e ha preso una spugna per cercare di tamponare

la ferita. Che qualche cosa del genere, in realtà, sia avvenuto nell'appartamento di via Orazio, è dimostrato dal fatto che dal braccio del «barone» morto pendeva una moneta da dieci lire con un forellino, dentro il quale passava un invisibile elastico ricamato sopra il polso; e un'altra di quelle monete bucate era sul pavimento, accanto alla sedia sulla quale doveva essere stato seduto il «barone».

Può essere, dunque, che l'ospite misterioso abbia spinto il «barone» a mostrargli la sua abilità di prestidigitatore e che questi abbia cominciato con il far sparire e riapparire le monete. Poi l'ospite può aver detto che dopotutto chiunque, con un po' di pratica, potesse riuscire a fare quel che voleva, e qualche cosa di più complesso: ed ecco l'invito a legarsi mani e piedi, tanto poi si sarebbe sciolto da sé in un baleno.

Forse è stato il «barone» stesso ad offrire, per l'operazione, il bacio cordone da piazza da camera che indossava. L'ospite non ha esitato: gli ha stretto i

polci ed ha passato l'altro cacciato attorno alle caviglie facendoci un nodo a fiocco. La faccenda del bavaglio deve essere accaduta in un secondo tempo e forse rientrava anch'essa nel gioco. Sta di fatto che, una volta legato il «barone», lo sconosciuto visitatore ha preso lo stesso visitatore e ne ha fatto un bavaglio. Gli stessi investigatori manifestano il parere, questa sera, che lo sconosciuto abbia provocato lo strangolamento senza intenzione e che, durante l'azione di strangolamento, il Miazio sia stato colto da emorragia polmonare. Pertanto, convinto di aver messo il «barone» nelle condizioni di non infastidirlo ed in più di averlo terribilmente spaventato, l'indiviso si è dato d'intorno e cercare quel che voleva, senza curarsi più dell'uomo legato.

All'improvviso, deve essersi accorto che il «barone» era scivolato dalla sedia e giaceva raggomitolato in terra e che gli usciva sangue dal naso e dalla bocca. Si è spaventato. E' corso in bagno e ha preso una spugna per cercare di tamponare

la ferita. Che qualche cosa del genere, in realtà, sia avvenuto nell'appartamento di via Orazio, è dimostrato dal fatto che dal braccio del «barone» morto pendeva una moneta da dieci lire con un forellino, dentro il quale passava un invisibile elastico ricamato sopra il polso; e un'altra di quelle monete bucate era sul pavimento, accanto alla sedia sulla quale doveva essere stato seduto il «barone».

Può essere, dunque, che l'ospite misterioso abbia spinto il «barone» a mostrargli la sua abilità di prestidigitatore e che questi abbia cominciato con il far sparire e riapparire le monete. Poi l'ospite può aver detto che dopotutto chiunque, con un po' di pratica, potesse riuscire a fare quel che voleva, e qualche cosa di più complesso: ed ecco l'invito a legarsi mani e piedi, tanto poi si sarebbe sciolto da sé in un baleno.

Forse è stato il «barone» stesso ad offrire, per l'operazione, il bacio cordone da piazza da camera che indossava. L'ospite non ha esitato: gli ha stretto i

polci ed ha passato l'altro cacciato attorno alle caviglie facendoci un nodo a fiocco. La faccenda del bavaglio deve essere accaduta in un secondo tempo e forse rientrava anch'essa nel gioco. Sta di fatto che, una volta legato il «barone», lo sconosciuto visitatore ha preso lo stesso visitatore e ne ha fatto un bavaglio. Gli stessi investigatori manifestano il parere, questa sera, che lo sconosciuto abbia provocato lo strangolamento senza intenzione e che, durante l'azione di strangolamento, il Miazio sia stato colto da emorragia polmonare. Pertanto, convinto di aver messo il «barone» nelle condizioni di non infastidirlo ed in più di averlo terribilmente spaventato, l'indiviso si è dato d'intorno e cercare quel che voleva, senza curarsi più dell'uomo legato.

All'improvviso, deve essersi accorto che il «barone» era scivolato dalla sedia e giaceva raggomitolato in terra e che gli usciva sangue dal naso e dalla bocca. Si è spaventato. E' corso in bagno e ha preso una spugna per cercare di tamponare

la ferita. Che qualche cosa del genere, in realtà, sia avvenuto nell'appartamento di via Orazio, è dimostrato dal fatto che dal braccio del «barone» morto pendeva una moneta da dieci lire con un forellino, dentro il quale passava un invisibile elastico ricamato sopra il polso; e un'altra di quelle monete bucate era sul pavimento, accanto alla sedia sulla quale doveva essere stato seduto il «barone».

Può essere, dunque, che l'ospite misterioso abbia spinto il «barone» a mostrargli la sua abilità di prestidigitatore e che questi abbia cominciato con il far sparire e riapparire le monete. Poi l'ospite può aver detto che dopotutto chiunque, con un po' di pratica, potesse riuscire a fare quel che voleva, e qualche cosa di più complesso: ed ecco l'invito a legarsi mani e piedi, tanto poi si sarebbe sciolto da sé in un baleno.

Forse è stato il «barone» stesso ad offrire, per l'operazione, il bacio cordone da piazza da camera che indossava. L'ospite non ha esitato: gli ha stretto i

polci ed ha passato l'altro cacciato attorno alle caviglie facendoci un nodo a fiocco. La faccenda del bavaglio deve essere accaduta in un secondo tempo e forse rientrava anch'essa nel gioco. Sta di fatto che, una volta legato il «barone», lo sconosciuto visitatore ha preso lo stesso visitatore e ne ha fatto un bavaglio. Gli stessi investigatori manifestano il parere, questa sera, che lo sconosciuto abbia provocato lo strangolamento senza intenzione e che, durante l'azione di strangolamento, il Miazio sia stato colto da emorragia polmonare. Pertanto, convinto di aver messo il «barone» nelle condizioni di non infastidirlo ed in più di averlo terribilmente spaventato, l'indiviso si è dato d'intorno e cercare quel che voleva, senza curarsi più dell'uomo legato.

All'improvviso, deve essersi accorto che il «barone» era scivolato dalla sedia e giaceva raggomitolato in terra e che gli usciva sangue dal naso e dalla bocca. Si è spaventato. E' corso in bagno e ha preso una spugna per cercare di tamponare

la ferita. Che qualche cosa del genere, in realtà, sia avvenuto nell'appartamento di via Orazio, è dimostrato dal fatto che dal braccio del «barone» morto pendeva una moneta da dieci lire con un forellino, dentro il quale passava un invisibile elastico ricamato sopra il polso; e un'altra di quelle monete bucate era sul pavimento, accanto alla sedia sulla quale doveva essere stato seduto il «barone».

Può essere, dunque, che l'ospite misterioso abbia spinto il «barone» a mostrargli la sua abilità di prestidigitatore e che questi abbia cominciato con il far sparire e riapparire le monete. Poi l'ospite può aver detto che dopotutto chiunque, con un po' di pratica, potesse riuscire a fare quel che voleva, e qualche cosa di più complesso: ed ecco l'invito a legarsi mani e piedi, tanto poi si sarebbe sciolto da sé in un baleno.

Forse è stato il «barone» stesso ad offrire, per l'operazione, il bacio cordone da piazza da camera che indossava. L'ospite non ha esitato: gli ha stretto i

polci ed ha passato l'altro cacciato attorno alle caviglie facendoci un nodo a fiocco. La faccenda del bavaglio deve essere accaduta in un secondo tempo e forse rientrava anch'essa nel gioco. Sta di fatto che, una volta legato il «barone», lo sconosciuto visitatore ha preso lo stesso visitatore e ne ha fatto un bavaglio. Gli stessi investigatori manifestano il parere, questa sera, che lo sconosciuto abbia provocato lo strangolamento senza intenzione e che, durante l'azione di strangolamento, il Miazio sia stato colto da emorragia polmonare. Pertanto, convinto di aver messo il «barone» nelle condizioni di non infastidirlo ed in più di averlo terribilmente spaventato, l'indiviso si è dato d'intorno e cercare quel che voleva, senza curarsi più dell'uomo legato.

All'improvviso, deve essersi accorto che il «barone» era scivolato dalla sedia e giaceva raggomitolato in terra e che gli usciva sangue dal naso e dalla bocca. Si è spaventato. E' corso in bagno e ha preso una spugna per cercare di tamponare

la ferita. Che qualche cosa del genere, in realtà, sia avvenuto nell'appartamento di via Orazio, è dimostrato dal fatto che dal braccio del «barone» morto pendeva una moneta da dieci lire con un forellino, dentro il quale passava un invisibile elastico ricamato sopra il polso; e un'altra di quelle monete bucate era sul pavimento, accanto alla sedia sulla quale doveva essere stato seduto il «barone».

Può essere, dunque, che l'ospite misterioso abbia spinto il «barone» a mostrargli la sua abilità di prestidigitatore e che questi abbia cominciato con il far sparire e riapparire le monete. Poi l'ospite può aver detto che dopotutto chiunque, con un po' di pratica, potesse riuscire a fare quel che voleva, e qualche cosa di più complesso: ed ecco l'invito a legarsi mani e piedi, tanto poi si sarebbe sciolto da sé in un baleno.

Forse è stato il «barone» stesso ad offrire, per l'operazione, il bacio cordone da piazza da camera che indossava. L'ospite non ha esitato: gli ha stretto i

polci ed ha passato l'altro cacciato attorno alle caviglie facendoci un nodo a fiocco. La faccenda del bavaglio deve essere accaduta in un secondo tempo e forse rientrava anch'essa nel gioco. Sta di fatto che, una volta legato il «barone», lo sconosciuto visitatore ha preso lo stesso visitatore e ne ha fatto un bavaglio. Gli stessi investigatori manifestano il parere, questa sera, che lo sconosciuto abbia provocato lo strangolamento senza intenzione e che, durante l'azione di strangolamento, il Miazio sia stato colto da emorragia polmonare. Pertanto, convinto di aver messo il «barone» nelle condizioni di non infastidirlo ed in più di averlo terribilmente spaventato, l'indiviso si è dato d'intorno e cercare quel che voleva, senza curarsi più dell'uomo legato.

All'improvviso, deve essersi accorto che il «barone» era scivolato dalla sedia e giaceva raggomitolato in terra e che gli usciva sangue dal naso e dalla bocca. Si è spaventato. E' corso in bagno e ha preso una spugna per cercare di tamponare

la ferita. Che qualche cosa del genere, in realtà, sia avvenuto nell'appartamento di via Orazio, è dimostrato dal fatto che dal braccio del «barone» morto pendeva una moneta da dieci lire con un forellino, dentro il quale passava un invisibile elastico ricamato sopra il polso; e un'altra di quelle monete bucate era sul pavimento, accanto alla sedia sulla quale doveva essere stato seduto il «barone».

Può essere, dunque, che l'ospite misterioso abbia spinto il «barone» a mostrargli la sua abilità di prestidigitatore e che questi abbia cominciato con il far sparire e riapparire le monete. Poi l'ospite può aver detto che dopotutto chiunque, con un po' di pratica, potesse riuscire a fare quel che voleva, e qualche cosa di più complesso: ed ecco l'invito a legarsi mani e piedi, tanto poi si sarebbe sciolto da sé in un baleno.

Forse è stato il «barone» stesso ad offrire, per l'operazione, il bacio cordone da piazza da camera che indossava. L'ospite non ha esitato: gli ha stretto i

polci ed ha passato l'altro cacciato attorno alle caviglie facendoci un nodo a fiocco. La faccenda del bavaglio deve essere accaduta in un secondo tempo e forse rientrava anch'essa nel gioco. Sta di fatto che, una volta legato il «barone», lo sconosciuto visitatore ha preso lo stesso visitatore e ne ha fatto un bavaglio. Gli stessi investigatori manifestano il parere, questa sera, che lo sconosciuto abbia provocato lo strangolamento senza intenzione e che, durante l'azione di strangolamento, il Miazio sia stato colto da emorragia polmonare. Pertanto, convinto di aver messo il «barone» nelle condizioni di non infastidirlo ed in più di averlo terribilmente spaventato, l'indiviso si è dato d'intorno e cercare quel che voleva, senza curarsi più dell'uomo legato.

All'improvviso, deve essersi accorto che il «barone» era scivolato dalla sedia e giaceva raggomitolato in terra e che gli usciva sangue dal naso e dalla bocca. Si è spaventato. E' corso in bagno e ha preso una spugna per cercare di tamponare

la ferita. Che qualche cosa del genere, in realtà, sia avvenuto nell'appartamento di via Orazio, è dimostrato dal fatto che dal braccio del «barone» morto pendeva una moneta da dieci lire con un forellino, dentro il quale passava un invisibile elastico ricamato sopra il polso; e un'altra di quelle monete bucate era sul pavimento, accanto alla sedia sulla quale doveva essere stato seduto il «barone».

Può essere, dunque, che l'ospite misterioso abbia spinto il «barone» a mostrargli la sua abilità di prestidigitatore e che questi abbia cominciato con il far sparire e riapparire le monete. Poi l'ospite può aver detto che dopotutto chiunque, con un po' di pratica, potesse riuscire a fare quel che voleva, e qualche cosa di più complesso: ed ecco l'invito a legarsi mani e piedi, tanto poi si sarebbe sciolto da sé in un baleno.

Forse è stato il «barone» stesso ad offrire, per l'operazione, il bacio cordone da piazza da camera che indossava. L'ospite non ha esitato: gli ha stretto i

polci ed ha passato l'altro cacciato attorno alle caviglie facendoci un nodo a fiocco. La faccenda del bavaglio deve essere accaduta in un secondo tempo e forse rientrava anch'essa nel gioco. Sta di fatto che, una volta legato il «barone», lo sconosciuto visitatore ha preso lo stesso visitatore e ne ha fatto un bavaglio. Gli stessi investigatori manifestano il parere, questa sera, che lo sconosciuto abbia provocato lo strangolamento senza intenzione e che, durante l'azione di strangolamento, il Miazio sia stato colto da emorragia polmonare. Pertanto, convinto di aver messo il «barone» nelle condizioni di non infastidirlo ed in più di averlo terribilmente spaventato, l'indiviso si è dato d'intorno e cercare quel che voleva, senza curarsi più dell'uomo legato.

All'improvviso, deve essersi accorto che il «barone» era scivolato dalla sedia e giaceva raggomitolato in terra e che gli usciva sangue dal naso e dalla bocca. Si è spaventato. E' corso in bagno e ha preso una spugna per cercare di tamponare

la ferita. Che qualche cosa del genere, in realtà, sia avvenuto nell'appartamento di via Orazio, è dimostrato dal fatto che dal braccio del «barone» morto pendeva una moneta da dieci lire con un forellino, dentro il quale passava un invisibile elastico ricamato sopra il polso; e un'altra di quelle monete bucate era sul pavimento, accanto alla sedia sulla quale doveva essere stato seduto il «barone».

Può essere, dunque, che l'ospite misterioso abbia spinto il «barone» a mostrargli la sua abilità di prestidigitatore e che questi abbia cominciato con il far sparire e riapparire le monete. Poi l'ospite può aver detto che dopotutto chiunque, con un po' di pratica, potesse riuscire a fare quel che voleva, e qualche cosa di più complesso: ed ecco l'invito a legarsi mani e piedi, tanto poi si sarebbe sciolto da sé in un baleno.

Forse è stato il «barone» stesso ad offrire, per l'operazione, il bacio cordone da piazza da camera che indossava. L'ospite non ha esitato: gli ha stretto i

polci ed ha passato l'altro cacciato attorno alle caviglie facendoci un nodo a fiocco. La faccenda del bavaglio deve essere accaduta in un secondo tempo e forse rientrava anch'essa nel gioco. Sta di fatto che, una volta legato il «barone», lo sconosciuto visitatore ha preso lo stesso visitatore e ne ha fatto un bavaglio. Gli stessi investigatori manifestano il parere, questa sera, che lo sconosciuto abbia provocato lo strangolamento senza intenzione e che, durante l'azione di strangolamento, il Miazio sia stato colto da emorragia polmonare. Pertanto, convinto di aver messo il «barone» nelle condizioni di non infastidirlo ed in più di averlo terribilmente spaventato, l'indiviso si è dato d'intorno e cercare quel che voleva, senza curarsi più dell'uomo legato.

All'improvviso, deve essersi accorto che il «barone» era scivolato dalla sedia e giaceva raggomitolato in terra e che gli usciva sangue dal naso e dalla bocca. Si è spaventato. E' corso in bagno e ha preso una spugna per cercare di tamponare

la ferita. Che qualche cosa del genere, in realtà, sia avvenuto nell'appartamento di via Orazio, è dimostrato dal fatto che dal braccio del «barone» morto pendeva una moneta da dieci lire con un forellino, dentro il quale passava un invisibile elastico ricamato sopra il polso; e un'altra di quelle monete bucate era sul pavimento, accanto alla sedia sulla quale doveva essere stato seduto il «barone».

Può essere, dunque, che l'ospite misterioso abbia spinto il «barone» a mostrargli la sua abilità di prestidigitatore e che questi abbia cominciato con il far sparire e riapparire le monete. Poi l'ospite può aver detto che dopotutto chiunque, con un po' di pratica, potesse riuscire a fare quel che voleva, e qualche cosa di più complesso: ed ecco l'invito a legarsi mani e piedi, tanto poi si sarebbe sciolto da sé in un baleno.

Forse è stato il «barone» stesso ad offrire, per l'operazione, il bacio cordone da piazza da camera che indossava. L'ospite non ha esitato: gli ha stretto i

polci ed ha passato l'altro cacciato attorno alle caviglie facendoci un nodo a fiocco. La faccenda del bavaglio deve essere accaduta in un secondo tempo e forse rientrava anch'essa nel gioco. Sta di fatto che, una volta legato il «barone», lo sconosciuto visitatore ha preso lo stesso visitatore e ne ha fatto un bavaglio. Gli stessi investigatori manifestano il parere, questa sera, che lo sconosciuto abbia provocato lo strangolamento senza intenzione e che, durante l'azione di strangolamento, il Miazio sia stato colto da emorragia polmonare. Pertanto, convinto di aver messo il «barone» nelle condizioni di non infastidirlo ed in più di averlo terribilmente spaventato, l'indiviso si è dato d'intorno e cercare quel che voleva, senza curarsi più dell'uomo legato.

All'improvviso, deve essersi accorto che il «barone» era scivolato dalla sedia e giaceva raggomitolato in terra e che gli usciva sangue dal naso e dalla bocca. Si è spaventato. E' corso in bagno e ha preso una spugna per cercare di tamponare

la ferita. Che qualche cosa del genere, in realtà, sia avvenuto nell'appartamento di via Orazio, è dimostrato dal fatto che dal braccio del «barone» morto pendeva una moneta da dieci lire con un forellino, dentro il quale passava un invisibile elastico ricamato sopra il polso; e un'altra di quelle monete bucate era sul pavimento, accanto alla sedia sulla quale doveva essere stato seduto il «barone».

Può essere, dunque, che l'ospite misterioso abbia spinto il «barone» a mostrargli la sua abilità di prestidigitatore e che questi abbia cominciato con il far sparire e riapparire le monete. Poi l'ospite può aver detto che dopotutto chiunque, con un po' di pratica, potesse riuscire a fare quel che voleva, e qualche cosa di più complesso: ed ecco l'invito a legarsi mani e piedi, tanto poi si sarebbe sciolto da sé in un baleno.

Forse è stato il «barone» stesso ad offrire, per l'operazione, il bacio cordone da piazza da camera che indossava. L'ospite non ha esitato: gli ha stretto i

polci ed ha passato l'altro cacciato attorno alle caviglie facendoci un nodo a fiocco. La faccenda del bavaglio deve essere accaduta in un secondo tempo e forse rientrava anch'essa nel gioco. Sta di fatto che, una volta legato il «barone», lo sconosciuto visitatore ha preso lo stesso visitatore e ne ha fatto un bavaglio. Gli stessi investigatori manifestano il parere, questa sera, che lo sconosciuto abbia provocato lo strangolamento senza intenzione e che, durante l'azione di strangolamento, il Miazio sia stato colto da emorragia polmonare. Pertanto, convinto di aver messo il «barone» nelle condizioni di non infastidirlo ed in più di averlo terribilmente spaventato, l'indiviso si è dato d'intorno e cercare quel che voleva, senza curarsi più dell'uomo legato.

All'improvviso, deve essersi accorto che il «barone» era scivolato dalla sedia e giaceva raggomitolato in terra e che gli usciva sangue dal naso e dalla bocca. Si è spaventato. E' corso in bagno e ha preso una spugna per cercare di tamponare

la ferita. Che qualche cosa del genere, in realtà, sia avvenuto nell'appartamento di via Orazio, è dimostrato dal fatto che dal braccio del «barone» morto pendeva una moneta da dieci lire con un forellino, dentro il quale passava un invisibile elastico ricamato sopra il polso; e un'altra di quelle monete bucate era sul pavimento, accanto alla sedia sulla quale doveva essere stato seduto il «barone».

Può essere, dunque, che l'ospite misterioso abbia spinto il «barone» a mostrargli la sua abilità di prestidigitatore e che questi abbia cominciato con il far sparire e riapparire le monete. Poi l'ospite può aver detto che dopotutto chiunque, con un po' di pratica, potesse riuscire a fare quel che voleva, e qualche cosa di più complesso: ed ecco l'invito a legarsi mani e piedi, tanto poi si sarebbe sciolto da sé in un baleno.

Forse è stato il «barone» stesso ad offrire, per l'operazione, il bacio cordone da piazza da camera che indossava. L'ospite non ha esitato: gli ha stretto i

polci ed ha passato l'altro cacciato attorno alle caviglie facendoci un nodo a fiocco. La faccenda del bavaglio deve essere accaduta in un secondo tempo e forse rientrava anch'essa nel gioco. Sta di fatto che, una volta legato il «barone», lo sconosciuto visitatore ha preso lo stesso visitatore e ne ha fatto un bavaglio. Gli stessi investigatori manifestano il parere, questa sera, che lo sconosciuto abbia provocato lo strangolamento senza intenzione e che, durante l'azione di strangolamento, il Miazio sia stato colto da emorragia polmonare. Pertanto, convinto di aver messo il «barone» nelle condizioni di non infastidirlo ed in più di averlo terribilmente spaventato, l'indiviso si è dato d'intorno e cercare quel che voleva, senza curarsi più dell'uomo legato.

All'improvviso, deve essersi accorto che il «barone» era scivolato dalla sedia e giaceva raggomitolato in terra e che gli usciva sangue dal naso e dalla bocca. Si è spaventato. E' corso in bagno e ha preso una spugna per cercare di tamponare

la ferita. Che qualche cosa del genere, in realtà, sia avvenuto nell'appartamento di via Orazio, è dimostrato dal fatto che dal braccio del «barone» morto pendeva una moneta da dieci lire con un forellino, dentro il quale passava un invisibile elastico ricamato sopra il polso; e un'altra di quelle monete bucate era sul pavimento, accanto alla sedia sulla quale doveva essere stato seduto il «barone».

Può essere, dunque, che l'ospite misterioso abbia spinto il «barone» a mostrargli la sua abilità di prestidigitatore e che questi abbia cominciato con il far sparire e riapparire le monete. Poi l'ospite può aver detto che dopotutto chiunque, con un po' di pratica, potesse riuscire a fare quel che voleva, e qualche cosa di più complesso: ed ecco l'invito a legarsi mani e piedi, tanto poi si sarebbe sciolto da sé in un baleno.

Forse è stato il «barone» stesso ad offrire, per l'operazione, il bacio cordone da piazza da camera che indossava. L'ospite non ha esitato: gli ha stretto i

polci ed ha passato l'altro cacciato attorno alle caviglie facendoci un nodo a fiocco. La faccenda del bavaglio deve essere accaduta in un secondo tempo e forse rientrava anch'essa nel gioco. Sta di fatto che, una volta legato il «barone», lo sconosciuto visitatore ha preso lo stesso visitatore e ne ha fatto un bavaglio. Gli stessi investigatori manifestano il parere, questa sera, che lo sconosciuto abbia provocato lo strangolamento senza intenzione e che, durante l'azione di strangolamento, il Miazio sia stato colto da emorragia polmonare. Pertanto, convinto di aver messo il «barone» nelle condizioni di non infastidirlo ed in più di averlo terribilmente spaventato, l'indiviso si è dato d'intorno e cercare quel che voleva, senza curarsi più dell'uomo legato.

All'improvviso, deve essersi accorto che il «barone» era scivolato dalla sedia e giaceva raggomitolato in terra e che gli usciva sangue dal naso e dalla bocca. Si è spaventato. E' corso in bagno e ha preso una spugna per cercare di tamponare

GRAVI ACCUSE RIVOLTE DAL PROCURATORE GENERALE DELL'ALABAMA

Dodici omicidi razziali attribuiti all'organizzazione del Ku Klux Klan

L'alto magistrato sottolinea che le persone che sono state tratte in giudizio non hanno subito alcuna condanna - Severo monito per l'opinione pubblica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 17. Il Procuratore Generale dell'Alabama, Richmond Flowers, ha accusato oggi il Ku Klux Klan di aver avuto parte, più o meno diretta in ben 12 dei 17 omicidi per motivi razziali che sono stati commessi nel Sud degli Stati Uniti negli ultimi due anni. Inoltre l'altissimo magistrato ha sottolineato che in nessuno dei dodici casi di omicidio si è avuta condanna delle persone tradotte a giudizio.

La relazione-denuncia del Procuratore di Stato dell'Alabama vuole servire, come ha dichiarato il suo autore, come segnale d'allarme e come «veglia» per l'opinione pubblica dello Stato in quale dimostra completa apatia nei confronti del Klan. Richmond Flowers, inoltre, sostiene che «se a capo dello Stato dell'Alabama ci fosse una persona anti Klan, la organizzazione razzista bianca potrebbe essere soffocata nel giro di una giornata». Come è noto il governatore dell'Alabama è George Wallace, notissimo per il suo eccesso «segregazionista» e per gli scontri che ha sostenuto più volte in passato con il governo federale.

Da più parti si andava sostenendo che il Governatore segregazionista dello Stato dell'Alabama nutriva vive simpatie per il K.K.K., che del resto costituiva uno dei pilastri della sua piattaforma elettorale, ma solo adesso, con la clamorosa denuncia di Richmond Flowers, l'accusa si è precisata.

Richmond Flowers ha dichiarato di aver sesto la sua relazione basandosi su deposizioni di ex membri del Klan, su rapporti delle polizie locali, peraltro in gran parte simpatizzanti per il Klan, o quanto meno per la sua politica razzista.

Il Procuratore Generale dell'Alabama sottolinea con tono di viva preoccupazione che il Klan si è emendato ed ha adottato strumenti meno simbolici e più efficienti. Ad esempio agli esecutori mediante la croci fiammeggianti e l'ekstasi hanno sostituito le cariche di esplosivo istituendo speciali «squadrone di distruzione», che più frequentemente usato strumento di terrore da parte del Klan nell'Alabama — afferma Richmond Flowers — è costituito appunto dalla dinamite o dalla minaccia di impiegarla in azioni terroristiche. Nella zona Birmingham sono stati eseguiti non meno di quarantacinque atti dinamitardi e per quarantacinque persone sono stati commessi gravi atti di violenza razziale. I ricami sono stati sempre a sfuggire all'arresto senza contare che se arrestati trovano compiacenti giurie e giudici comparsi solo della propria carriera, e quindi vennero assolti anche dei più gravi crimini.

La relazione si chiude con una diagnosi del disastrosità del Klan: «L'Alabama: si tratta di persone di scarsa o nulla istruzione, falte socialmente ed economicamente, facile preda di ogni agitatore demagogico».

Anche sotto questo aspetto, secondo Richmond Flowers, il K.K.K. deve essere eliminato da quanto oltre che strumento di razzismo è anche responsabile dell'arretratezza e della mi-

seria che sono le caratteristiche più evidenti del segregazionismo del profondo Sud degli Stati Uniti.

U. P. I.

Richiesta di lavoratori specializzati
Ufficio della Società Italia per l'emigrazione in Canada

Genova, 17. Come è stato recentemente annunciato dall'on. John Nicholson, Ministro per l'immigrazione e la cittadinanza del Canada, il Governo di Ottawa ha approvato un programma che prevede l'ammissione in Canada di 150 mila lavoratori specializzati.

Le pratiche relative a questa imponente azione di reclutamento verranno svolte dall'Ufficio visti dell'Ambasciata canadese di Roma per l'Italia centrale.

to-meridionale ed insulare, e dal nuovo ufficio appositamente costituito presso il Consolato del Canada a Milano per l'Italia settentrionale.

I collegamenti diretti fra il nostro Paese e il Canada sono assicurati anche dalle grandi e moderne turbonavi «Leonardo da Vinci» e «Cristoforo Colombo» (oppure, via New York dai supertransatlantici di 46.000 tonnellate, «Michelangelo» e «Raffaello» della Società «Italia», che mette a disposizione degli interessati, per ogni informazione e assistenza, la propria vasta rete di rappresentanti ed uffici sociali in tutta Italia.

Il congresso, presieduto dal prof. Volpicelli, direttore dello Istituto di pedagogia dell'Università di Roma, discuterà un progetto sperimentale, i risultati del quale saranno vagliati nella seconda fase in programma per il prossimo anno e quindi riferiti all'Unesco.

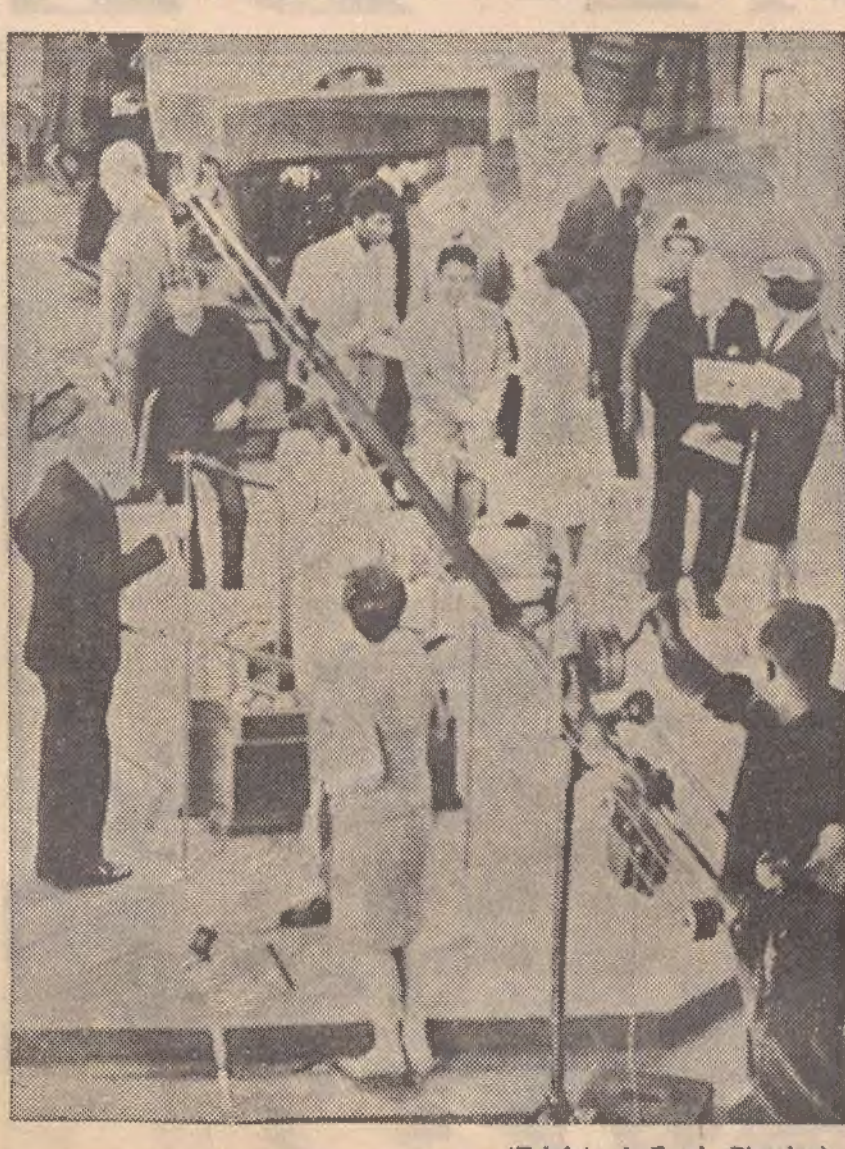
Como, 17. E' cominciata nel salone di onore della villa comunale dell'Olmo, la prima fase del con-

gresso mondiale «comunicazioni di massa e lotta contro lo analfabetismo», organizzato dal centro di sociologia delle comunicazioni del Centro sperimentale di educazione degli adulti, l'Istituto di pedagogia dell'Università di Roma, l'Istituto Lucie, e dall'Unione nazionale per la lotta contro l'analfabetismo.

Al lavoro partecipano delegati di Algeria, Argentina, Brasile, Congo, Costa d'Avorio, Costarica, Cuba, Filippine, Francia, Ghana, Honduras, Iran, Jugoslavia, Messico, Perù, Uruguay e Italia.

Il congresso, presieduto dal prof. Volpicelli, direttore dello Istituto di pedagogia dell'Università di Roma, discuterà un progetto sperimentale, i risultati del quale saranno vagliati nella seconda fase in programma per il prossimo anno e quindi riferiti all'Unesco.

STAVOLTA È FINITO



Parigi — Dopo il furto «vero» subito ieri dagli studi cinematografici di Boulogne, ecco un «giro» del film «Come rubare un milione di dollari e vivere felici», con Audrey Hepburn (di sinistra), Peter O'Toole (fuori campo) e Fernand Grévy (a sinistra).

LA BEFFA DELLO STUDENTE PSEUDO-PRODIGIO NON E' PERSEGUIBILE

Il bugiardo valdostano forse sulle scene o in TV

Gerardo Beneyton voleva farsi della pubblicità senza badare a scrupoli. Previste complicazioni al Consiglio regionale per i festeggiamenti dati

Aosta, 17.

Il Procuratore della Repubblica, dott. Bruno Caccia, sta esaminando il rapporto presentato dal comandante del gruppo carabinieri maggiore Manlio Sciarra con i documenti relativi all'inchiesta svolta nei confronti di Gerardo Beneyton, lo studente pseudo-prodigio, che aveva inventato la storia del favoloso premio di 50 milioni più Cadillac, vinto a Francoforte. E' difficile che il magistrato possa ravvisare nella clamorosa macchinazione gli estremi di un reato penalmente perseguibile, sia nei confronti del fantasioso ragazzo, sia contro coloro che, se pure inconsapevolmente, lo hanno aiutato o assecondato nell'imbroglio, destinato a finire con lo scorno del suo ingenuo ideatore.

Quasi certamente la burrascosa vicenda avrà una eco in seno al Consiglio regionale della Valle. Due consiglieri liberali come è noto, hanno presentato una interpellanza che è una diretta chiamata in causa del Presidente della Giunta, Severino Caveri. Il Presidente del Consiglio Marone è stato invitato a spiegare perché l'avv. Caveri è intervenuto alla cerimonia di domenica scorsa al cinema Italia durante la «premiatura» di Gerardo Beneyton.

Il Presidente della Giunta si è già premunito contro gli attacchi dei suoi avversari politici affermando pubblicamente che egli fu il primo a dubitare della autenticità del premio tanto è vero che è stato lui a promuovere le indagini dei carabinieri.

In ogni caso non è da escludere che il «caso Beneyton» abbia anche conseguenze politiche. Al prossimo Consiglio comunale di lunedì sarà abbastanza facile sbarazzarsi della molesta vicenda visto che il Municipio si è dato a prestare uno dei suoi palcoscenici per la «cerimonia». Più accessi si profila, invece, la battaglia al Consiglio regionale per cui ai due consiglieri liberali daranno una forte, quasi sicuramente, altri colleghi dell'opposizione che non si lasceranno sfuggire certamente l'occasione per criticare la posizione assunta nella vicenda dal Presidente della Giunta.

Fra le altre amenità raccolte

sull'episodio vi è da segnalare

a puro titolo di cronaca, l'iniziativa partita da una nota personalità sportiva di Cervinia che avrebbe proposto a Mike Bongiorno di interessarsi alla vicenda di Gerardo Beneyton per inserire questo personaggio in una delle sue trasmissioni televisive, o quanto meno raccomandarlo a qualche capocomico. Bongiorno avrebbe risposto «Ne parlo con Rascella». Vedremo dunque lo studente di Aosta sulle scene? O vedremo apparire il suo volto sui teleschermi? Ma sorge allora legittimo il sospetto che Gerardo, detto il bugiardo, abbia raggiunto, almeno in parte, il suo scopo che era quello di dare la scalata al successo attraverso una pubblicità ottenuta con sistemi poco ortodossi, ma che potrebbero benissimo lasciare indifferenti coloro che hanno il senso degli affari.

IL PRIMO CONGRESSO di musica leggera

Roma, 17.

Si è svolto oggi a Roma, con la partecipazione dei maggiori rappresentanti di case editrici musicali e discografiche italiane ed europee, il primo congresso internazionale della musica leggera. Dopo un saluto del presidente dell'E.P.T. Travaglini Di Santa Rita, che ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa, prima del genere, ha preso la parola il dott. Mario Minasi, il quale ha svolto la relazione di apertura sul tema «Collaborazione e sviluppo editoriale e discografico in Europa».

L'oratore ha auspicato tra l'altro la formazione di comitati europei degli operatori del settore che discutano in particolare i problemi relativi ad una maggiore diffusione nel mondo delle musiche e degli interpreti europei.

«GIULIETTA DEGLI SPIRITI» AD ASSISI

PADRE ARPA SPIEGA LA SIMBOLOGIA FELLINIANA

E' una storia semplice ed elementare dove tutto è trasformato dall'incubo

Assisi, 17.

In occasione del decimo convegno dei cineasti promosso dalla Pro Civitate Christiana nella cittadina di Assisi, Angelo Rizzoli e Federico Fellini hanno offerto in prima visione assoluta il film «Giulietta degli spiriti» che è stato presentato dal prof. Ernesto Laura e da padre Angelo Arpa. Al termine dello spettacolo, padre Arpa, amico e consigliere di Federico Fellini, ha fatto alla ANSA alcune dichiarazioni.

«La storia del film — ha detto il sacerdote — è semplice, quasi elementare: storia di una normale moglie borghese, tradita dal marito. I significati della storia sono più complessi: si tratta di una donna di modesta intelligenza, ma di

fantasia esaltata, che vive più attraverso le sollecitazioni della fantasia che non nella realtà della vita. Perciò, quello che vediamo nel film sono le proiezioni fantastiche o liriche del mondo di una giovane donna. Il personaggio, relativamente piccolo, quasi infantile, è accompagnato, seguito, percorso da una corallità di simboli; bisogno di esaltazione fantastica, di attesa tipica di una donna irrisolta ed insoddisfatta nella sua femminilità, come moglie e come donna di una certa società propria del tempo. Tale personaggio cerca sempre, e solo fuori di sé, le risposte a queste sue inutili attese. Ecco dunque farsi avanti, «i simboli e come miti, trasformati poi in incubo, la donna, disponibile ed esaltata nella sua sensualità; la famiglia (nella figura della madre, della sorella, del nonno, delle nipotine); la religione (nelle suore, nelle Sante, nel martirio, nel Cielo, nel Dio nascosto); e, infine, il marito come riposta ideale a tutto, quale padre, amico, amante».

«Il personaggio — ha continuato Padre Arpa — è portato avanti attraverso questo bosco di simboli e di quotidiane tentazioni, alle quali Giulietta non riesce ad aderire e dalle quali non riesce a liberarsi. Disincantata nel suo sogno più alto, lo sposo fedele ed innamorato, vede a poco a poco cadere, disperdersi tutti i miti sui quali aveva costruito la sua fragile ed ipotetica esistenza. Nella immagine di Giulietta-donna, si scioglie e slancia, con fatica e con terrore, la piccola Giulietta, martire di prova per la recita del collegio delle suore e, nell'altra immagine, contro la volontà della madre, Giulietta riesce ad aprire, il mondo dei miti come una grande cartapesta».

SINGAPORE AMMESSO nel Commonwealth

Singapore, 17.

Il nuovo Stato di Singapore è stato ammesso a far parte del Commonwealth britannico, che viene così a contare ventidue Stati. Lo ha annunciato il Ministero degli Esteri di Singapore in un suo comunicato; nel comunicato si precisa che il Segretario Generale del Commonwealth, Arnold Smith, dopo aver consultato i Governi di tutti gli Stati della comunità, ha informato il Primo Ministro di Singapore, Lee Kuan Yew, dell'ammissione del suo Paese in seno all'organizzazione.

CONCLUSA A MILANO la «Settimana britannica»

Milano, 17.

Con una esibizione delle bande militari Welsh Guards, Black Watch, Royal Forcs e Royal Marines, che hanno partecipato al parate del «tatu», e con la premiazione del concorso vetrine si è conclusa la «Settimana britannica» che si è articolata in una serie di manifestazioni artistiche, culturali, sportive e folcloristiche. La «Settimana», alla quale è intervenuto anche il Principe Filippo di Edimburgo è stata accolta con simpatia dai milanesi.

La cerimonia conclusiva si è svolta in Palazzo Besana, sede dell'Unione commerciale, con l'intervento dell'Ambasciatore inglese a Roma Sir John Ward e del presidente dell'Unione commerciale di Milano Origlia che ha rilevato l'importanza del significato della «Settimana britannica» e ha pregato che il Segretario Generale del Commonwealth, Arnold Smith, dopo aver consultato i Governi di tutti gli Stati della comunità, ha informato il Primo Ministro di Singapore, Lee Kuan Yew, dell'ammissione del suo Paese in seno all'organizzazione.

Ogni LUNEDÌ un romanzo famoso, la migliore lettura della settimana

i david dall'Oglio

nelle edicole nelle librerie

5

STEFAN ZWEIF

SOVERTIMENTO DEI SENSI

L. 350

Una passione equivoca, una sofferenza mortale, una tempesta d'anima nel capolavoro di Zweig

PERDUTA LA VOCAZIONE GETTA IL VELO ALLA MANIERA SICILIANA

Rapita una monaca a Palermo con il consenso della religiosa

Suor Paolina, caricata su un'auto e fatta fuggire, vuole sposarsi. Lo spasimante conobbe la giovane in convento dove faceva il muratore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palermo, 17.

Una giovane suora è stata rapita ieri sera dal suo spasimante. Il fatto è avvenuto in corso Calatafimi — la lunga arteria che dalla città conduce sino a Monreale — dinanzi lo Albergo delle Povere, benefica istituzione retta da suore «Bocconiste».

Suor Paolina, al secolo Anna Maria Musso, di 24 anni, si stava apprestando a salire in tre gradini che conducono al portone centrale del convento, in compagnia di una consorella, quando una «1800 Fiat di colore scuro, si è affiancata al marciapiede: ne sono scesi due

giovani che, dato uno strattono alla monaca che accompagnava suor Paolina, hanno sollevato di peso quest'ultima costringendola a salire nella loro macchina e sono partiti subito, ad alta velocità, in direzione del centro cittadino.

La compagna di suor Paolina si è alzata, frastuono, dolente dal marciapiede e si è recata subito dalla superiora della Congregazione che provvedeva a segnalare il ratto alle pattuglie di pronto intervento della Mobile e dei carabinieri, cominciando anche il numero di targa del veicolo di cui si era serviti i rapinatori, rilevato dalla compagna di suor Paolina. Gli investigatori raggiunge-

vano subito un possidente di Partinico, tale Ignazio Empoli al cui nome risultava intestata la Fiat 1800, ma questi dichiarava di aver venduto da pochi giorni la macchina a Matteo Buscemi, di 26 anni, sposato con Giuseppina Vaglica ed abitante in via Don Minzoni.

Gli agenti si recavano nella abitazione del Buscemi, ma nessuno rispondeva alle ripetute sconnessioni.

Novanta minuti dopo il ratto una pattuglia volante dei carabinieri avvistò, ferma al varco di piazza Massimo la «1800». A bordo vi erano due uomini, una donna e suor Paolina. Un sottufficiale invitava il pilota della vettura a dir-

gersi verso la vicinissima caserma Caroli.

I quattro protagonisti della vicenda giunti dinanzi all'ufficio di servizio si dichiaravano meravigliati della «scacata» data loro e suor Paolina, indicando uno dei due uomini che erano in sua compagnia, identificato, successivamente come Rosario Vaglica, di 24 anni, fratello della moglie del proprietario della vettura — diceva: «Va tutto bene, presto ci sposteremo».

Alle domande degli stupefatti investigatori, Anna Maria Musso aggiungeva che si considerava soddisfatta dell'andamento generale della vicenda, che era valsa a staccarla da un ambiente dove si sentiva infelice e nel quale non sarebbe vissuta a lungo. A deciderla al difficile passo aveva contribuito la conoscenza, avvenuta quattro mesi fa, con Rosario Vaglica, muratore, che dentro il convento eseguiva alcuni lavori di ristrutturamento. Tra la suora e il giovane si era stata subito un'intesa e quando il Vaglica aveva proposto alla religiosa di abbandonare la vita del chiostro suor Paolina non aveva opposto un netto rifiuto.

Terminati i lavori dentro il convento il muratore era riuscito a mettersi in contatto con la suora comunicandole i suoi propositi che lei sera sono stati pienamente attuati.

I carabinieri inoltrarono un circostanziato rapporto sul fatto alla Magistratura. Probabilmente il Vaglica verrà denunciato per ratto e per lesioni nei confronti della compagna della sua «fiamma».

F. D.

Dirigibili a uso commerciale
New York, 17.

Un gruppo di ex appartenenti alla Marina Militare statunitense ha costituito una società denominata «Aeron Corporation», allo scopo di iniziare la produzione commerciale di grandi dirigibili a tre involucri da usare come mezzi di trasporto merci.

Il nuovo «cargò» aereo, presenta, a detta dei dirigenti della «Aeron Corporation», molti vantaggi, fra i quali quello di poter caricare e scaricare merci da trasporto merci in mare aperto senza che le navi stesse siano obbligate a far scalo, realizzando così una sensibile riduzione dei costi di manodopera e dell'eliminazione dei diritti di stalla.

I dirigibili in parola consentirebbero d'altra parte di accelerare i trasporti attualmente praticati mediante autocarro e a prezzi più convenienti.

Al Comune di Porticello CANTANTI «YE-YE» e Giunta in crisi

Palermo, 17.

La Giunta comunale di Porticello ha rischiato la crisi durante una discussione sull'episodio scaturito dall'opposizione dei parroci alla incisione, nei festeggiamenti per la Madonna del Lume — protettrice dei pescatori della città — dei cantanti cosiddetti «ye-ye».

La seduta al Comune è stata movimentata, mentre fu decisa l'uscita dei cantanti «ye-ye» dal paese, si sono schierati contro i punti all'ordine del giorno del Consiglio erano due: le dimissioni del Sindaco e della Giunta, presentate quindici giorni prima, e la discussione di una mozione presentata dalla lista «Faro», con la quale si chiedeva al Consiglio di emettere un giudizio sulle responsabilità dei

LA CATTURA DI UNO DEI RAPINATORI DI VIA MONTENAPOLEONE

Dedier Barone è caduto nella rete del commissario Jobard

Un vero e proprio arsenale d'armi e chilogrammi di stupefacenti trovati dalla polizia nella casa parigina del «gangster» italiano

Parigi, 17.

Dedier Barone, uno dei protagonisti del colpo contro la gioielleria Colombo di via Montenaполеone, a Milano, considerato uno dei capi del «Sindacato europeo del delitto», ha trascorso la notte nella prigione parigina di Fresnes.

E' stato arrestato venerdì notte, in una casetta del sobborgo popolare parigino di Nanterre, assieme a quattro componenti della banda. Era attivamente ricercato sin dal 15 aprile 1964, su segnalazione della polizia italiana.

Così, dopo l'arresto di Luciano Lutrino, la maggior parte dei componenti la banda della rapina di via Montenaполеone sono stati assicurati alla giustizia. Infatti, sin dall'aprile dello scorso anno, la polizia parigina aveva arrestato Jo Rossi, detto «il colomello», il fratello Guido Rossi, Victor Sissa, Vincenzo D'Ambrosio detto «Marion Brandos», ed il greco Sergio Danatoydes.

E' stata la squadra della pubblica istruzione dell'ordine del popolo commissario Jobard, ad effettuare la brillante operazione a Nanterre. La casetta di Nanterre, dove i poliziotti hanno inoltre scoperto un vero e proprio arsenale di armi e diversi chili di stupefacenti, serviva da quartier generale a Barone ed ai suoi amici: vi erano state organizzate le numerose rapine perpetrate dalla banda ai danni di varie gioiellerie parigine, dopo il colpo di Milano.

L'arresto era stato meticolosamente preparato: gli uomini del commissario Jobard avevano circondato la casa, sita in Rue Colombe. Un'auto che tentava di allontanarsi venne fermata e a bordo vi era Dedier Barone che si lasciò arrestare senza opporre resistenza. Intanto, gli agenti facevano irruzione all'interno dell'edificio ed arrestavano quattro altre persone.

Ieri sera i banditi arrestati sono stati deferiti ai due giudici incaricati dell'istruttoria, i quali hanno ordinato il loro rinvio a giudizio con un'imponente elenco di capi di accusa sia per Barone sia per

i suoi amici: due «juogotenenti» di Barone (Eduard Rimbaud e Bernard Pelladeau) André Olivier e una donna, Marie Joseph Ramade, complice dei banditi.

E' probabile che Barone ed i suoi complici debbano anzi tutto affrontare la giustizia francese per rispondere dei numerosi reati commessi in Francia, a prescindere dalle domande di estradizione presentate dalle autorità italiane.

Nel Wisconsin crisi scolastica

GRUPPO DI SUORE E PRETI contro un Vescovo ausiliare

Milwaukee, 17.

Un gruppo di suore e preti cattolici ha respinto le direttive del Vescovo ausiliare mons. Roman Aikiele, e con un comunicato ha annunciato che collaborerà con il boicottaggio delle scuole pubbliche cittadine decretato dal movimento per i diritti civili.

I 50 religiosi hanno diffuso una dichiarazione che dice: «Il vicario generale dell'Archidiecesi di Milwaukee ha predisposto attività restrittive nella attuale crisi scolastica. Noi lo rispettiamo in quanto detiene l'ufficio dalle mani di Cristo, ma è con rammarico e dolore che noi ci chiediamo se egli abbia compreso in pieno la realtà della situazione. Pertanto, secondo le nostre coscienze, noi non consideriamo le sue direttive (basate su una opinione giuridica) come moralmente vincolanti con la forza delle parole di Cristo. Riteniamo piuttosto che l'appello di Cristo, che ci viene attraverso le sue povere creature, ci imponga di agire diversamente».

Il rev. Eugene Bleidorn, parroco di San Bonifacio, ha definito la dichiarazione «storica» ed ha comunicato che essa è stata letta amons. Aikiele prima di essere diffusa alla stampa.

Ieri sera, l'ausiliare aveva diramato un ordine che proibiva l'uso delle attrezzature parrocchiali per le scuole della libertà che il movimento dei diritti civili sta organizzando in vista del boicottaggio delle scuole pubbliche che inizia domani. I preti e le suore contano di insegnare nelle scuole della libertà durante il boicottaggio. La dichiarazione critica duramente la segregazione in atto nelle scuole cittadine.

Cargo greco giace sul fianco



Rotterdam — Malinconico affondamento del cargo greco «Atiki» dopo l'incendio scoppiato nella stiva n. 2. Non vi sono vittime

IL CICLO ORGANIZZATO DALL'UFFICIO PER L'INDIRIZZO ALLE PROFESSIONI

Comincio la radiografia del binomio scuola-lavoro

Tutti i problemi relativi alla scelta della carriera verranno analizzati da un gruppo di studiosi, docenti, dirigenti d'azienda e liberi professionisti

L'anno scolastico è cominciato. Le scuole di ogni tipo o grado sono già in piena attività. Inizia per gli studenti un nuovo periodo di vita; i diplomandi dell'ultima classe dei licei e degli istituti medi superiori hanno ancora parecchio tempo per pensare all'utilizzazione che potranno fare del diploma che consegneranno; i diplomati nella sessione estiva e autunnale del scorso anno scolastico hanno invece già operando le proprie scelte; e pensano: lavoro immediato o università? In questa alternativa si inquadra il problema dei giovani diplomati, alla cui soluzione non sempre riescono pervenire da soli. Non pochi fattori, infatti, talora anche fra loro contrastanti, influiscono sulle scelte di questi giovani; e sono elementi di varia natura economica, di tradizioni familiari, di necessità immediate, ecc., che concorrono a creare stati d'incertezza, talora da rendere non sempre facile una scelta appropriata. L'ambiente familiare, poi, esercita influenze che più delle volte contrastano con le aspirazioni dei giovani, contribuendo spesso, anche se non sempre, ad aumentare in essi le perplessità. E' evidente che dalla scelta che il giovane fa per l'utilizzazione del suo diploma, per le conseguenze, quasi sempre definitive, che questa scelta produce, dipende tutto il suo avvenire. Ecco quindi per il giovane la necessità di un appoggio, di un indirizzo, cioè, che gli provenga dall'esterno, in forma obiettiva e disinteressata, ma competente e adeguata e che sia, ovviamente, il risultato di studi approfonditi, fatti di ricerche effettuate con rigore scientifico e secondo tecniche appropriate, da appositi uffici.

Uno di questi uffici — fra i primi sorti in Italia — svolge la propria attività a Trieste. E' stato costituito circa tre anni fa per iniziativa del Rotary Club triestino, in particolare del capitolo avv. Forti, con l'appoggio della Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Trieste, presso la quale ha anche la propria sede (via San Nicolò 7, 1.° p.) e il cui Consiglio direttivo è presieduto dal Presidente camerale dott. Caidassi.

Questo Ufficio ha il compito di indirizzare — e il nome stesso lo dice — l'Ufficio per l'Indirizzo alle professioni — i giovani alle professioni, sia che si tratti di laureati, sia che si tratti di diplomati.

L'attività dell'Ufficio non si esaurisce, però, — né lo potrebbe — nella mera attività dell'indirizzo professionale nei confronti di chi è già in possesso di un titolo di studio — laurea o diploma — ma abbraccia campi ben più vasti, uno dei quali, per esempio, è quello dell'orientamento dei giovani intransigenti a proseguire gli studi universitari.

I giovani che si affacciano alle soglie dell'università, hanno, almeno una modesta percentuale, idee piuttosto nebulose sulla scelta della facoltà e sulle prospettive che un determinato tipo di laurea concretamente offre.

Non hanno e non possono avere idee chiare in proposito, perché ignorano le varie possibilità che il mondo del lavoro presenta nei suoi molteplici aspetti tecnico-economici.

Notizie adeguate possono invece essere fornite al giovane proprio dall'Ufficio per l'Indirizzo alle professioni. Appropriate indagini, i cui risultati sono stati ampiamente elaborati e quindi condensati in due preziosi monografie, pongono l'Ufficio, oggi, in condizioni di disporre di dati completi sul problema «scuola-lavoro» o, meglio, se si vuole, «preparazione scolastica» — possibilità di occupazione.

Ad una divulgazione più ampia di questi dati l'Ufficio intende ora pervenire, mediante la pubblica trattazione degli argomenti che interessano i giovani, le loro famiglie, insegnanti, docenti, educatori, dirigenti di aziende, lavoratori e datori di lavoro in genere.

La tale scuola l'Ufficio ha organizzato un ciclo di conferenze sul tema: «La scelta professionale dei giovani in relazione alla loro carriera scolastica». Tema vasto che sarà trattato da ben sedici oratori nel corso di quattro conferenze e che abbraccia argomenti afferenti lo studio della medicina e la professione del medico, lo studio delle lettere, dell'ingegneria, delle scienze, dell'economia e commercio, nonché un'accurata disamina delle possibilità che si aprono ai giovani dallo studio di queste discipline. Una particolare trattazione afferente il settore del pubblico impiego e dell'amministrazione dello Stato, oltre che naturalmente, dell'esercizio di un'attività indipendente o nell'ambito dell'impresa privata, sarà riservata ai giovani in possesso di un diploma, intenzionalmente di utilizzarlo immediatamente.

Tema vasto, abbiamo detto, importante e affascinante, vorremmo aggiungere, ora, per gli aspetti intrinseci che rappresentano per la fama e competenza degli oratori che hanno ordinato e aderito all'iniziativa dell'Ufficio.

gnì di via San Nicolò 5 della Camera di Commercio Industria e Agricoltura, iniziando alle ore 18 precise.

Ecco il calendario:
Lunedì 18: Economia - Commercio - Amministrazione dello Stato. Oratori: dott. Gracco Alessio, dott. ing. Luigi Dalla Rossa, dott. Leo Paschi, dott. ing. Carlo Segre Melzi.

Mercoledì 20: Ingegneria - Scienze. Oratori: dott. ing. Giuseppe Carnevale, dott. ing. Francesco Faccanoni, dott. ing. Renato Di Monda, dott. prof. Antonio Marussi.

Lunedì 25: Lettere. Oratori: dott. prof. Antonio Santoni Rugi, dott. prof. Irene Zuliani. — Pubblico Impiego. Oratori: dott. avv. Manlio Cecovini, dott. ing. Alessandro de Mottoni.

Mercoledì 27: Medicina. Oratori: dott. prof. Amleto Loro, dott. prof. Attilio Trevisani, dott. prof. Manlio Udina, dott. Giorgio de Zeno.

Numerosi inviti sono stati diramati dall'Ufficio ad autorità, personalità del mondo economico, della cultura, della scuola, studenti, genitori, ecc. La presenza, però, di coloro cui l'argomento possa interessare sarà sommamente gradita: un invito cordiale viene pertanto diramato in toto a tutti coloro che comunque ritengono di poter trarre qualche vantaggio dalla partecipazione agli incontri.

Abbonamenti alla stagione lirica
Continua alla biglietteria del teatro Verdi l'accettazione delle rimborsazioni degli abbonamenti alla prossima stagione lirica. La rimborsazione è consentita agli abbonati della scorsa stagione, sino al 23 prossimo. Trascorso questo termine, i posti risultanti disponibili saranno messi a disposizione dei nuovi richiedenti.

Per ogni informazione rivolgersi alla biglietteria del teatro. Telefono 23988.

Giovedì Concerto Martinotti - Specchi
S'inizia stamane alla Biglietteria centrale galleria Protti, la vendita dei biglietti per il terzo ed ultimo Concerto a prezzi popolari che l'Ente autonomo del Teatro Verdi ha organizzato per giovedì 21 ottobre alle ore 21, nella sala dell'Auditorium (ingresso via Tor Bandiera 4). La orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Bruno Martinotti, con la collaborazione del pianista Alessandro Specchi. In programma: De Falla: Tre danze dal balletto «Il cappello a tre punte»; Ravel: Concerto per pianoforte e orchestra; Ciaikovsky: VI Sinfonia.

La cerimonia di ieri mattina alla caserma «Beleno», per la festa della Polizia, è stata contraddistinta — oltre che dal discorso di Maza — dal riconoscimento da parte del capo della Polizia, Viciari, dell'opera svolta dalla Squadra mobile di Trieste, in particolare per un episodio che tanta sensazione ha destato in città.

L'arresto di Ubaldo Indelicato ha avuto infatti ieri un seguito, con la consegna ai marescialli di P.S. della Mobile di Trieste, Elvio Kisturday e Almo Orsalla, di un encomio solenne, con la seguente motivazione: «Partecipavano in maniera determinante ad una difficile e rischiosa operazione di polizia giudiziaria, conclusasi con l'arresto di un pericolosissimo pregiudicato, colpito da diversi ordini di cattura per reati contro il patrimonio e contro la persona, nonché per tentato omicidio. Davano prova, nella circostanza, di non comune coraggio e profondo senso del dovere».

Come si ricorderà, i due marescialli erano entrati per primi, assieme al dirigente della Mobile, dott. Cappa, nella stanza dove si trovava l'Indelicato, riuscendo a immobilizzarlo. La cattura era avvenuta all'alba del 18 aprile, ed era stata la conseguenza di un lungo periodo di appuntamenti e di studio delle abitudini di Ubaldo Indelicato e dei suoi familiari; all'operazione, avevano preso parte altri otto agenti.

I due marescialli sono stati ieri calorosamente festeggiati da superiori e colleghi. Nel corso della cerimonia è stata anche letta la motivazione di medaglia d'argento al Valor civile alla memoria del vicebrigadiere Giuseppe Mighetta, della Squadra di Udine, caduto il 21 novembre dello scorso anno, vittima del dovere. Ricordo l'ordine di fermare un'autovettura sulla quale si trovavano due malviventi — si legge nella motivazione — si lanciava al suo inseguimento a bordo di una macchina guidata da un subalterno. Nel difficile e pericoloso tentativo, che culminava in una spaventosa collisione con un altro autoveicolo, il valoroso sottufficiale perdeva la giovane vita.

(Nella foto il Commissario Maza si congeda con il maresciallo Almo Orsalla). (E' Giornale)



La cerimonia di ieri mattina alla caserma «Beleno», per la festa della Polizia, è stata contraddistinta — oltre che dal discorso di Maza — dal riconoscimento da parte del capo della Polizia, Viciari, dell'opera svolta dalla Squadra mobile di Trieste, in particolare per un episodio che tanta sensazione ha destato in città.

L'arresto di Ubaldo Indelicato ha avuto infatti ieri un seguito, con la consegna ai marescialli di P.S. della Mobile di Trieste, Elvio Kisturday e Almo Orsalla, di un encomio solenne, con la seguente motivazione: «Partecipavano in maniera determinante ad una difficile e rischiosa operazione di polizia giudiziaria, conclusasi con l'arresto di un pericolosissimo pregiudicato, colpito da diversi ordini di cattura per reati contro il patrimonio e contro la persona, nonché per tentato omicidio. Davano prova, nella circostanza, di non comune coraggio e profondo senso del dovere».

Come si ricorderà, i due marescialli erano entrati per primi, assieme al dirigente della Mobile, dott. Cappa, nella stanza dove si trovava l'Indelicato, riuscendo a immobilizzarlo. La cattura era avvenuta all'alba del 18 aprile, ed era stata la conseguenza di un lungo periodo di appuntamenti e di studio delle abitudini di Ubaldo Indelicato e dei suoi familiari; all'operazione, avevano preso parte altri otto agenti.

I due marescialli sono stati ieri calorosamente festeggiati da superiori e colleghi. Nel corso della cerimonia è stata anche letta la motivazione di medaglia d'argento al Valor civile alla memoria del vicebrigadiere Giuseppe Mighetta, della Squadra di Udine, caduto il 21 novembre dello scorso anno, vittima del dovere. Ricordo l'ordine di fermare un'autovettura sulla quale si trovavano due malviventi — si legge nella motivazione — si lanciava al suo inseguimento a bordo di una macchina guidata da un subalterno. Nel difficile e pericoloso tentativo, che culminava in una spaventosa collisione con un altro autoveicolo, il valoroso sottufficiale perdeva la giovane vita.

(Nella foto il Commissario Maza si congeda con il maresciallo Almo Orsalla). (E' Giornale)

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Alla biglietteria del teatro di stasera la rimborsazione di abbonamento per la stagione lirica 1965-1966.

AUDITORIUM (ingresso via Tor Bandiera). Giovedì ore 21 concerto sinfonico dell'Orchestra del Teatro Verdi, diretto dal maestro Bruno Martinotti con la collaborazione del pianista Alessandro Specchi. Musiche di De Falla, Ravel e Ciaikovsky. Prezzi popolari: lire 400, 200.

LUNA PARK. A Montebello aperto tutto il giorno fino alle 24. Moderne «strazioni» per grandi e piccoli. Autobus 18.

ARCOBALENO. 16. In prima visione: «Amanti d'oltretomba». Brivido, suspense, orrore, in un film che solleva i veili dell'aldilà con Barbara Steele, Paul Miller, Lawrence C. H. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16. «La nave del folle». Il più grande film del celebre regista Stanley Kramer con Vivien Leigh, Simone Signoret, Jose Ferrer, Elizabeth Ashley. Vietato ai minori di 18 anni. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (inizio 1.0 tempo) avrà luogo alle ore 22 precise. Sospese le tessere.

FENICE. 16. «Prima vittoria». Un film di Otto Preminger in cinemascopo con il più formidabile cast di attori per la prima volta insieme: John Wayne, Kirk Douglas, Patricia Neal, Henry Fonda, Paula Prentiss, Tom Tryon e molti altri eccezionali attori. Vietato ai minori di 18 anni. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (inizio 1.0 tempo) avrà luogo alle ore 22 precise. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16. Un film di Vadim da capogiro vietato ai minori di 18 anni. «Il più grande film del cinema» di Trésay, avv. Di Giacomo, con il direttore dott. Quittan, ed il presidente della Azienda di soggiorno di Sistianna, Lenarduzzi, promotore dell'Innoce 200.

Si è tenuta a Sistianna, una importante riunione turistica a livello tecnico cui hanno partecipato i responsabili del turismo di Sistianna e precisamente il presidente dell'EPT di Trieste, avv. Terpin, con il direttore dott. Apollonio, il presidente della Azienda di soggiorno di Sistianna, avv. Di Giacomo, con il direttore dott. Quittan, ed il presidente della Azienda di soggiorno di Sistianna, Lenarduzzi, promotore dell'Innoce 200.

Si è tenuta a Sistianna, una importante riunione turistica a livello tecnico cui hanno partecipato i responsabili del turismo di Sistianna e precisamente il presidente dell'EPT di Trieste, avv. Terpin, con il direttore dott. Apollonio, il presidente della Azienda di soggiorno di Sistianna, avv. Di Giacomo, con il direttore dott. Quittan, ed il presidente della Azienda di soggiorno di Sistianna, Lenarduzzi, promotore dell'Innoce 200.

Si è tenuta a Sistianna, una importante riunione turistica a livello tecnico cui hanno partecipato i responsabili del turismo di Sistianna e precisamente il presidente dell'EPT di Trieste, avv. Terpin, con il direttore dott. Apollonio, il presidente della Azienda di soggiorno di Sistianna, avv. Di Giacomo, con il direttore dott. Quittan, ed il presidente della Azienda di soggiorno di Sistianna, Lenarduzzi, promotore dell'Innoce 200.

Si è tenuta a Sistianna, una importante riunione turistica a livello tecnico cui hanno partecipato i responsabili del turismo di Sistianna e precisamente il presidente dell'EPT di Trieste, avv. Terpin, con il direttore dott. Apollonio, il presidente della Azienda di soggiorno di Sistianna, avv. Di Giacomo, con il direttore dott. Quittan, ed il presidente della Azienda di soggiorno di Sistianna, Lenarduzzi, promotore dell'Innoce 200.

Si è tenuta a Sistianna, una importante riunione turistica a livello tecnico cui hanno partecipato i responsabili del turismo di Sistianna e precisamente il presidente dell'EPT di Trieste, avv. Terpin, con il direttore dott. Apollonio, il presidente della Azienda di soggiorno di Sistianna, avv. Di Giacomo, con il direttore dott. Quittan, ed il presidente della Azienda di soggiorno di Sistianna, Lenarduzzi, promotore dell'Innoce 200.

Si è tenuta a Sistianna, una importante riunione turistica a livello tecnico cui hanno partecipato i responsabili del turismo di Sistianna e precisamente il presidente dell'EPT di Trieste, avv. Terpin, con il direttore dott. Apollonio, il presidente della Azienda di soggiorno di Sistianna, avv. Di Giacomo, con il direttore dott. Quittan, ed il presidente della Azienda di soggiorno di Sistianna, Lenarduzzi, promotore dell'Innoce 200.

Si è tenuta a Sistianna, una importante riunione turistica a livello tecnico cui hanno partecipato i responsabili del turismo di Sistianna e precisamente il presidente dell'EPT di Trieste, avv. Terpin, con il direttore dott. Apollonio, il presidente della Azienda di soggiorno di Sistianna, avv. Di Giacomo, con il direttore dott. Quittan, ed il presidente della Azienda di soggiorno di Sistianna, Lenarduzzi, promotore dell'Innoce 200.

Si è tenuta a Sistianna, una importante riunione turistica a livello tecnico cui hanno partecipato i responsabili del turismo di Sistianna e precisamente il presidente dell'EPT di Trieste, avv. Terpin, con il direttore dott. Apollonio, il presidente della Azienda di soggiorno di Sistianna, avv. Di Giacomo, con il direttore dott. Quittan, ed il presidente della Azienda di soggiorno di Sistianna, Lenarduzzi, promotore dell'Innoce 200.

GRATTACIELO
TECHNICOLOR
J. Fonda - C. Spak - A. Karina
J. Sorel - J. C. Braly

ARCOBALENO. 16. In prima visione: «Amanti d'oltretomba». Brivido, suspense, orrore, in un film che solleva i veili dell'aldilà con Barbara Steele, Paul Miller, Lawrence C. H. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16. «La nave del folle». Il più grande film del celebre regista Stanley Kramer con Vivien Leigh, Simone Signoret, Jose Ferrer, Elizabeth Ashley. Vietato ai minori di 18 anni. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (inizio 1.0 tempo) avrà luogo alle ore 22 precise. Sospese le tessere.

FENICE. 16. «Prima vittoria». Un film di Otto Preminger in cinemascopo con il più formidabile cast di attori per la prima volta insieme: John Wayne, Kirk Douglas, Patricia Neal, Henry Fonda, Paula Prentiss, Tom Tryon e molti altri eccezionali attori. Vietato ai minori di 18 anni. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (inizio 1.0 tempo) avrà luogo alle ore 22 precise. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16. Un film di Vadim da capogiro vietato ai minori di 18 anni. «Il più grande film del cinema» di Trésay, avv. Di Giacomo, con il direttore dott. Quittan, ed il presidente della Azienda di soggiorno di Sistianna, Lenarduzzi, promotore dell'Innoce 200.

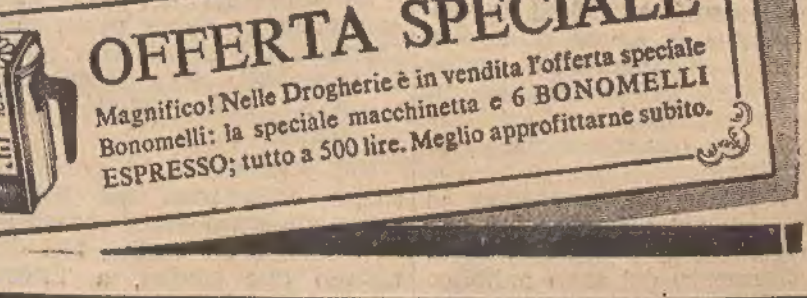
Si è tenuta a Sistianna, una importante riunione turistica a livello tecnico cui hanno partecipato i responsabili del turismo di Sistianna e precisamente il presidente dell'EPT di Trieste, avv. Terpin, con il direttore dott. Apollonio, il presidente della Azienda di soggiorno di Sistianna, avv. Di Giacomo, con il direttore dott. Quittan, ed il presidente della Azienda di soggiorno di Sistianna, Lenarduzzi, promotore dell'Innoce 200.

Si è tenuta a Sistianna, una importante riunione turistica a livello tecnico cui hanno partecipato i responsabili del turismo di Sistianna e precisamente il presidente dell'EPT di Trieste, avv. Terpin, con il direttore dott. Apollonio, il presidente della Azienda di soggiorno di Sistianna, avv. Di Giacomo, con il direttore dott. Quittan, ed il presidente della Azienda di soggiorno di Sistianna, Lenarduzzi, promotore dell'Innoce 200.

Si è tenuta a Sistianna, una importante riunione turistica a livello tecnico cui hanno partecipato i responsabili del turismo di Sistianna e precisamente il presidente dell'EPT di Trieste, avv. Terpin, con il direttore dott. Apollonio, il presidente della Azienda di soggiorno di Sistianna, avv. Di Giacomo, con il direttore dott. Quittan, ed il presidente della Azienda di soggiorno di Sistianna, Lenarduzzi, promotore dell'Innoce 200.

Si è tenuta a Sistianna, una importante riunione turistica a livello tecnico cui hanno partecipato i responsabili del turismo di Sistianna e precisamente il presidente dell'EPT di Trieste, avv. Terpin, con il direttore dott. Apollonio, il presidente della Azienda di soggiorno di Sistianna, avv. Di Giacomo, con il direttore dott. Quittan, ed il presidente della Azienda di soggiorno di Sistianna, Lenarduzzi, promotore dell'Innoce 200.

Si è tenuta a Sistianna, una importante riunione turistica a livello tecnico cui hanno partecipato i responsabili del turismo di Sistianna e precisamente il presidente dell'EPT di Trieste, avv. Terpin, con il direttore dott. Apollonio, il presidente della Azienda di soggiorno di Sistianna, avv. Di Giacomo, con il direttore dott. Quittan, ed il presidente della Azienda di soggiorno di Sistianna, Lenarduzzi, promotore dell'Innoce 200.



OFFERTA SPECIALE
Magnifico! Nelle Drogherie è in vendita l'offerta speciale Bonomelli: la speciale macchinetta e 6 BONOMELLI ESPRESSO; tutto a 500 lire. Meglio approfittarne subito.

BONOMELLI ESPRESSO

Si, la BONOMELLI ESPRESSO è la sola che vi dà la camomilla pura migliore ed in più 18 erbe che fanno così bene alla salute; per questo la BONOMELLI ESPRESSO è pura "Camomilla PIÙ". PIÙ calma, PIÙ distensione, PIÙ salute, ed inoltre PIÙ sapore, un sapore delizioso e moderno.

ecco perchè chi è sicuro, moderno, quando vuole la camomilla chiede

BONOMELLI ESPRESSO

La BONOMELLI ESPRESSO si distingue da una camomilla comune per la sua famosa confezione disco e per l'apposita macchinetta Espresso indispensabile per sfruttare tutta la sua azione tonica e salutare. Anche l'intenso colore naturale vi dimostra che la BONOMELLI ESPRESSO è pura "Camomilla PIÙ"

*Espresso significa resa completa e benessere sicuro.

Signore si calmi, beva anche lei la Bonomelli Espresso!

Con tutti i prodotti BONOMELLI per i magnifici regali "MOLLO ITALIA"

Piccolo Sport

Sportivi per la vostra
eleganza
confezioni per
uomo e signora

Al
celmiere

Ponte della Fabra, angolo via Carducci

NUOVO CAMBIO D'ALFIERE NEL CAMPIONATO DI SERIE «A»

Passano in testa a Napoli e l'Inter

Serie «A»
I RISULTATI

Cagliari - Brescia	1-0
Florentina - Milan	1-0
Foggia - Catania	1-0
Inter - Torino	4-0
Juventus - Roma	0-0
Lazio - L. Vicenza	2-1
Napoli - Atalanta	5-1
Bologna - Sampdoria	2-0
Spal - Varese	2-0

LA CLASSIFICA

Inter	7	11	17	7	11
Napoli	7	11	15	7	11
Milan	7	4	11	3	10
Florentina	7	4	11	3	10
Lazio	7	4	11	3	10
Juventus	7	2	5	6	2
Roma	7	2	5	6	2
Spal	7	2	5	6	2
L. Vicenza	7	2	5	6	2
Cagliari	7	2	5	6	2
Bologna	7	2	5	6	2
Torino	7	1	5	6	2
Brescia	7	1	5	6	2
Foggia	7	1	5	6	2
Sampdoria	7	1	5	6	2
Atalanta	7	0	4	3	7
Varese	7	0	4	3	7
Catania	7	0	4	3	7

LE PARTITE DEL 24 OTTOBRE

Atalanta - Lazio
Brescia - Inter
Catania - Bologna
Florentina - Sampdoria
Milan - Cagliari
Napoli - Roma
Spal - Juventus
Torino - Foggia
Varese - Vicenza

I marcatori

7 reti: Altafini (Napoli), Mazzola (Inter);
6 reti: Canè (Napoli);
5 reti: Muzzoli (Spal);
4 reti: D'Amato (Lazio), Sormani (Milan), Vignola (Vicenza);
3 reti: Barisoni (Roma), Ciccolò (Lazio), De Paoli (Brescia), Facchetti (Inter), Lazzeri (Foggia), Haller (Bologna), Maraschi (L. Vicenza), Riva (Cagliari), Rivera (Milan), Vastola (Bologna);



Prima rete di Mazzola, seconda dell'Inter: Mazzola, servito da Jair, sta calciando il pallone in rete, dietro insegue Piva del Torino, più lontano l'arbitro Le Bello (Telefoto Ansa al Piccolo)

RESISTE PER 85' IL MILAN BENCHE' INCOMPLETO E POI MENOMATO Morrone fa vincere la Fiorentina

FIORENTINA - MILAN 1-0

MARCATORE: Morrone al 40' del II t. — FIORENTINA: Albertosi; Guarnacci, Castelletti, Piovano, Confalonieri, Brizi, Hamrin, Bertini, Nuti, De Sisti, Morrone. MILAN: Baruzzi, Pellagalli, Schenkelberg, Noletti, Maldini, Santini, Mora, Lodetti, Angelillo, Rivera, Fortunato. — ARBITRO: De Bernardis di Trieste. — NOTE: Tempo buono, terreno in buone condizioni; spettatori 55.000. In tribuna d'onore il vice presidente della FIGC Franchi e il C.T. Fabbri. Angoli 4 a 5 per la Fiorentina. All'inizio della ripresa Noletti s'infortunò e si ritirò all'ala, quasi inutilizzabile.

Firenze, 17

Fino all'ultimo Liedholm e Albertosi i suoi in rosso hanno sperato di poter via dal «Comunale» fiorentino, nonostante l'assenza di tre grossi giocatori come Sormani, Amarildo e Trapattoni, un risultato di partita. Tutto, invece, è sfumato a 5 dalla fine, con un gol dell'italiano Morrone che ha sorpreso il pur attento Baruzzi con la palla decisiva indugiando così al Milan la prima sconfitta del campionato.

L'assenza di tre elementi di valore ha costretto Liedholm a una particolare impostazione di gioco ed alla distanza, forse, i rossoneri avrebbero meritato la conclusione a reti inviolate. La Fiorentina, d'altra parte, che rinunciava anch'essa ad un titolare (Rogora sostituito da Guarnacci), non ha tuttavia dimostrato il successo di misura colto in un finale vivacissimo ed elettrizzante, grazie soprattutto al maggior impegno agonistico.

Fin dall'inizio il Milan, che operava in fase offensiva con Mora, Fortunato ed a tratti, alternativamente, con Rivera e Lodetti, ha impennato la partita su una tattica guardinga. Rivera e Lodetti, coperti alle spalle da Maldini e Schenkelberg (a cui era affidato Hamrin), avevano il compito di alleggerire il gioco portando avanti le aperture più delicate, mentre i secondi le azioni di appoggio delle due mezzali, anche se, talvolta, si è intestardito in qualche contrasto tanto da meritarsi l'ammonezione da parte dell'arbitro.

La Fiorentina, anch'essa in verità un po' titubante nel primo tempo, si è ripresa, sotto l'impulso del gran pubblico che aveva esaurito ogni ordine

di posti, nella seconda parte dell'incontro e alla distanza la continuità della sua manovra ha avuto ragione dell'avversario. Hamrin, come al solito, è riuscito anche per la carenza di giocatori, ha trascinato letteralmente il attacco fiorentino verso la porta di Baruzzi, autore, come Albertosi, di un paio di grandi interventi. Sullo slancio dello svedese hanno risposto così anche Morrone e De Sisti e nel finale il quizzo dell'italo-argentino ha risolto l'incontro.

Dal Milan, appunto per le grosse assenze, forse non c'era da attendersi di più anche se Angelillo è apparso alla ribalta della partita soltanto in un paio di azioni e l'esuberante Mora ha operato, come del resto anche Rivera nella ripresa, con un gioco scarsamente utile.

Fra i viola i migliori in senso assoluto sono apparsi Albertosi e Hamrin. Dopo di loro De Sisti e Morrone.

Stadio esaurito, nonostante i prezzi molto alti. Il Milan è privo di tre titolari (Sormani, Amarildo e Trapattoni), mentre la Fiorentina, d'altra parte, che rinunciava anch'essa ad un titolare (Rogora sostituito da Guarnacci), non ha tuttavia dimostrato il successo di misura colto in un finale vivacissimo ed elettrizzante, grazie soprattutto al maggior impegno agonistico.

Fin dall'inizio il Milan, che operava in fase offensiva con Mora, Fortunato ed a tratti, alternativamente, con Rivera e Lodetti, ha impennato la partita su una tattica guardinga. Rivera e Lodetti, coperti alle spalle da Maldini e Schenkelberg (a cui era affidato Hamrin), avevano il compito di alleggerire il gioco portando avanti le aperture più delicate, mentre i secondi le azioni di appoggio delle due mezzali, anche se, talvolta, si è intestardito in qualche contrasto tanto da meritarsi l'ammonezione da parte dell'arbitro.

La Fiorentina, anch'essa in verità un po' titubante nel primo tempo, si è ripresa, sotto l'impulso del gran pubblico che aveva esaurito ogni ordine

di posti, nella seconda parte dell'incontro e alla distanza la continuità della sua manovra ha avuto ragione dell'avversario. Hamrin, come al solito, è riuscito anche per la carenza di giocatori, ha trascinato letteralmente il attacco fiorentino verso la porta di Baruzzi, autore, come Albertosi, di un paio di grandi interventi. Sullo slancio dello svedese hanno risposto così anche Morrone e De Sisti e nel finale il quizzo dell'italo-argentino ha risolto l'incontro.

Dal Milan, appunto per le grosse assenze, forse non c'era da attendersi di più anche se Angelillo è apparso alla ribalta della partita soltanto in un paio di azioni e l'esuberante Mora ha operato, come del resto anche Rivera nella ripresa, con un gioco scarsamente utile.

Fra i viola i migliori in senso assoluto sono apparsi Albertosi e Hamrin. Dopo di loro De Sisti e Morrone.

Stadio esaurito, nonostante i prezzi molto alti. Il Milan è privo di tre titolari (Sormani, Amarildo e Trapattoni), mentre la Fiorentina, d'altra parte, che rinunciava anch'essa ad un titolare (Rogora sostituito da Guarnacci), non ha tuttavia dimostrato il successo di misura colto in un finale vivacissimo ed elettrizzante, grazie soprattutto al maggior impegno agonistico.

Fin dall'inizio il Milan, che operava in fase offensiva con Mora, Fortunato ed a tratti, alternativamente, con Rivera e Lodetti, ha impennato la partita su una tattica guardinga. Rivera e Lodetti, coperti alle spalle da Maldini e Schenkelberg (a cui era affidato Hamrin), avevano il compito di alleggerire il gioco portando avanti le aperture più delicate, mentre i secondi le azioni di appoggio delle due mezzali, anche se, talvolta, si è intestardito in qualche contrasto tanto da meritarsi l'ammonezione da parte dell'arbitro.

La Fiorentina, anch'essa in verità un po' titubante nel primo tempo, si è ripresa, sotto l'impulso del gran pubblico che aveva esaurito ogni ordine

di posti, nella seconda parte dell'incontro e alla distanza la continuità della sua manovra ha avuto ragione dell'avversario. Hamrin, come al solito, è riuscito anche per la carenza di giocatori, ha trascinato letteralmente il attacco fiorentino verso la porta di Baruzzi, autore, come Albertosi, di un paio di grandi interventi. Sullo slancio dello svedese hanno risposto così anche Morrone e De Sisti e nel finale il quizzo dell'italo-argentino ha risolto l'incontro.

Dal Milan, appunto per le grosse assenze, forse non c'era da attendersi di più anche se Angelillo è apparso alla ribalta della partita soltanto in un paio di azioni e l'esuberante Mora ha operato, come del resto anche Rivera nella ripresa, con un gioco scarsamente utile.

Fra i viola i migliori in senso assoluto sono apparsi Albertosi e Hamrin. Dopo di loro De Sisti e Morrone.

Stadio esaurito, nonostante i prezzi molto alti. Il Milan è privo di tre titolari (Sormani, Amarildo e Trapattoni), mentre la Fiorentina, d'altra parte, che rinunciava anch'essa ad un titolare (Rogora sostituito da Guarnacci), non ha tuttavia dimostrato il successo di misura colto in un finale vivacissimo ed elettrizzante, grazie soprattutto al maggior impegno agonistico.

Fin dall'inizio il Milan, che operava in fase offensiva con Mora, Fortunato ed a tratti, alternativamente, con Rivera e Lodetti, ha impennato la partita su una tattica guardinga. Rivera e Lodetti, coperti alle spalle da Maldini e Schenkelberg (a cui era affidato Hamrin), avevano il compito di alleggerire il gioco portando avanti le aperture più delicate, mentre i secondi le azioni di appoggio delle due mezzali, anche se, talvolta, si è intestardito in qualche contrasto tanto da meritarsi l'ammonezione da parte dell'arbitro.

La Fiorentina, anch'essa in verità un po' titubante nel primo tempo, si è ripresa, sotto l'impulso del gran pubblico che aveva esaurito ogni ordine

I CAMPIONI RITROVANO IL RITMO E L'ALLEANZA DELLA SORTE

Un autogol apre la breccia nel Torino

INTER - TORINO 4-0

MARCATORE: Rosato (autogol) al 15', Mazzola al 42' del I t.; Domenghini al 11', Mazzola al 18' del secondo tempo. INTER: Mininetti, Burgnich, Facchetti, Bedin, Guarnacci, Piva, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso, Torino: Vietti, Foletti, Rosato, Bolchi, Piva, Ferretti, Meroni, Ferrini, Orlando, Moschino, Simoni. — ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. — NOTE: Cielo coperto, terreno in buone condizioni; spettatori 60.000. Angoli 8 a 4 per il Torino. Al 38' della ripresa Facchetti ha segnato un gol nella rete granata, ma è stato annullato per fuorigioco. In seguito, Rosato, che stava accorrendo accanto a Mazzola, si è insacca in rete.

La partita, tuttavia, ha voluto che un autogol, facendosi ben presto salutare questo rigido dispositivo nel tentativo di rimontare, il granata sono stati in seguito costretti ad allargare il loro schema, dando libertà ai propri difensori di spingersi in avanti ad appoggiare azioni di attacco nella speranza di pareggiare. Auto-matematicamente i torinesi hanno favorito il loro avversario, come al solito, restando molto male quando si trova in condizione di contrarre le azioni avversarie, anche dopo aver impedito la propria iniziativa. Le punte nerazzurre, lanciate da un grande Suarez, hanno imbottito una serie di azioni tra loro, impastate soprattutto nella destra dove Jair, sulla velocità pura, ha regolarmente riciclizzato Rosati. Sono così fucati, uno dopo l'altro, altri tre gol nella rete granata, appesantendo la squadra ospite di una grave passiva. In verità la rete dei nerazzuri sarebbero state anche di più se non si fosse loro opposto in varie occasioni un Vieri che ha sfoderato alcune notevoli parate. Vieri, insieme con Meroni, sono stati infatti i soli granata salvatisi da questa autentica ed efficace del Torino.

Vari sono stati i motivi che hanno spinto a nerazzuri ad un tale impegno in questa partita. In primo luogo di era da riscattare l'ultima partita dello scorso campionato, quando proprio contro il Torino a San Siro l'Inter riuscì a strappare uno stentato pareggio, dopo essere stata a lungo in svantaggio. Per due dei nerazzuri convocati in Nazionale, Domenghini e Mazzola, la punizione dal 11' di Vieri, che era da superare una stentata parata, dopo essere stata a lungo in svantaggio. Per due dei nerazzuri convocati in Nazionale, Domenghini e Mazzola, la punizione dal 11' di Vieri, che era da superare una stentata parata, dopo essere stata a lungo in svantaggio.

Nella replica la Fiorentina ottiene due calci d'angolo e poi, con un gran tiro, Morrone impenna Baruzzi che di pugno alza la palla in angolo non concesso per un precedente fallo di gioco. Al 29' per fallo di Santini su Hamrin, la punizione dal 11' di Vieri, che era da superare una stentata parata, dopo essere stata a lungo in svantaggio.

All'inizio della ripresa il Milan dà l'impressione di poter prendere in mano le redini del gioco, ma la situazione presto si capovolge e sono i viola a profittarsi in avanti con forza e Baruzzi deve addirittura intervenire di piede per sventare uno spunto pericoloso di Morrone e Nuti. Poi un incidente di gioco a Voletti (che aveva sempre giocato con la maglia n. 2 e Pellagalli con quella n. 4) costringe Liedholm a una serie di modifiche nello schieramento di tutta la parte destra della squadra. Verso il quarto d'ora il Milan si rende pericoloso due volte con Mora, ma Albertosi è pronto a fermare la palla in ambedue le occasioni.

Al 24' su centro della destra, Hamrin guizza in area e di testa indirizza a rete, Baruzzi è battuto, ma la parte bassa del pallone destro della rete rossoneria respinge la palla. Sullo slancio i viola sbagliano ancora una facile occasione con Nuti (28') e poi, in un rapido capovolgimento di fronte, Albertosi neutralizza un pericoloso pallone calciato da Anselillo.

Sembra che la partita debba concludersi a reti inviolate, quando al 40' giunge il gol egiziano, Maldini, che è stato uno dei migliori in campo del Milan, provoca un calcio d'angolo e sulla palla battuta da Hamrin dalla bandierina, Nuti porge a Morrone. L'italo-argentino opera una mezza rovesciata e infila alle spalle del bravo Baruzzi. Inutile la reazione del Milan negli ultimi minuti.

Il gol nel finale ha fatto esplodere dalla gioia tutto il ciano viola e negli spogliatoi i dirigenti sono tutti attorno al giocatore. Chiappella è soddisfatto della prova di tutti i suoi e

difensore si è mostrato assai forte fra i palli, ma ha spesso difeso nella uscita, mancando varie prese polmoni. La partita comincia con un attacco interista che Corso conclude con un tiro di sinistro al volo parato in tuffo da Vieri. Reagisce il Torino che al 10' ha una grossa occasione. Su un centro di Ferretti, Facchetti di testa tocca indietro a Mininetti, il passaggio è però intercettato da Simoni il quale tuttavia, ostacolato dal portiere in uscita, manda a lato. Al 15' l'inter passa fortunatamente in vantaggio. Discende sulla destra Jair che quindi indirizza rasoterra al centro. Piva respinge, ma la palla tocca il piede di Rosato, che stava accorrendo accanto a Mazzola, si è insacca in rete.

Sulla reazione del Torino Mininetti fallisce la presa in due occasioni consecutive creando pericolose situazioni sotto la propria porta: i difensori nerazzuri riescono a rimediare in calcio d'angolo. Alla mezz'ora l'inter rilancia in contropiede Jair che vince il duello in velocità con Poletti, ma si fa precedere dall'uscita di Vieri. Ancora Jair è lanciato da Suarez al 42', ma questa volta l'ala, anziché tentare la conclusione, pronta a passare al centro a Mazzola il quale, inspiegabilmente libero, segna con tutta comodità la seconda rete.

Trascorre appena un minuto della ripresa che l'inter segna la terza rete. Mazzola si sposta sulla destra e quindi compie una serie di «dribbling» lungo la linea di fondo disorientando la difesa torinese. L'ultimo tocco di Mazzola è quindi al centro verso il libero Domenghini, il quale con un gran tiro di sinistro al volo insacca nell'angolo alto alla destra di Vieri. L'inter insiste e Suarez costringe il portiere granata a una difficile parata in tuffo con un violento sinistro da lontano. La squadra nerazzura rallenta poi il ritmo e gli avversari possono portarsi in avanti impegnando Mininetti al 12' con due consecutivi tiri di Meroni e Ferretti, quindi in contropiede. Bedin al 18' si sposta sulla destra e traversa al centro dove Mazzola si produce in un perfetto estacco e di testa schiaccia in rete.

Il Torino, comunque, non si rassegna e cerca il gol della bandiera. Avanzano anche i difensori granata ed è Piva al 30' che tira a rete impegnando Mininetti in una deviazione di stufio. Altre conclusioni di Meroni e Ferretti non hanno avuto esito. Facchetti accusa un dolore alla gamba destra ed è costretto a spostarsi zoppicando all'ala sinistra, mentre in difesa retrocede Domenghini.

Nello spogliatoio si appressa per prima cosa che Facchetti nell'ultima fase della partita ha riportato uno straripamento di cocca. Il terzino nazionale è sottoposto subito alla cura del medico che lo ha curato con cura, ma è probabile che nella prossima trasferta di Torino venga lasciato a riposo perché in vista dei prossimi importanti impegni della squadra.

Le sono state infortunati i difensori granata e Domenghini sono anche Corso e Domenghini che tratta però solo di contusioni di poco conto.

Quanto alle rivalità decise post-partita da parte nerazzura si è dovuto ricorrere al presidente Moratti, perché i giocatori hanno la proibizione di usare parole sgarbate e di una multa, mentre l'inter non ha voluto aprire bocca per rischiare che le notizie dei giornali scarsi che parlano di una guerra fra l'allenatore e i giocatori. L'unico che non ha protestato né fissa persona è stato, dunque, il presidente Moratti, il quale ha espresso la sua soddisfazione per la vittoria dei nerazzuri e soprattutto per la tenuta generale. «Dicevano che la squadra era minata da discordie interne», ha concluso il presidente nerazzuro, «mettendosi pure in una polemica, ma la bella partita di oggi mi sembra la migliore smentita di tutto».

«Non è la fine del mondo per il centro dei campioni torinesi, che sono stati sconfitti, ma è un fatto, dunque, il presidente Moratti, il quale ha espresso la sua soddisfazione per la vittoria dei nerazzuri e soprattutto per la tenuta generale. «Dicevano che la squadra era minata da discordie interne», ha concluso il presidente nerazzuro, «mettendosi pure in una polemica, ma la bella partita di oggi mi sembra la migliore smentita di tutto».

Da parte sua, l'allenatore Rocco ha avuto parole di conforto per l'inter che ha definito «formidabile». «Peccato tuttavia», ha aggiunto, «che alcuni dei miei uomini siano stati nettamente inferiori alle aspettative».

La Fiorentina, anch'essa in verità un po' titubante nel primo tempo, si è ripresa, sotto l'impulso del gran pubblico che aveva esaurito ogni ordine

di posti, nella seconda parte dell'incontro e alla distanza la continuità della sua manovra ha avuto ragione dell'avversario. Hamrin, come al solito, è riuscito anche per la carenza di giocatori, ha trascinato letteralmente il attacco fiorentino verso la porta di Baruzzi, autore, come Albertosi, di un paio di grandi interventi. Sullo slancio dello svedese hanno risposto così anche Morrone e De Sisti e nel finale il quizzo dell'italo-argentino ha risolto l'incontro.

Dal Milan, appunto per le grosse assenze, forse non c'era da attendersi di più anche se Angelillo è apparso alla ribalta della partita soltanto in un paio di azioni e l'esuberante Mora ha operato, come del resto anche Rivera nella ripresa, con un gioco scarsamente utile.

Fra i viola i migliori in senso assoluto sono apparsi Albertosi e Hamrin. Dopo di loro De Sisti e Morrone.

Stadio esaurito, nonostante i prezzi molto alti. Il Milan è privo di tre titolari (Sormani, Amarildo e Trapattoni), mentre la Fiorentina, d'altra parte, che rinunciava anch'essa ad un titolare (Rogora sostituito da Guarnacci), non ha tuttavia dimostrato il successo di misura colto in un finale vivacissimo ed elettrizzante, grazie soprattutto al maggior impegno agonistico.

La partita, tuttavia, ha voluto che un autogol, facendosi ben presto salutare questo rigido dispositivo nel tentativo di rimontare, il granata sono stati in seguito costretti ad allargare il loro schema, dando libertà ai propri difensori di spingersi in avanti ad appoggiare azioni di attacco nella speranza di pareggiare. Auto-matematicamente i torinesi hanno favorito il loro avversario, come al solito, restando molto male quando si trova in condizione di contrarre le azioni avversarie, anche dopo aver impedito la propria iniziativa. Le punte nerazzurre, lanciate da un grande Suarez, hanno imbottito una serie di azioni tra loro, impastate soprattutto nella destra dove Jair, sulla velocità pura, ha regolarmente riciclizzato Rosati. Sono così fucati, uno dopo l'altro, altri tre gol nella rete granata, appesantendo la squadra ospite di una grave passiva. In verità la rete dei nerazzuri sarebbero state anche di più se non si fosse loro opposto in varie occasioni un Vieri che ha sfoderato alcune notevoli parate. Vieri, insieme con Meroni, sono stati infatti i soli granata salvatisi da questa autentica ed efficace del Torino.

Vari sono stati i motivi che hanno spinto a nerazzuri ad un tale impegno in questa partita. In primo luogo di era da riscattare l'ultima partita dello scorso campionato, quando proprio contro il Torino a San Siro l'Inter riuscì a strappare uno stentato pareggio, dopo essere stata a lungo in svantaggio. Per due dei nerazzuri convocati in Nazionale, Domenghini e Mazzola, la punizione dal 11' di Vieri, che era da superare una stentata parata, dopo essere stata a lungo in svantaggio. Per due dei nerazzuri convocati in Nazionale, Domenghini e Mazzola, la punizione dal 11' di Vieri, che era da superare una stentata parata, dopo essere stata a lungo in svantaggio.

Nella replica la Fiorentina ottiene due calci d'angolo e poi, con un gran tiro, Morrone impenna Baruzzi che di pugno alza la palla in angolo non concesso per un precedente fallo di gioco. Al 29' per fallo di Santini su Hamrin, la punizione dal 11' di Vieri, che era da superare una stentata parata, dopo essere stata a lungo in svantaggio.

All'inizio della ripresa il Milan dà l'impressione di poter prendere in mano le redini del gioco, ma la situazione presto si capovolge e sono i viola a profittarsi in avanti con forza e Baruzzi deve addirittura intervenire di piede per sventare uno spunto pericoloso di Morrone e Nuti. Poi un incidente di gioco a Voletti (che aveva sempre giocato con la maglia n. 2 e Pellagalli con quella n. 4) costringe Liedholm a una serie di modifiche nello schieramento di tutta la parte destra della squadra. Verso il quarto d'ora il Milan si rende pericoloso due volte con Mora, ma Albertosi è pronto a fermare la palla in ambedue le occasioni.

Al 24' su centro della destra, Hamrin guizza in area e di testa indirizza a rete, Baruzzi è battuto, ma la parte bassa del pallone destro della rete rossoneria respinge la palla. Sullo slancio i viola sbagliano ancora una facile occasione con Nuti (28') e poi, in un rapido capovolgimento di fronte, Albertosi neutralizza un pericoloso pallone calciato da Anselillo.

Sembra che la partita debba concludersi a reti inviolate, quando al 40' giunge il gol egiziano, Maldini, che è stato uno dei migliori in campo del Milan, provoca un calcio d'angolo e sulla palla battuta da Hamrin dalla bandierina, Nuti porge a Morrone. L'italo-argentino opera una mezza rovesciata e infila alle spalle del bravo Baruzzi. Inutile la reazione del Milan negli ultimi minuti.

Il gol nel finale ha fatto esplodere dalla gioia tutto il ciano viola e negli spogliatoi i dirigenti sono tutti attorno al giocatore. Chiappella è soddisfatto della prova di tutti i suoi e

Sulla reazione del Torino Mininetti fallisce la presa in due occasioni consecutive creando pericolose situazioni sotto la propria porta: i difensori nerazzuri riescono a rimediare in calcio d'angolo. Alla mezz'ora l'inter rilancia in contropiede Jair che vince il duello in velocità con Poletti, ma si fa precedere dall'uscita di Vieri. Ancora Jair è lanciato da Suarez al 42', ma questa volta l'ala, anziché tentare la conclusione, pronta a passare al centro a Mazzola il quale, inspiegabilmente libero, segna con tutta comodità la seconda rete.

Trascorre appena un minuto della ripresa che l'inter segna la terza rete. Mazzola si sposta sulla destra e quindi compie una serie di «dribbling» lungo la linea di fondo disorientando la difesa torinese. L'ultimo tocco di Mazzola è quindi al centro verso il libero Domenghini, il quale con un gran tiro di sinistro al volo insacca nell'angolo alto alla destra di Vieri. L'inter insiste e Suarez costringe il portiere granata a una difficile parata in tuffo con un violento sinistro da lontano. La squadra nerazzura rallenta poi il ritmo e gli avversari possono portarsi in avanti impegnando Mininetti al 12' con due consecutivi tiri di Meroni e Ferretti, quindi in contropiede. Bedin al 18' si sposta sulla destra e traversa al centro dove Mazzola si produce in un perfetto estacco e di testa schiaccia in rete.

Il Torino, comunque, non si rassegna e cerca il gol della bandiera. Avanzano anche i difensori granata ed è Piva al 30' che tira a rete impegnando Mininetti in una deviazione di stufio. Altre conclusioni di Meroni e Ferretti non hanno avuto esito. Facchetti accusa un dolore alla gamba destra ed è costretto a spostarsi zoppicando all'ala sinistra, mentre in difesa retrocede Domenghini.

Nello spogliatoio si appressa per prima cosa che Facchetti nell'ultima fase della partita ha riportato uno straripamento di cocca. Il terzino nazionale è sottoposto subito alla cura del medico che lo ha curato con cura, ma è probabile che nella prossima trasferta di Torino venga lasciato a riposo perché in vista dei prossimi importanti impegni della squadra.

Le sono state infortunati i difensori granata e Domenghini sono anche Corso e Domenghini che tratta però solo di contusioni di poco conto.

Quanto alle rivalità decise post-partita da parte nerazzura si è dovuto ricorrere al presidente Moratti, perché i giocatori hanno la proibizione di usare parole sgarbate e di una multa, mentre l'inter non ha voluto aprire bocca per rischiare che le notizie dei giornali scarsi che parlano di una guerra fra l'allenatore e i giocatori. L'unico che non ha protestato né fissa persona è stato, dunque, il presidente Moratti, il quale ha espresso la sua soddisfazione per la vittoria dei nerazzuri e soprattutto per la tenuta generale. «Dicevano che la squadra era minata da discordie interne», ha concluso il presidente nerazzuro, «mettendosi pure in una polemica, ma la bella partita di oggi mi sembra la migliore smentita di tutto».

«Non è la fine del mondo per il centro dei campioni torinesi, che sono stati sconfitti, ma è un fatto, dunque, il presidente Moratti, il quale ha espresso la sua soddisfazione per la vittoria dei nerazzuri e soprattutto per la tenuta generale. «Dicevano che la squadra era minata da discordie interne», ha concluso il presidente nerazzuro, «mettendosi pure in una polemica, ma la bella partita di oggi mi sembra la migliore smentita di tutto».

Da parte sua, l'allenatore Rocco ha avuto parole di conforto per l'inter che ha definito «formidabile». «Peccato tuttavia», ha aggiunto, «che alcuni dei miei uomini siano stati nettamente inferiori alle aspettative».

La Fiorentina, anch'essa in verità un po' titubante nel primo tempo, si è ripresa, sotto l'impulso del gran pubblico che aveva esaurito ogni ordine

di posti, nella seconda parte dell'incontro e alla distanza la continuità della sua manovra ha avuto ragione dell'avversario. Hamrin, come al solito, è riuscito anche per la carenza di giocatori, ha trascinato letteralmente il attacco fiorentino verso la porta di Baruzzi, autore, come Albertosi, di un paio di grandi interventi. Sullo slancio dello svedese hanno risposto così anche Morrone e De Sisti e nel finale il quizzo dell'italo-argentino ha risolto l'incontro.

Dal Milan, appunto per le grosse assenze, forse non c'era da attendersi di più anche se Angelillo è apparso alla ribalta della partita soltanto in un paio di azioni e l'esuberante Mora ha operato, come del resto anche Rivera nella ripresa, con un gioco scarsamente utile.

Fra i viola i migliori in senso assoluto sono apparsi Albertosi e Hamrin. Dopo di loro De Sisti e Morrone.

Stadio esaurito, nonostante i prezzi molto alti. Il Milan è privo di tre titolari (Sormani, Amarildo e Trapattoni), mentre la Fiorentina, d'altra parte, che rinunciava anch'essa ad un titolare (Rogora sostituito da Guarnacci), non ha tuttavia dimostrato il successo di misura colto in un finale vivacissimo ed elettrizzante, grazie soprattutto al maggior impegno agonistico.

Fin dall'inizio il Milan, che operava in fase offensiva con Mora, Fortunato ed a tratti, alternativamente, con Rivera e Lodetti, ha impennato la partita su una tattica guardinga. Rivera e Lodetti, coperti alle spalle da Maldini e Schenkelberg (a cui era affidato Hamrin), avevano il compito di alleggerire il gioco portando avanti le aperture più delicate, mentre i secondi le azioni di appoggio delle due mezzali, anche se, talvolta, si è intestardito in qualche contrasto tanto da meritarsi l'ammonezione da parte dell'arbitro.

La Fiorentina, anch'essa in verità un po' titubante nel primo tempo, si è ripresa, sotto l'impulso del gran pubblico che aveva esaurito ogni ordine

di posti, nella seconda parte dell'incontro e alla distanza la continuità della sua manovra ha avuto ragione dell'avversario. Hamrin, come al solito, è riuscito anche per la carenza di giocatori, ha trascinato letteralmente il attacco fiorentino verso la porta di Baruzzi, autore, come Albertosi, di un paio di grandi interventi. Sullo slancio dello svedese hanno risposto così anche Morrone e De Sisti e nel finale il quizzo dell'italo-argentino ha risolto l'incontro.

NOVE SQUADRE AMMASSATE AL CENTRO DELLA CLASSIFICA DELLA SERIE C

Solo il Como nella scia del CRDA

La Triestina scavalcata dal Treviso

BATTAGLIA FINO ALL'ULTIMO MINUTO ALL'OMBRA DELLA ROCCA

I monfalconesi infrangono la tradizione costringendo alla resa la Cremonese (3-1)

Momenti d'ansia per i cantierini dopo il pareggio degli ospiti
Il travolgente Ive alfiere della riscossa - Finale in bellezza

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Galeone, nella ripresa al 10' Belloni, al 34' Ives, al 42' Ciclitira. — **CRDA MONFALCONESE:** Sorzato, Kuk, Trevisan, Sorzato, Venti, Cossari, Mreule, Ives, Ciclitira, Galeone. **CREMONENSE:** De Jaco, Mizz, Tumilati, Gibellini, Veschi, Ravani, Sarchi, Tassi, Denari, Velmini, Belloni. — **ARBITRO:** Concina di Novara. — **NOTE:** Angoli 10 a 5 per il CRDA (6 a 3 nel primo tempo).

DAL NOSTRO INVIATO

Monfalcone, 17

Quando la Cremonese, complice il vento, ottiene il pareggio, il campo scese il gelo. Il gioco, però, subito dopo, riprese, come per incanto, a ridosso del gol, azzardando vivamente i propri beniamini, ma sotto sotto rimase un senso di disagio, una trappola di rassegnazione, e tutte quelle grida di incitamento altro scopo non avevano che quello di soffocare, o almeno nascondere, la bruciante sensazione di ineluttabilità che andava insinuandosi nell'animo di quanti hanno a cuore le sorti del CRDA. Sembrava che il destino si complacesse di mantenere in vita quel curioso fenomeno fatto di elementi imprevedibili, illogici, intessuto di una casistica, ribelle alle leggi del football, e che passava sotto il nome di «stordimento», o meglio che ne sostanziasse la realtà.

E di questo stato d'animo si vide, chiari, i segni anche nel campo dei cantierini. Un gioco più affrettato, affannoso, diremmo, e quindi precipitoso ed impreciso: un po' di orgoglio in difesa; insomma aggararono tutte le premesse per una questione ancora più catastrofica di quella che sembrava già acquisita. Furono dei momenti di ansia, e per coloro che giocavano e per quelli che stavano a guardare. La partita cominciava veramente da quel gol segnato da Belloni.

Poi l'ave impugnavano alla bandiera della riscossa. Con quel suo piglio travolgente trascinato nella palla in quasi sul fondo del campo e quindi la passò al centro dove Galeone la girò verso Ciclitira. Questi, con una rovesciata, la spedì sotto la traversa, e De Jaco dovette saltare e distendersi quant'è lungo per deviarla oltre la traversa. Una azione entusiasmante, che riportò calore e fiducia in campo e sugli spalti. La prima azione, anche se mancò il gol, poiché la palla era in quel momento costituivano il risultato erano state entrambe conseguite su calcio d'angolo, per il CRDA da Galeone con un bellissimo colpo di testa che aveva messo fuori causa il portiere; per la Cremonese da Belloni, dopo che Sorzato, uscito di porta, era stato ingannato (almeno questa è la nostra impressione) dal vento che aveva deviato il pallone.

In questa elettrizzante atmosfera l'attacco del CRDA infilò i passaggi, giocando di aprima, e comprimeva la difesa della Cremonese nella sua area obbligandola a delle respinte affannose, a degli interventi non sempre ortodossi. Fu così che Ciclitira, a un certo punto, fu agganciato da Mizz al limite dell'area di rigore, e l'arbitro concesse il calcio di punizione. Lo batté Ciclitira, con la con-

sueta violenza, e la palla batté di striscio contro la barriera, e dov'è smorzata nell'abbrivio, sulla sinistra, dove irruppe come un fulmine Ives il quale con una puntata infila nella porta. Esplosione di gioia fra i cantierini, entusiasmo alle stelle fra il pubblico. La tradizione, pur così tenace, pur così subdola, era stata sfatata, poiché mancavano soltanto una decina di minuti alla fine, e non era pensabile che in così breve tempo la Cremonese riuscisse ancora una volta a pareggiare.

Ma tirando le somme, a noi i conti non tornano ancora. Non diciamo i conti aritmetici, poiché per quanto ci sia astruso quel genere di esercizi mentali, uno più uno sappiamo benissimo che è uguale a due; non ci tornavano i conti dal punto di vista dell'estetica calcistica. Insomma fino a quel momento

avevamo visto tre gol, due segnati su calcio d'angolo, e uno su calcio di punizione, o quasi. Nessuno, dunque, su azione, in modo da aver la coscienza netta nell'affermare che il CRDA, la vittoria se l'era pienamente meritata, col suo gioco prima che con il mero punteggio.

Ma ci pensò Ives, l'irrefrenabile, a cancellare i nostri ultimi dubbi. Avuta la palla da Trevisan, nei pressi dell'area di rigore cantierina, si buttò in velocissima discesa lungo la linea dell'out, sulla sinistra, si liberò di un avversario che lo ostacolava, giunse quasi sul fondo del campo e da qui lanciò la palla, con passaggio calibrato, al liberrissimo Ciclitira. Questi, invece di tirare subito, indugiò un attimo, e ci fece temere che la propizia occasione finisse in fumo. E infatti, già il terzino, che prontamente ave-

va recuperato, lo stava fronteggiando. Ma Ciclitira con uno scarto lo superò, e poi ingannò anche il portiere gettandosi incontro, mandando il pallone con dolce parabola a gonfiare la rete. Era il gol che legittimava la vittoria monfalconese; era il gol che rendeva degna, la compagine di Cergoli, ad occupare il primo posto nella classifica.

Dobbiamo dire che questo CRDA, che abbiamo visto oggi per la prima volta quest'anno, ci ha favorevolmente impressionato. Svolge un gioco più sciolto, più autorevole, anche se non tecnicamente perfetto. L'innesto più inadeguato, e quindi più redditizio, rispetto alla compagine della scorsa stagione, è senza dubbio quello di Galeone, un ragazzo che sa palleggiare, sa tirare a rete, ha un'ottima elevazione, e soprattutto sa gio-

care anche per gli altri. L'altro nuovo della compagine, Mreule, non ci è troppo piaciuto, non che non conosca l'abc del football, ma è lento, e ciò gli impedisce di approfittare come dovrebbe dei lanci dei compagni, per cui spesso le azioni in causa si arenano. Abbastanza felice il ritorno di Masat, il quale se talvolta manca di misura negli interventi, almeno conosce il mestiere dell'ala. E con questi chiarimenti non è poco. Di Ives abbiamo detto: il ragazzo è in forma, e soprattutto ha voglia di giocare. Noi abbiamo sempre sostenuto, anche nei momenti a lui sfavorevoli, che è un ottimo centravanti. Ora Ives ci dà ragione. Sempre un leone Sorzato, bravi, chi più chi meno, tutte le altre vecchie conoscenze.

La Cremonese non ha tra i suoi ranghi elementi di spicco, però si presenta come un insieme perfettamente amalgamato ed equilibrato. I ragazzi che ne vestono la maglia sono tutti veloci, sbrigativi, abbastanza precisi nei passaggi e, con i loro rapidi smarcamenti, capaci di scuotere qualsiasi difesa del Girone. Quando, dopo il pareggio, andavano all'assalto dell'area monfalconese, ci suggerivano il paragone con l'ondata che investe una diga. E ci fecero, anche, temere il peggio per il CRDA.

Tutto sommato, dunque, CRDA e Cremonese hanno dato vita a una partita movimentata, emozionante, e che alla fine si è risolta nel migliore dei modi per i monfalconesi. Cosa si può chiedere di più a una partita di calcio?

Vittorio Biekar



(foto Rasper)
 Con questo colpo di testa Galeone, su calcio d'angolo battuto da Mreule, segna il primo gol per il CRDA. Poi la Cremonese pareggerà con Belloni, ma alla fine sarà vittoriosa per 3-1

In sintesi sei partite

Rapallo - Biellese 0-0

Como - Ivrea 1-0

RAPALLO: Salvatici, Biada, Hanset, Occhetto, Bellomo, Brancaloni, Rolando, Cavicchioli, Canali, Desio, Lanza. **BIELLESE:** Galleri, Nobili, Garagola, Burlesco, Boldi, Mosca, Costanzo, Menotti, Migheri, Gullon, Niani. **ARBITRO:** Campanini di Finale Emilia. — **NOTE:** Al 42' della ripresa è stato espulso Brancaloni per reazione ad un fallo di un avversario.

Treviso - Savona 1-0

RETE: nella ripresa: al 44' Galzarossa. — **TREVISO:** Zabeo, Sirina, Marcatto, D'Andrea, Secco, Bressan, Zanardello, Galzarossa, Volpato, Urban, Simonato, SAVONA: Tonoli, Persenda, Ratti, Verdi, Porzi, Natta, Gittone, Piantoni, Fazzi, Taccola, Bertani. **ARBITRO:** Bianchi di Firenze. — **NOTE:** Angoli: 8-6 per il Savona. Tempo bello; terreno in ottime condizioni; spettatori 3500.

Entella - Marzotto 1-0

RETE: all'8' del primo tempo. **BATTANI:** — **MARZOTTO:** Ridolfi, Ferrari, Guidero, Donatello, Perla, Bertoni, Ferraro, Magri, Molle, Bacchetti, Padovani. **ENTELLA:** Valeri, Delle Piane, Venturini, Batti, Nadalin, De Rossi, Cesana, Bistoni, Urczichini, Colombo, Comini. **ARBITRO:** Spagnoli di Bologna. — **NOTE:** Angoli: 5-2 per il Marzotto. Cielo coperto; terreno in buone condizioni.

Legnano - Piacenza 1-0

RETE: nella ripresa: al 35' Brenna. — **PIACENZA:** Tappanini, Gasparini, Montanari, Poletti, Favari, Duzioni, Basi, Moroni, Mentani, Tasso, Calligaris. **LEGNANO:** Castellani, Talarini, Blassoni, Parola, Lanera, Farina, Mascheroni, Pelli, Marchiol, Malvestiti, Brenna. **ARBITRO:** Valgussa di Lecco.

Parma - Mestrina 0-0

PARMA: Magnanini, Grulla, Silvagni, Polli, Rivellini, Fontana, Dessi, Rizzo, Onesti, Ferrarini, Donelli. **MESTRINA:** Caneola, Campana, Bellan, Zamengo, Rampazzo, Masciotti, Forin, De Fratte, Tonello, Bresolin, Meszori. **ARBITRO:** Bosso di Asti. — **NOTE:** Spettatori 2000. Cielo coperto, terreno in buone condizioni. Angoli: 6-6 per il Parma.

SCONFITTA SENZA ATTENUANTI DELLA COMPAGINE ALABARDATA

LA VELOCISSIMA ASSILLANTE SOLBIATESE

DISORIENTA COMPLETAMENTE LA TRIESTINA (3-0)

Ritmo infernale per tutti i novanta minuti di gioco - Le colpe della difesa e l'inettitudine dell'attacco - Buona prova di Dalio, combattivo Gentili, ottimo Colovatti - L'autogol di Sadar

MARCATORI: nel primo tempo al 16' Crespi; nel secondo tempo al 21' autore di Sadar, al 38' Carminati. **SOLBIATESE:** Pesci, Prioli, Galli, Muti, Taddei, Escher, Fregonese, Carminati, Boetto, Crespi, Dalio. **TRIESTINA:** Colovatti, Cattonar, Dalio, Sadar, Varglien, Del Piccolo, Ferrara, Falcini, Isipiro, Zerlin, Gentili. **ARBITRO:** Giunti di Arezzo. — **NOTE:** terreno in buone condizioni, cielo coperto, temperatura mite. Calci d'angolo 7 a 5 a favore della Triestina.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Solbiate, 17

Secca sconfitta e, purtroppo senza attenuanti, della Triestina. Gli alabardati debbono regolare il loro gioco, e soprattutto la loro difesa. Per tutti i novanta minuti di gioco la Solbiatese ha imposto un ritmo infernale, senza un attimo di pausa, senza dare respiro agli sbigottiti triestini i quali hanno subito passivamente il continuo torcing dei nerazzurri. Sul piano atletico i ragazzi

della Solbiatese hanno nettamente surclassato i loro avversari, e se il punteggio si è fermato sul tre a zero è merito unicamente di Colovatti e del «cattivo» mira di alcuni avanti locali. Infatti la Triestina poteva chiaramente uscire sconfitta con un secco cinque a zero e nessuno — tanto meno gli stessi giocatori — avrebbe avuto da ridire qualcosa. Cosa è successo agli alabardati? E' una domanda alla quale difficilmente si può rispondere.

Eravamo andati a Solbiate con la speranza di vedere i ragazzi di capitano Sadar disputare una bella partita. Non pretendevamo che vincessero, in quanto sappiamo bene che il campo dei nerazzurri da moltissime squadre dispiacere, ma che almeno fossero all'altezza della loro fama. Purtroppo le nostre speranze, come del resto quelle di una ventina di tifosi che in Lombardia assistono sempre alle partite della Triestina, sono andate completamente deluse. E' quello di oggi l'incontro peggiore a cui abbiamo assistito, e ripetiamo, per gli alabardati non vi sono scuse. L'unica attenuante è data da una leggera indisposizione di Cattonar (il quale non aveva digerito) costretto a controllare il mobilitato Dalio e Crode, il quale più volte gli ha fatto vedere i «sorci verdi». E' logico, pertanto, chiedersi il perché Frossi non abbia cambiato la marcatura quando ha capito il mimesse di Cattonar mandando appunto sull'ala sinistra della Solbiatese un uomo più valido. Da tenere presente che Dalio Crode è stato uno dei più pericolosi, dei più insidiosi del quintetto d'attacco dei nerazzurri.

Ma è colpa solamente di una sbagliata marcatura la secca sconfitta della Triestina? Certamente no. La difesa, soprattutto ha fatto acqua da tutte le parti. L'unico che si è salvato è stato il rientratore Dalio, poi spostato all'ala destra al posto di Ferrara, il quale più volte si è inserito nel suo diritto, rivolte Galli ha tirato in porta. Gli altri, invece, sono stati al di sotto nettamente delle loro possibilità. Prova sbalorda è stata fornita da Del Piccolo sovente decisamente fuori tempo ed impreciso. Anche capitano Sadar — oltre alla autorete — ha un po' le sue colpe, come del resto lo stesso albanese Varglien.

Dicevamo che la difesa è mancata. E c'è viene dimostrato dalla prima rete della Solbiatese. Con quattro passaggi — quattro di numero — i nerazzurri sono andati in vantaggio. Quattro passaggi che partiti dalla loro stessa area di rigore, hanno completamente tagliato fuori il reparto difensivo della Triestina, e che hanno posto la mezza ala sinistra Crespi nella posizione ideale per segnare. Ma già in precedenza la porta di Colovatti aveva corso seri pericoli.

Se la difesa ha le sue colpe, anche l'attacco non può andare a testa alta. E' ormai scontato che gli alabardati mancano di un realizzatore, ma il non aver quasi mai tirato in porta cer-

tamente non permette di segnare. Nel primo tempo, tre tiri sono stati indirizzati verso la rete di Pesci: due di Dalio ed uno di Gentili, il solo degli attaccanti che si sia sfidato al massimo. E' troppo poco.

Il grosso difetto della Triestina, almeno a nostro avviso, è stato quello di impostare la partita sul piano tecnico. Il centro campo tenuto da Falcini, Ferrara e Zerlin, è stato sovente appannaggio degli alabardati, ma proprio in questo settore è mancato un uomo dalla chiara visuale di gioco. Invece, in passaggi fitti (a volte di buona fattura) contro una squadra che non faceva complimenti e che puntava tutto sul gioco d'anticipo, è stato un errore madornale. Visto che i giocatori della Solbiatese avevano impostato il gioco sul ritmo, gli alabardati dovevano adeguarsi, dovevano rimbarcarsi le maniche e giocare con più foga, con più incisività e, non, ripetiamo, cercare le manovre elaborate che naufragavano, appunto, per il maggior vigore degli avversari. Dovevano, in sostanza, puntare anche loro sul contropiede, sui lunghi passaggi che potessero per-

mettere a Gentili e a Ferrara di andare a rete.

Solamente per dieci minuti gli alabardati sono riusciti ad imporsi quasi completamente. Però siamo alle solite: nessun tiro a rete che potesse impensierire Pesci. L'unico tiro «buono» è stato quello fatto da Dalio, da una ventina di metri. Ma l'estremo difensore nerazzurro con un volo stupendo è riuscito a respingere di pugno.

L'inizio vede decisamente la Solbiatese all'attacco e solo dopo tre minuti di gioco, Colovatti corre un grosso rischio. Su fallo di Dalio nei confronti di Fregonese, il medesimo batte la punizione da una trentina di metri. Il pallone spiove in area e Boetto, bene liberatosi da Sadar, sbaglia una palla gol da due metri. Al 9' Sadar opera una azione personale, ma finito al limite dell'area viene falciato. La conseguente punizione non dà alcun esito.

Al 16', un tentativo di Ferrara, sulla sinistra, viene sventato da Galli sul limite dell'area. Il terzino allunga a centro campo a Crespi il quale tocca a Boetto. Il centravanti allunga la sfera e quindi la ridà, in piena area avversaria, a Crespi, il quale, solo, batte facilmente

Colovatti (e la difesa alabardata, dov'era?).

Al 20' Ferrara, fuggito sulla destra, effettua un cross che inganna Pesci il cui intervento risulta a vuoto. Nessuno sfrutta l'occasione e Taddei può liberare tranquillamente. Al 28' un tiro di Dalio viene deviato in corner e due minuti più tardi Dalio Crode impegna Colovatti che deve parare in due tempi. Al 37' grande parata di Colovatti, su tiro ravvicinato (sei metri) sempre di Dalio Crode. Sul tiro della bandiera, Carminati di testa riesce a segnare, ma l'arbitro annulla per carica dello stesso attaccante solbiatese. Il terzo tiro a rete della Triestina avviene al 42': Gentili, fuggito sulla destra, crossa al centro. Ferrara, con una mezza rovesciata, manda altissimo.

Nella ripresa sono sempre i solbiatesi a premere e Colovatti deve intervenire al 4' e al 6' su tiri insidiosi di Dalio Crode e Boetto. Al 9' Isipiro, dopo una buona intesa con Sadar, calcia a lato. Da questo momento al 20' si esprime il meglio della Triestina. All'11' un gran tiro di Dalio da venti metri viene parato da Colovatti. Al 12', il quale interviene quattro

Serie C-Girone A

I RISULTATI	
*CRDA - Cremonese	3-1
Como - Ivrea	1-0
Entella - Marzotto	1-0
*Parma - Mestrina	0-0
Legnano - Piacenza	1-0
*Rapallo - Biellese	0-0
*Solbiatese - Triestina	3-0
Treviso - Savona	1-0
*Udinese - Trevigliese	1-0

LA CLASSIFICA

CRDA	5	10	12	9	+1
Como	5	3	20	5	1
Treviso	5	3	11	2	-2
Triestina	5	2	21	7	6
Entella	5	2	21	4	6
Udinese	5	2	14	8	2
Rapallo	5	2	14	8	2
Savona	5	2	12	6	5
Mestrina	5	1	13	4	5
Biellese	5	1	13	6	5
Solbiatese	5	2	12	5	3
Marzotto	5	2	12	4	6
Legnano	5	2	0	4	-3
Cremonese	5	2	0	9	4
Ivrea	5	1	13	4	3
Piacenza	5	1	13	4	3
Parma	5	2	0	3	-6
Trevigliese	5	0	14	2	-6

LE PARTITE DEL 24 OTTOBRE

Biellese - Treviso	
Como - CRDA	
Cremonese - Udinese	
Entella - Ivrea	
Legnano - Rapallo	
Mestrina - Marzotto	
Savona - Parma	
Trevigliese - Solbiatese	
Triestina - Piacenza	

alabardato. Questa rete rende euforici i padroni di casa e smonta completamente i triestini i quali si fanno ancora sorprendere al 38': una lunga fuga di Fregonese sulla destra. Il cross dell'ala non trova nessun difensore pronto ad intervenire e così Carminati, da solo, batte ancora Colovatti. E lo stesso Carminati sbaglia clamorosamente un'altra palla gol a due minuti dal termine.

Aldo Mariani

Alfredo Lulich è diventato papà

Sul vecchio ceppo del Lulich, calciatori e monfalconesi, è spuntata una tenera fogliolina Rodolfo, figlio di Alfredo, già capitano del CRDA, e della gentile sua consorte Maria Pia. Gli è stato dato il nome del nonno, tanto per rimanere nella tradizione... calcistica. Ha visto la luce venerdì mattina. Abbiamo chiesto ad Alfredo: «Cosa ne fischiamo?», «Davvero, una mezza'ala», ha esclamato, e ci ha offerto un bocchiere di vino bianco. Salute, Rodolfo, e tanti auguri.

Isi Benini

Girone B

I RISULTATI

Massese - Anconitana	2-0
Arezzo - Ternana	2-0
Carpi - Torres	0-0
Carrarese - Jesi	0-0
Lucchese - Maceratese	4-0
Pistoiese - Prato	0-0
Cesena - Ravenna	3-0
Rimini - Perugia	3-1
Siena - Empoli	2-0

LA CLASSIFICA

Arezzo e Cesena p. 8; Prato 7; Ternana, Massese e Rimini 6; Ravenna, Pistoiese, Torres, Jesi, Siena e Lucchese 5; Empoli e Pistoiese 4; Anconitana, Carrarese e Carpi 3; Maceratese 2

Girone C

I RISULTATI

Akrages - Cosenza	0-0
Barì - D. D. Ascoli	2-2
Casertana - Nardò	0-0
Crotone - Avellino	2-1
Lecco - Savoia	0-0
Pesara - Trapani	1-0
Salernitana - Chieti	0-0
Sambenedettese - Siracusa	1-0
L'Aquila - Taranto	1-0

LA CLASSIFICA

Salernitana p. 8; Cosenza 7; Avellino, Akrages, D.D. Ascoli, Trapani, Sambenedettese, L'Aquila e Crotone 6; Taranto, Casertana e Barì 5; Nardò e Pesara 4; Savoia e Lecco 3; Siracusa e Chieti 2
--



(foto Pavonello)
 I difensori della Trevigliese interrompono un'azione d'attacco di De Cecco (col numero otto) e Mantellato. L'Udinese tuttavia riuscirà ad ottenere la vittoria grazie a un gol di Zardo

DI MISURA L'UDINESE SULLA TREVIGLIESE (1-0)

Ancora Zardo

MARCATORE: Zardo al 16' del primo tempo. — **UDINESE:** Baldo, Bernardi, Fedele, Zardo, Zampa, Delpin, Mantellato, De Cecco, Brada, Dalio, Bosdaves, TREVIGLIESE: Testa, Riganotti, Givi, Andreini, Invernizzi, Cavalletti, Alberdi, Donatelli, Agostinelli, Mastroni, Passera. **ARBITRO:** Magnani di Firenze.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 17

Un tiro di rara potenza, sparato da oltre trenta metri, e che si è insediato giusto nel sette della porta dei lombardi ha legittimato la superiorità dei friulani e consentito loro di mettersi in tasca i due punti della già preventivata vittoria contro la cenerentola del campionato, un mediano, di quel Zardo cioè che già domenica scorsa a Valmadrera nel derby con gli alabardati, sempre su calcio di punizione, aveva fatto secco Colovatti. In caso contrario, pur contro un avversario di levatura tecnica molto modesta, la Udinese anche stavolta avrebbe dovuto marcare il passo. Infatti, dopo la segnatura ad appena un quarto d'ora dal via, occasioni per segnare ne sono presentate parecchie al quinto attaccante, ma tutte hanno avuto la medesima sorte. Facile è stato perciò per il portiere ospite, molto bravo per la verità, a contenere il passivo in limiti onorabili.

Perché che da una partita così largamente dominata, specie nella prima parte, sia venuta fuori una sola rete. Un punteggio tanto striminzito potrebbe anche trarre in in-

giurio coloro che non hanno visto oggi i bianconeri all'opera. Il divario di classe e la migliore impostazione di gioco avrebbero dovuto certo consentire un successo più netto, ma, ripetiamo, quando si fa tanto spesso di buone occasioni, non si può pretendere di ottenere un risultato migliore. Il fatto è che all'Udinese veramente piacevole vista nel corso dei primi 45 minuti, si è sostituita, nella ripresa, una squadra sempre più sbiadita, tanto che gli sportivi hanno dovuto rimanere in ansia fino al fischio finale, nel timore che il contropiede degli ospiti potesse ottenere il pareggio.

Ciò non è accaduto in quanto anche la Trevigliese ha mostrato di avere il suo tallone d'Achille proprio nella prima linea, e quindi tutti i tentativi di far centro nella porta difesa da Baldo sono miseramente naufragati con tiri precipitativi e imprecisi. Gli ospiti sono stati quin-

I marcatori

4 reti: Ciclitira (CRDA), Maghel (Biellese);
 3 reti: Gentili (Triestina), Tassari (Cremonese), Battisti (Entella), Ratti (Savona), Crespi (Solbiatese), Ives (CRDA), Mentani (Piacenza);
 2 reti: Sironi (Como), Ferrario e Mola (Marzotto), Invernizzi (Ivrea), Donatelli (Trevigliese), Simonato (Trevigliese), Galeone (CRDA), Girol (Como), Belloni e Rossi (Cremonese), Menotti (Biellese) Zardo (Udinese).

di lelli di essersene usciti dal Moretti così a buon mercato. Bisogna però riconoscere che per riuscire in ciò avevano adottato la tattica migliore, quella cioè di bloccare sul nascere la fonte di gioco dell'attacco friulano, fonte che era costituita dalla mobilità e dall'imprescindibilità delle due estremità, posti sia su Mantellato che su Bosdaves un paio di angeli custodi inflessibili, che non concedevano spazio e gioco-avanti di anticipo, i trevigliesi hanno, per così dire, messo la muscolatura al quietino di punta friulano.

Ne è derivato che i tiri verso la rete lombarda si sono costati sulle dita di una mano e le azioni, a volte ben manovrate, sono miseramente naufragate. Fortuna che i bianconeri, pur creando qualche volta parecchia confusione, hanno retto molto bene in difesa, anche se il giovane Fedele ha continuato a mostrare i propri limiti.

L'incontro ha avuto la svolta decisiva al 16', allorché Mantellato, che si era spostato al centro, è stato malamente bloccato una quindicina di metri fuori dell'area. A bastare la punizione si è incaricato Zardo, e del piede del mediano è partito un gran tiro che ha lasciato di stuco il portiere.

Il raddoppio avrebbe potuto venire al 30' della ripresa, ancora su punizione per fallo su Bosdaves fuori dall'area, ma questa volta Zardo ha fatto la dritta e Bosdaves ha calciato una palla piena di effetto che il portiere trevigliese è riuscito tuttavia ad alzare sopra la traversa con la punta delle dita.

Schio, 17
Antonio Ambro della Lison
SNIA di Varedo ha migliorato
allo stadio Leugers quattro
primati italiani dei suoi desti-
nati e cioè quelli dell'ora, del
20, del 25 e dei 30 km. Il pri-
matista italiano di fondo ha co-
perito infatti in un'ora km.
19.552 contro i precedenti 19.269;
inoltre ha corso i 20 km. in
1'28"8 contro il precedente
tempo di 1'21"1, i 25 km. in
1'18"29 e i 30 km. in i prece-
denti 1'09" e infine i 30 km. in
1.35"30"4 contro il precedente
tempo di 1.39"41"4.

DILETTANTI GIRONE «B»: IL PONZIANA INCALZA LE PRIME (CON UNA PARTITA IN MENO)

L'Asangiorgina precede con sicurezza mentre il Pieris aggancia l'Arsenale

IL BERSAGLIO DI FURLANI



PONZIANA-PALMANOVA 2-1 — Imbeccato da Zulich, che si scorge a sinistra, Furlani mette a segno la prima rete ponzianina (Foto di Rota)

I RISULTATI	
San Giovanni - Ronchi	3-0
Aquileia - Torriana	1-1
Gonars - Terzo	2-1
Ponziana - Palmanova	2-1
Cervignano - Arsenale	2-1
Sangiorgina - Palazzolo	1-0
Cervignano - Arsenale	0-0
Pieris - Muggesana	4-2

LA CLASSIFICA	
Sangiorgina	4 400 91 8
Arsenale	4 320 41 6
Pieris	4 301 128 6
Ponziana	3 210 64 5
San Giovanni	4 121 42 4
Palmanova	4 202 54 4
Cremcaffè	4 121 44 4
Gonars	4 121 56 4
Torriana	3 030 22 3
Cervignano	3 111 23 3
Palazzolo	4 112 23 3
Aquileia	4 112 45 3
Ronchi	4 103 38 3
Muggesana	4 103 38 2
Terzo	4 022 26 2
Romana	3 012 24 1

LE PARTITE DEL 24 OTTOBRE	
Arsenale - Muggesana	Terzo - Cervignano
Romana - Aquileia	Pieris - San Giovanni
Ronchi - Gonars	Torriana - Sangiorgina
Palazzolo - Ponziana	Palmanova - Cremcaffè

UN'AUTORETE, UN «RIGORE» E DUE ESPULSIONI

Cremcaffè-Romana 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 15' autorete di Simonit; nella ripresa al 37' De Fanti e al 40' Baudas su rigore. — CREMCAFFÈ: Cossani, Sterle, Fontana, Bussone, Polli, Baudas, Slobes, Curzio, Verbacci, Fragiaco, Grandi. ROMANA: Palmato, Ceglia, Venuti, De Rossi, Simonit, Sordani, Zucchi, De Fanti, Ciani, Cossani, spedito negli spogliatoi di Montalco.

Osservando il tabellino dei marcatori, si dirà subito che il Cremcaffè ha vinto la prima partita di questo campionato passando per il rotto della cuffia, con un'autorete e un calcio di rigore. Ma bisogna gettare un'occhiata anche alla cronaca per scoprire che la squadra triestina venne la prima mezz'ora di gioco veniva irrimediabilmente privata del suo migliore uomo di punta, Verbacci, per un calcio ricevuto a freddo (il quale, peraltro, espulso dalla gara, ha piazzato ugualmente dei tiri davvero pericolosi e sfortunati) e che a cinque minuti dal termine veniva menomata anche di un terzino, Simonit, spedito negli spogliatoi per proteste, raggiunti poco dopo anche dall'ala sinistra della squadra ospite.

L'incontro aveva tutte le più belle premesse per essere spettacolare e attirare fino all'ultimo perché aperto a ogni sorpresa; invece la Romana si è lasciata prendere troppo dallo antagonismo fazioso, ha badato a colpire troppe volte gli stinchi degli avversari e ha rovinato tutto, a cominciare da se stessa. Può darsi fortunata che l'arbitro non abbia visto il fallaccio di Simonit su Verbacci, che non ha permesso di vedere il migliore di tutta la difesa (anche se sua è stata l'autorete), altrimenti il passivo sarebbe stato più vistoso. Simonit infatti è il perno intorno a cui gira tutto il pacchetto difensivo, e un atleta autoritario e compassato nei suoi rimandi che seguono sempre la stessa via: la palla viene spedita nelle fasce di interruzione e irriducibile nel marciamento a uomo. Elementi di rilievo anche in prima linea, dove De Fanti e Zimolo splendono per la loro classe e la loro tempestività nel smarcamento e per la precisione dei tiri a rete.

Il Cremcaffè invece manca ancora di validi centrocampisti: bene impostata la difesa, i componenti si trovano a occhi chiusi (Bassanesi gigantesco su tutti), buona anche la prima linea nella sua espressione corale e armonica, ma certo questa non basta a superare la difesa, formata sul piano tattico da un livello piuttosto medio. Sia di fatto che di uomini, il Cremcaffè non ha saputo elevarsi al di sopra di un livello piuttosto medio, mentre agonisticamente, sotto il profilo cioè dell'impegno atletico, vi sono stati degli alti e bassi.

Ed ecco la cartella delle azioni di rilievo: 25' autorete di Simonit; tiro-fallaccio di Verbacci; 37' De Fanti; 40' Baudas su rigore.

La partita può essere suddivisa in tre fasi ben distinte, con i sopralluoghi all'appendice che è stata quella dell'orgoglio, quando l'incontro stava volgendo alla sua conclusione. La prima fase è stata quella dell'equilibrio e di contrapposizione; la seconda è stata quella del gioco, nel corso del quale le due rivali si sono pressoché egualizzate.

La seconda fase si è avuta nella prima parte della ripresa. Dopo due rapidi scatti all'attacco, la Romana è passata decisamente all'offensiva. Al 30' infatti gli ospiti sono venuti fuori all'improvviso. I loro attacchi erano scattanti e bruciavano il tempo e il fiato agli avversari. Gli ospiti gradiscono andavano con estrema facilità a mettere lo scompiglio nelle immediate adiacenze della rete di Cossani. Tel e Grion la facevano da padroni e il portiere locale doveva impegnare tutta la sua bravura per sventare i loro insidiosi puntate. Al 37' un tiro di Grion veniva intercettato con le mani da Moro, e l'arbitro decretava il rigore che Tel trasformava in paraggio.

L'Aquileia anziché reagire appariva disorientata, e gli ospiti ne approfittavano, tanto da dare l'impressione di poter agevolmente aumentare il loro vantaggio.

STRAPOTENTI GLI ISONTINI: 10 CON LODE

Pieris-Muggesana 4-2

MARCATORI: nel primo tempo al 13' Indri; nel secondo tempo al 28' Indri, al 35' Brumet su rigore, al 38' Capello, al 39' Vettorello, al 44' Brumet. — MUGGESANA: Suro, Bilosavo, Barni, Manovich, Brumet, Benvenuti, Alberti, Costantini, Stradi, Marassi, Valton. PIERIS: Bergamo, Candotti, Pausa, Comelli, Giordani, Cecconi, Indri, Bonazza, Vettorello, Capello, Manovich, ARBITRO: Fain di Cornone.

Nella ripresa il gioco si fa più bello, più scorrevole, più allentante. La Romana osa maggiormente e al 37' De Fanti in mischia segna con un bellissimo tiro a mezz'altezza. Il Cremcaffè era fatto pericoloso in questa seconda mezz'ora di gioco con tiri e fondate di Verbacci, solo che non trovava in Simonit un difensore di statura. Il numero 11 ha sbagliato facilissime occasioni, una di quelle (al 15' porta sguarnita mandava fuori). Verso la fine del primo tempo, il Cremcaffè ha fatto un'ottima azione, ma l'immaneabile fallo di reazione... con una espulsione per parte.

Aldo Priore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Muggia, 17. Un Pieris di lusso, straripante di forze e d'entusiasmo, ha travolto anche la difesa muggesana, sommergendola sotto il peso di quattro reti valide, di una sacrosanta ma inspiegabilmente annullata e di un rigore vistosissimo negatogli dall'arbitro proprio allo scadere del 30' minuto.

L'undici avversario visto giocare oggi a Muggia ricaleva fedelmente le orme di quella stessa squadra che solamente sette giorni fa ha sbaragliato la temibile Cervignano, imponendosi per il suo gioco scattante e sbrigativo ancorato solidamente sui fondali di un «assieme» che non fa una grinza e sorretto da una preparazione atletica perfetta.

Tolta qualche incertezza del portiere, il giovanissimo Bergamo tuttora alle prese con l'inevitabile tributo all'inesperienza, tutti gli altri giocatori isontini hanno fatto vedere cose egregie, incoraggiati, dagli spalti da un vociferante gruppaccio di fedelissimi accorsi a Muggia al seguito della loro squadra. La difesa è apparsa registratissima con Giordani stupendo «libero», sempre primo su tutte le palle, e due terzini potenti e sbrigativi. A presidiare la fascia centrale del campo stavano Comelli, Ceccone e Bonazza, mentre più avanti Indri, Vettorello e Capello tenevano sempre gli occhi aperti pronti a sfrecciare verso l'attacco. Un vero maratoneta anche l'inesauribile Marichio nelle vesti di ala tornante.

La Muggesana ha dimostrato chiaramente di essersi appena incamminata sulla via della buona forma. Le molte assenze di uomini di sicuro affidamento (leggi Braida, Derosi e Calonghi) e l'insufficiente preparazione atletica di quasi tutti i componenti la squadra, hanno impedito alla stessa Muggesana di riuscire a inserirsi con qualche probabilità di successo nel dialogo di gioco che ha visto nel Pieris, l'unico incontrastato protagonista. Sempre battuti nello scatto, indecisi su ogni palla e lenti nel manovrare a centro campo, gli uomini di Giovanni sono stati subito posti in condizioni d'«inferiorità» di fronte a un avversario che, nel corso del tempo, ha messo a nudo la loro mancanza di memoria e di capacità di recitare senza stancarsi per tutta la durata della gara. Inerti sia il portiere che i due terzini, mentre capitan Brumet ha optato, nella ripresa, per un ruolo più avanzato che gli ha permesso di siglare le due reti della propria squadra. Il migliore dell'attacco è apparso Stradi, mentre Alberti ha dimostrato molta buona volontà ma poco affiatamento con i compagni.

Al «via» le due avversarie si studiano ed i portieri possono godere piccoli successi. Ma al 13' ecco giungere improvvisa la doccia fredda della prima rete del Pieris. Marichio scatta veloce sulla sinistra e poi centra fortissimamente la palla in porta. La partita opposta dell'area muggesana; Barni ha un attimo d'esitazione, che Indri sfrutta con abilità intercettando la sfera e avanzando poi verso la linea di fondo, da dove lascia partire una staffilata rasoterra che sorprende Suroci.

Al 19' mischia in area verde-arancio e tiro di Vettorello che manda la palla a sbattere sulla linea bianca. Al 28' Indri che lesto spara cogliendo il bersaglio. L'arbitro annulla il fuorigioco tra le giustificazioni rimozianti del granaio. Al 30' grosso pericolo per Bergamo che, su tiro di Marassi, perde il pallone ma riesce ugualmente a riaggiustarlo mentre Valton arriva con una frazione di ritardo.

Al 38' della ripresa altro brivido per Suroci. Contropiede di Capello che gli si presenta dinanzi tutto solo; il portiere della Muggesana, Vettorello, ceduto dall'attaccante che manda il pallone a rotolare verso la rete incostituita. Barni spunta all'ultimo istante e salva miracolosamente, proprio sulla linea bianca. Al 42' lungo di Candotti a Indri che si libera elegantemente di Bilosavo, precede il portiere in uscita e segna. Al 45' punizione di Brumet, rimpallo in area e tiro di Indri. Al 48' Vettorello batte Brumet che realizza un'imparabile. Al 38' azione sulla sinistra di Vettorello e cross calibratissimo verso il centro. Valton arriva con un prepotente e con un preciso colpo di testa spedisce la palla in rete, proprio all'incrocio dei pali. Il tempo di segnare la marcatura ed eccoci al quarto gol di Indri. Il portiere della destra dell'area di rigore muggesana, mentre Vettorello attende tranquillo tutto solo al centro; il pallone gli giunge puntualmente e per Suroci non c'è che da saltare. Al 48' fugge ancora Indri che viene atterrato in piena area di rigore da Barni; l'arbitro fa il cieco e preferisce fischiarne la fine mandando tutti negli spogliatoi.

Ulderico Dolfi

C'E' VOLUTO NARDON

Gonars-Terzo 2-1

MARCATORI: nella ripresa al 13' Colussi, al 14' Costa, al 42' Nardon. GONARS: Plebani; Candotti, Carpin, Del Mestre, Nardon, Vettorello; Tavaris III, Tavaris II, Costa, Tavaris I, Colussi, TERZO: Drini; Sandivotto, Bianchini; Donati, I, Donati II, Ormellese; Silva, Venturini, Costa, Donati III, Bosso. ARBITRO: Terpin di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Giorgio, 17. Gli ospiti, nettamente inferiori ai locali dal punto di vista tecnico, hanno cercato di reggere al confronto impostando il gioco sulla velocità, l'arma migliore dei locali è sempre favorita dal signor Rosa, sulle scorrettezze. Nel corso del primo tempo gli ospiti hanno cercato di contenere la pressione dei padroni di casa e, con azioni alterne, hanno impegnato Farfoglia, il quale si è disimpegnato con la solita bravura. Al 10' azione personale di Fattoruto che impegna il portiere avversario, il quale para senza alcuna difficoltà. Al 18' ancora azione Cristin-Fattoruto e tiro di quest'ultimo che viene parato da Farfoglia.

Nella ripresa i locali hanno preso l'equilibrato, la rete degli ospiti, i quali si sono rinchiusi nella propria area. Al 25' finalmente la girata a rete a conclusione di un netto dominio territoriale e tecnico: Fagnini, dopo aver superato l'ira avversaria, dal limite della bandiera del calcio d'angolo crossa con precisione in area; Giulio di testa devia a rete rendendo così il tentativo di Vito al 31' gli ospiti di contropiede impegnano il portiere avversario, che si salva respingendo di pugno. Dal 31' al 45' ancora i locali alla ricerca della seconda rete, ma il risultato alla fine non cambia.

Dei locali su tutti bene Fagnini, Giulio e Moro. Degli ospiti Moruzzi, ragazzo di appena sedici anni, il quale senz'altro farà molta strada.

Luciano Gonnelli

Tommaso Ciccolo

Luigi Menon

EMOZIONI A MANCIATE IN UNA BELLA PARTITA

Ponziana-Palmanova 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Derosi, al 31' Furlani; nella ripresa al 37' Ruan. — PONZIANA: Degrassi, Suard, Vivoda, Framkoni, Priml, Farina, Grazzini, Fondi, Furlani, Zulich, Ruan, PALMANOVA: Travagnin, Dorigo, Boni, Gon, Valagutti, Bonaldi, Derosi, Soderma, Nervo, Ciprian, Dentassano. — ARBITRO: De Miri di Montalco.

Ha vinto il Ponziana per 2-1, ma quanto hanno dovuto faticare i biancocelesti prima di ridurre alla ragione un Palmanova al quale bisogna togliere il cappello. Partite come questa fanno spettacolo, non vi è dubbio: tre gol, uno dei quali un vero infortunio del portiere, un rigore sprecato, due pali, quanto basta insomma per distribuire emozioni a manciate. Guardando sotto il profilo tecnico, tutta questa roba, distribuita in una partita serrata, magari poco ordinata e tuttavia vivace, potrebbe far anche arricciare il naso, poiché senza ordine è difficile giocare bene, ma in compenso vi è proprio tutta la trafila delle palpatine e delle emozioni e l'impegno misurato di tutti, incominciando dal Palmanova, il che ha permesso ai friulani di accettare la sconfitta senza troppe recriminazioni.

La vittoria del Ponziana, anche se con il minimo scarto, è esatta. Gli uomini di Covacich non hanno rubato nulla, in quanto nettamente superiori sul piano tecnico. Ad essere pignoli si potrebbe anche dire che il punteggio è bugiardo in quanto ieri tra le due squadre ci siano almeno tre reti di scarto. Sorse allora spontaneo chiedersi: perché i triestini hanno faticato tanto per arrivare al successo? E' presto detto: 5' di gioco e il Palmanova avanza con Derosi, che lascia partire un pallone a parabola verso il centro dell'area. Degrassi esce dai pali e nonostante il fatto sia indisturbato, ferma il cuoio con le mani ma non lo trattiene ed esso si avvia saltellando così verso la rete incostituita. 1 a 0.

Dici minuti dopo il Ponziana potrebbe riequilibrare le sorti. Farina raccoglie al centro dell'area e tira; il pallone carambola sulla mano di Ciprian e

l'arbitro concede il rigore. Batte la massima punizione Furlani il quale, forse perché tradito dal portiere che si è mosso prima, sbaglia nettamente la mira spendendo sul fondo. Per il Ponziana è un grave colpo. I giocatori temono il segno della predestinazione e attaccano, senza troppa convinzione, collezionando solamente una quantità di angoli (alla fine saranno 11 a 4). Al 34' il pareggio: azione di Zulich (un ragazzo che ha fatto anche ieri vedere cose molto belle, con una perfetta visione del gioco e un ottimo tocco di palla) che potrebbe calciare a rete, ma preferisce toccare a Furlani il quale con un gran tiro batte Travagnin.

Il ghiaccio è rotto e il Ponziana riacquista fiducia. In apertura di ripresa tuttavia è il Palmanova (ad eccezione di Suard) a cercare con maggior insistenza la via della rete, senza però trovarla perché Degrassi non sbaglia più un intervento e perché tutti i difensori fanno guardia. I biancocelesti si scuotono nuovamente alla mezz'ora; i quindici minuti finali sono indimenticabili, una specie di assalto alla diligenza da film western con il Ponziana che sembra moltiplicarsi e un Palmanova che a denti stretti, facendo leva sull'efficienza della sua difesa, replica come può.

Il Ponziana passa in vantaggio al 31' con Ruan (molto bravo come sempre) su passaggio di Furlani (ottimo e insidioso) che tocca al centro un pallone d'oro che l'estrema sinistra non sbaglia. Al 35' un paio di Furlani su imboccata di Ruan e un minuto dopo ancora i legni della porta di Travagnin respingono una archibugiata di Furlani. Il risultato non cambia: il Ponziana termina in crescendo e il pubblico abbandona gli spalti soddisfatto.

Il Palmanova è uscito a testa alta dal confronto con i triestini. La squadra di Adamo è apparsa molto forte in retroguardia, anche se non troppo pericolosa all'attacco, dove il solo Pevero ha brillato. Del Ponziana abbiamo già detto. La squadra di Covacich ha fatto vedere ottime cose, tanto in difesa quanto all'attacco. Con qualche piccolo ritocco soprattutto a centrocampo, i biancocelesti potrebbero risultare ancora più forti, con le carte in regola insomma per puntare molto in alto.

Claudio Nordio

I marcatori

5 reti: Giulio (Sangiorgina); 3 reti: Catania (Arsenale); Furlani (Ponziana), Vettorello e Indri (Pieris); 2 reti: Pevero e De Rossi (Palmanova), Brumet e Comelli (Pieris), Costa (Terzo), Carlet e Nardon (Gonars), Mosca (Ronchi), Verbacci (Cremcaffè), Ruan (Ponziana), Del Ben (San Giovanni).

PREMIATA FABBRICA

Mobili ERNESTO

CERVIGNANO

Visitateci! Risparmierete

Remo Gessi

per un «dior» l'autogol non si consuma poiché Croci, con acrobatico colpo di reni, riesce in disperato volo all'indietro sulla sinistra a bloccare in tempo. Assedio del Cervignano ma la barriera biancoblu non cede. Al 30' l'ultima emozione: dal centrodestra in area, Pacco dopo una furibonda mischia trova lo spigoglio per il diagonale-bombarda. Croci è superato senza scampo ma, sulla linea sorre come d'incanto Pescatori che di piede riesce ad allontanare, proprio ad un niente dal gol. I locali naturalmente reclamano la rete, giurano che la sfera era al centro, mentre gli arsenali dicono il contrario. L'arbitro comunque nei pressi dell'azione dice «no» alle speranze dei gialloblu.

Nella ripresa ancora Catania di testa impegna Florit, poi al 13' Tortolo appoggia a Caporale; stangata dal limite ma Croci è pronto al pugno al salvataggio in angolo. Subito dopo Trevisan trova Pacco, passaggio sulla sinistra per Eremondi, il cui traversone è bloccato da Croci, con tutto a peso in testa Cossani, che poco ha concesso a Boscolo. Altrettanto bravo il giovane Budicin (classico) rivelatosi «stopper» di rilievo alla formazione di Caporale. Al 33' primo grande pericolo per la difesa dell'Arsenale; un cross della destra di Toros viene deviato di testa da Pescatori, con Croci in uscita.

La partita è stata molto bella ed interessante. L'Arsenale è riuscito tra le squadre più in forma del momento. Particolarmente granitica la retroguardia, pronta nell'acrobazia volante e nei salvataggi più disperati. Per tutti il «libero» Marzari, pronto e riflessivo in ogni suo intervento, ottimo a peso in testa Cossani, che poco ha concesso a Boscolo. Altrettanto bravo il giovane Budicin (classico) rivelatosi «stopper» di rilievo alla formazione di Caporale. Al 33' primo grande pericolo per la difesa dell'Arsenale; un cross della destra di Toros viene deviato di testa da Pescatori, con Croci in uscita.

Nonostante il risultato bianco, la partita è stata molto bella ed interessante. L'Arsenale è riuscito tra le squadre più in forma del momento. Particolarmente granitica la retroguardia, pronta nell'acrobazia volante e nei salvataggi più disperati. Per tutti il «libero» Marzari, pronto e riflessivo in ogni suo intervento, ottimo a peso in testa Cossani, che poco ha concesso a Boscolo. Altrettanto bravo il giovane Budicin (classico) rivelatosi «stopper» di rilievo alla formazione di Caporale. Al 33' primo grande pericolo per la difesa dell'Arsenale; un cross della destra di Toros viene deviato di testa da Pescatori, con Croci in uscita.

Nonostante il risultato bianco, la partita è stata molto bella ed interessante. L'Arsenale è riuscito tra le squadre più in forma del momento. Particolarmente granitica la retroguardia, pronta nell'acrobazia volante e nei salvataggi più disperati. Per tutti il «libero» Marzari, pronto e riflessivo in ogni suo intervento, ottimo a peso in testa Cossani, che poco ha concesso a Boscolo. Altrettanto bravo il giovane Budicin (classico) rivelatosi «stopper» di rilievo alla formazione di Caporale. Al 33' primo grande pericolo per la difesa dell'Arsenale; un cross della destra di Toros viene deviato di testa da Pescatori, con Croci in uscita.

PUNIZIONE TROPPO SEVERA PER GLI OSPITI (IN DIECI DAL 21')

San Giovanni-Ronchi 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Del Ben; nel secondo tempo al 15' Del Ben, al 37' Pittioni. — SAN GIOVANNI: Toppan, Dos, Silbani, Russo, Delise, Billi, Del Ben, Pittioni, Belfiore, Vascotto, Rizzotti, RONCHI: Laurenti, Valentini, Moimas, Visintin, Pivo, Barbana, Mosca, Zanuttig, Ferletti, Fontana, Longo. ARBITRO: Rossi di Pordenone. NOTE: Al 20' del primo tempo, espulso Zanuttig.

Il San Giovanni è finalmente riuscito a cogliere la sua prima vittoria di questo campionato, e a conti fatti, il severo punteggio con quale la squadra ospite è stata costretta alla resa non può essere discusso. E ciò anche se il Ronchi, per oltre un'ora si è visto privato dell'apporto di Zanuttig, l'elemento forse più incisivo di quella linea attaccante, espulso per una inascoltabile reazione nei confronti di Russo e se, sempre il Ronchi, si è visto parare un calcio di rigore calciato da Longo.

La cronaca si riduce in sostanza alle marcate. Dopo una rete del San Giovanni, messa a segno all'11' del primo tempo da Rizzotti ed annullata per precedente fuorigioco san-giovanese, la partita è stata decisa da Rossi, il San Giovanni passa in vantaggio al 15' per opera di Del Ben. Rizzotti sulla sinistra batte un angolo a l'estrema destra degli ospiti, l'assenza senza dubbio Laurenti, possa abbassare il minimo tentativo di parata. Al 21' l'espulsione di Zanuttig. Russo, nel girarsi commette un fallaccio nei confronti di Zanuttig il quale reagisce: regolamento alla mano, il provvedimento dell'arbitro non va discusso. Pochi minuti dopo il rigore: Ferletti viene malamente caricato in piena area da un paio di difensori avversari e l'arbitro non esita a concedere la massima punizione: batte Longo e Toppan rinvia; riprende lo stesso Longo ma spara alle stelle. Si prosegue fino alla fine del tempo con Ronchi generosamente proteso alla ricerca del pareggio, ma il risultato non cambia.

A ripresa appena iniziata il Ronchi manca per un nulla il bersaglio e, da questo momento, la formazione amaro-tonica inizia un vero e proprio forcing sotto la rete avversaria, senza tuttavia approdare ad alcun tentativo di positivo. Poi lentamente le forze e, come detto in sede di commento, la convinzione, vengono meno nelle sue file e il San Giovanni può così riprendere in mano le redini dell'incontro. E si arriva al secondo gol di Del Ben, che innesca al volo dal limite dell'area, imbeccato da un bellissimo passaggio di Belfiore.

Terza rete al 37': Pittioni, in sospesa posizione di fuori gioco, infila dalla destra, cogliendo impreparato il bravo Laurenti. Poi, solo nota fino alla fine.

Da rilevare, comunque, a sottolineare le note tecniche in ordine a questa partita, che un

avversario, espulso per una inascoltabile reazione nei confronti di Russo e se, sempre il Ronchi, si è visto parare un calcio di rigore calciato da Longo.

La cronaca si riduce in sostanza alle marcate. Dopo una rete del San Giovanni, messa a segno all'11' del primo tempo da Rizzotti ed annullata per precedente fuorigioco san-giovanese, la partita è stata decisa da Rossi, il San Giovanni passa in vantaggio al 15' per opera di Del Ben. Rizzotti sulla sinistra batte un angolo a l'estrema destra degli ospiti, l'assenza senza dubbio Laurenti, possa abbassare il minimo tentativo di parata. Al 21' l'espulsione di Zanuttig. Russo, nel girarsi commette un fallaccio nei confronti di Zanuttig il quale reagisce: regolamento alla mano, il provvedimento dell'arbitro non va discusso. Pochi minuti dopo il rigore: Ferletti viene malamente caricato in piena area da un paio di difensori avversari e l'arbitro non esita a concedere la massima punizione: batte Longo e Toppan rinvia; riprende lo stesso Longo ma spara alle stelle. Si prosegue fino alla fine del tempo con Ronchi generosamente proteso alla ricerca del pareggio, ma il risultato non cambia.

A ripresa appena iniziata il Ronchi manca per un nulla il bersaglio e, da questo momento, la formazione amaro-tonica inizia un vero e proprio forcing sotto la rete avversaria, senza tuttavia approdare ad alcun tentativo di positivo. Poi lentamente le forze e, come detto in sede di commento, la convinzione, vengono meno nelle sue file e il San Giovanni può così riprendere in mano le redini dell'incontro. E si arriva al secondo gol di Del Ben, che innesca al volo dal limite dell'area, imbeccato da un bellissimo passaggio di Belfiore.

Terza rete al 37': Pittioni, in sospesa posizione di fuori gioco, infila dalla destra, cogliendo impreparato il bravo Laurenti. Poi, solo nota fino alla fine.

Da rilevare, comunque, a sottolineare le note tecniche in ordine a questa partita, che un



SAN GIOVANNI - RONCHI 3-0 — L'occasione di pareggiare sfuggita agli ospiti nel primo tempo: Toppan para il tiro di Longo su «rigore» (Foto di Rota)

POSITIVO BILANCIO A VERONA PER LA RAPPRESENTATIVA AZZURRA

I tenisti italiani prevalgono sulla squadra francese (6 a 3)

Favorevolmente giudicato il debutto dei giovanissimi - Specialmente Caimo ha suscitato grande interesse - A sorpresa battuti Pietrangeli e Maioli

Verona, 17. L'incontro internazionale di tennis Italia-Francia maschile si è concluso con un bilancio positivo per gli azzurri che si sono imposti per 6-3. Il debutto dei giovanissimi in un confronto internazionale è stato favorevolmente giudicato. Giorgio Caimo, in particolare, ha suscitato grande interesse e buona impressione. Sfortunatamente non si è potuto valutare completamente il valore del sedicenne genovese, non avendo giocato in coppia con l'affiatato Crotta; ma quanto ha messo in mostra contro avversari esper-

ti e quotati, è senza dubbio di per sé stesso un lusinghiero risultato. Nel primo incontro odierno l'azzurro Bologna si è imposto in quattro set su tre di Duxin che non è riuscito a reggere alla distanza. Il fisico ha permesso a Bologna di sopprimere alla migliore impostazione tecnica del francese e di portare a termine la gara vittoriosamente.

A sorpresa il risultato del primo doppio, che ha visto Pietrangeli e Maioli di fronte a François Jauffret e Barclay, gli italiani, dopo la prima partita vinta facilmente, si sono dis-

niti e hanno dato l'impressione di non voler impegnarsi lasciando agli avversari l'iniziativa e permettendo loro di chiudere i punti con colpi spettacolari. Maioli ha cercato di difendersi e si è battuto onorevolmente, ma negli ultimi due set ha seguito Pietrangeli, nell'apatia. La nota finale lieta è stata offerta dalla coppia Di Mascio-Giardelli che sono riusciti a battere in quattro set i più quotati Pierre Jauffret e Montreuil. I due giovani azzurri hanno imposto una gara accorata all'inizio mantenendo gli avversari a fondo campo e vincendo

la prima partita; si sono alquanto disimulati nel secondo set (che hanno perduto), ma si sono ripresi nelle successive partite e con gioco velocissimo hanno costretto a continui spostamenti gli avversari. Gli azzurri hanno terminato all'attacco l'ultimo set giocando prevalentemente a rete e mai permettendo ai francesi di passare.

I risultati. Primo incontro: Bologna (It.) batte Duxin (Fr.) 6-2 6-3 6-0. Secondo incontro: F. Jauffret-Barclay (Fr.) battono Pietrangeli-Maioli (It.) 6-3 6-4 6-0. Ultimo incontro della giornata: Gli italiani Di Mascio-Giardelli hanno battuto i francesi Montreuil-Jauffret 4-6 6-3 6-3 6-4.

Risultato finale: Italia batte Francia 6-3.

«Trofeo Chiabotti» di atletica

L'ultima riunione nazionale della stagione

Milano, 17.

L'ultima riunione nazionale della stagione atletica ha avuto luogo oggi all'arena con la disputa delle gare del «Trofeo Chiabotti». Nessun risultato di grande valore; si è avuta tuttavia una serie di prestazioni interessanti.

I risultati. Primo incontro: Bologna (It.) batte Duxin (Fr.) 6-2 6-3 6-0. Secondo incontro: F. Jauffret-Barclay (Fr.) battono Pietrangeli-Maioli (It.) 6-3 6-4 6-0. Ultimo incontro della giornata: Gli italiani Di Mascio-Giardelli hanno battuto i francesi Montreuil-Jauffret 4-6 6-3 6-3 6-4.

Risultato finale: Italia batte Francia 6-3.

«Trofeo Chiabotti» di atletica

L'ultima riunione nazionale della stagione

Milano, 17.

L'ultima riunione nazionale della stagione atletica ha avuto luogo oggi all'arena con la disputa delle gare del «Trofeo Chiabotti». Nessun risultato di grande valore; si è avuta tuttavia una serie di prestazioni interessanti.

I risultati. Primo incontro: Bologna (It.) batte Duxin (Fr.) 6-2 6-3 6-0. Secondo incontro: F. Jauffret-Barclay (Fr.) battono Pietrangeli-Maioli (It.) 6-3 6-4 6-0. Ultimo incontro della giornata: Gli italiani Di Mascio-Giardelli hanno battuto i francesi Montreuil-Jauffret 4-6 6-3 6-3 6-4.

Risultato finale: Italia batte Francia 6-3.

«Trofeo Chiabotti» di atletica

L'ultima riunione nazionale della stagione

Milano, 17.

L'ultima riunione nazionale della stagione atletica ha avuto luogo oggi all'arena con la disputa delle gare del «Trofeo Chiabotti». Nessun risultato di grande valore; si è avuta tuttavia una serie di prestazioni interessanti.

I risultati. Primo incontro: Bologna (It.) batte Duxin (Fr.) 6-2 6-3 6-0. Secondo incontro: F. Jauffret-Barclay (Fr.) battono Pietrangeli-Maioli (It.) 6-3 6-4 6-0. Ultimo incontro della giornata: Gli italiani Di Mascio-Giardelli hanno battuto i francesi Montreuil-Jauffret 4-6 6-3 6-3 6-4.

Risultato finale: Italia batte Francia 6-3.

«Trofeo Chiabotti» di atletica

L'ultima riunione nazionale della stagione

Milano, 17.

L'ultima riunione nazionale della stagione atletica ha avuto luogo oggi all'arena con la disputa delle gare del «Trofeo Chiabotti». Nessun risultato di grande valore; si è avuta tuttavia una serie di prestazioni interessanti.

I risultati. Primo incontro: Bologna (It.) batte Duxin (Fr.) 6-2 6-3 6-0. Secondo incontro: F. Jauffret-Barclay (Fr.) battono Pietrangeli-Maioli (It.) 6-3 6-4 6-0. Ultimo incontro della giornata: Gli italiani Di Mascio-Giardelli hanno battuto i francesi Montreuil-Jauffret 4-6 6-3 6-3 6-4.

Risultato finale: Italia batte Francia 6-3.

«Trofeo Chiabotti» di atletica

L'ultima riunione nazionale della stagione

Milano, 17.

L'ultima riunione nazionale della stagione atletica ha avuto luogo oggi all'arena con la disputa delle gare del «Trofeo Chiabotti». Nessun risultato di grande valore; si è avuta tuttavia una serie di prestazioni interessanti.

I risultati. Primo incontro: Bologna (It.) batte Duxin (Fr.) 6-2 6-3 6-0. Secondo incontro: F. Jauffret-Barclay (Fr.) battono Pietrangeli-Maioli (It.) 6-3 6-4 6-0. Ultimo incontro della giornata: Gli italiani Di Mascio-Giardelli hanno battuto i francesi Montreuil-Jauffret 4-6 6-3 6-3 6-4.

Risultato finale: Italia batte Francia 6-3.

«Trofeo Chiabotti» di atletica

L'ultima riunione nazionale della stagione

Milano, 17.

L'ultima riunione nazionale della stagione atletica ha avuto luogo oggi all'arena con la disputa delle gare del «Trofeo Chiabotti». Nessun risultato di grande valore; si è avuta tuttavia una serie di prestazioni interessanti.

I risultati. Primo incontro: Bologna (It.) batte Duxin (Fr.) 6-2 6-3 6-0. Secondo incontro: F. Jauffret-Barclay (Fr.) battono Pietrangeli-Maioli (It.) 6-3 6-4 6-0. Ultimo incontro della giornata: Gli italiani Di Mascio-Giardelli hanno battuto i francesi Montreuil-Jauffret 4-6 6-3 6-3 6-4.

Risultato finale: Italia batte Francia 6-3.

«Trofeo Chiabotti» di atletica

L'ultima riunione nazionale della stagione

Milano, 17.

L'ultima riunione nazionale della stagione atletica ha avuto luogo oggi all'arena con la disputa delle gare del «Trofeo Chiabotti». Nessun risultato di grande valore; si è avuta tuttavia una serie di prestazioni interessanti.

I risultati. Primo incontro: Bologna (It.) batte Duxin (Fr.) 6-2 6-3 6-0. Secondo incontro: F. Jauffret-Barclay (Fr.) battono Pietrangeli-Maioli (It.) 6-3 6-4 6-0. Ultimo incontro della giornata: Gli italiani Di Mascio-Giardelli hanno battuto i francesi Montreuil-Jauffret 4-6 6-3 6-3 6-4.

Risultato finale: Italia batte Francia 6-3.

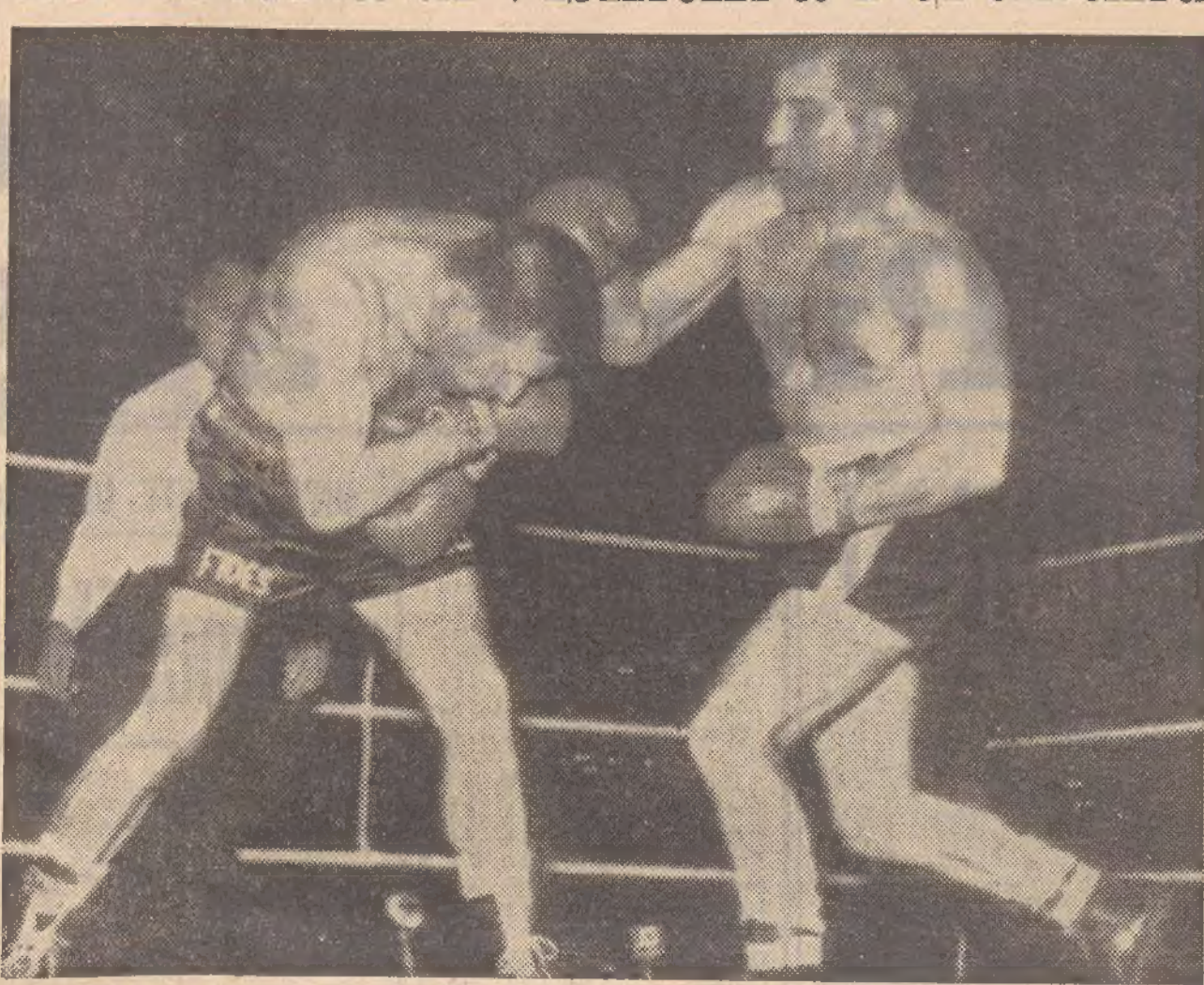
«Trofeo Chiabotti» di atletica

L'ultima riunione nazionale della stagione

Milano, 17.

L'ultima riunione nazionale della stagione atletica ha avuto luogo oggi all'arena con la disputa delle gare del «Trofeo Chiabotti». Nessun risultato di grande valore; si è avuta tuttavia una serie di prestazioni interessanti.

La vittoria di Visintin a Dortmund



L'italiano Bruno Visintin (a sinistra) ha conservato l'altra sera a Dortmund il titolo europeo dei superwelters battendo ai punti lo sfidante Peter Mueller. Ecco una fase dell'incontro in cui il tedesco sembra avere la meglio sulle puglie della Fides (Telefoto Ansa al Piccolo)

LA BORA E... BELLADONNA IN VEDETTA ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Primo traguardo importante di Opi con Vivaldo da Rio secondo su Rutenio

Delude la favorita Lerica - Un efficace ricupero del due anni Giove nei confronti di Mosè d'Ausa - Tre primi di «Ugo» e due di Destro

E' arrivata la bora, ospite sempre sgradito per gli spettatori all'aperto, in quel di Montebello, e con il vento ha messo le ali ai piedi di 4 anni Opi, un giovane sul quale la Scuderia di Salvatore D'Angelo ripone un mucchio di speranze. Si trova a 6 per 1 ai picchetti il figlio di Mistero, mentre più indietro godevano Lerica, partita nel ruolo di grande favorita, il massiccio Vivaldo da Rio, e poi ancora Rutenio, il super-penalizzato Rutenio. I favoriti sono arrivati tutti in un grappolo sul traguardo, interessati però più che altro alla conquista del posto d'onore, figurando, in quel momento decisivo, Opi, bene staccato dall'angustia e vacillante Lerica, e Vivaldo da Rio, che si è particolarmente ben disposto con Ugo Belladonna il quale aveva trovato una di quelle giornate di grazia che manda in solido l'occhio della folla.

Quindi per Opi una vittoria inaspettata, quanto si vuole, ma decretata da un insieme di cose che non si può spiegare. Colpevole è stato proprio il figlio di Mistero. Allora una prestazione maiuscola di Opi, il quale ha finalmente svelato la sua vera fisionomia, sinora celata dietro forma di alcuni successi così in compagnia di minore prestigio.

Un solo cavallo nella circostanza avrebbe potuto mettere in forse l'affermazione dell'italiano di Belladonna, essendosi Vivaldo da Rio a uscire con un rapido spostamento di Opi. Vivaldo, una volta fuori, ha insistito; poi, sulla piegata, ha avuto un ripensamento e ha cercato di tornare sotto, ma ha sbagliato. E' scattato allora Opi, non trovando resistenza alcuna, così a un giro dal termine il figlio di Mistero si è portato in testa. Anche Lerica è sortito andando presto in ischiena al battistrada, mentre Vivaldo da Rio rimesso al trotto ha recuperato il terreno perduto.

Ormai tutto era deciso. Lerica jaticava a tenere la ruota di Opi, questo fuggiva nella retta di fronte all'arrivo, mentre su Vivaldo da Rio, sempre all'esterno, si annunciavano in progressione l'arrivo di Rutenio, Lerica, attaccato da Vivaldo da Rio, ha resistito lungo l'intero arco dell'ultima curva per essere poi assorbita in retta d'arrivo anche da Rutenio e Rutenio. Opi, intanto, aveva accumulato un vantaggio consistente e sul palo la sua preminenza era netta, mentre, pur affaticato, Vivaldo da Rio respingeva il serrate di Rutenio.

L'altra prova importante del convegno vedeva in pista i puledri di 2 anni. Giove, del quale era stata dimenticata la battuta d'arresto della settimana precedente, ha fatto tremare ancora una volta i suoi sostenitori con una brutta rottura allo stacco della macchina, per questa volta il figlio di Tagliaro ha saputo riprendersi con molta autorità e alla fine è risultato vittorioso nei confronti di Mosè d'Ausa che aveva dovuto spendere parecchio per rendere alla ragione la rivale battistrada Quartuza. In rottura Badoera nella fase culminante, a far da scorta ai due favoriti, e a breve intervallo da loro, ha concluso il massiccio Montepulpo, un giovane che promette molto visto come è riuscito a migliorare di ben 4 secondi il suo record, dopo una condotta di gara abbastanza impegnativa nell'ultimo giro.

Abbiamo detto che ieri Belladonna aveva l'asso nella manica. Oltre a Opi, il popolare Ugo ha ottimismo interpretato Boon, nella riserva To-

tip, e ha guidato la vittoria la 3 anni Nagpur in apertura, arrivando inoltre secondo con Cerere e Lazzarino e terzo con Don, Bene anche Destro, in vedetta nelle due divisioni della perinata con iraiabella (due vittorie in 24 ore) e Assalto. Buono smello di Torreguadi, di buona lena quasi a voler farsi perdonare l'inutile contratto, ma ormai Opi aveva messo le ali ai piedi e il prodigarsi del figlio di Vulcano ad altro non è servito se non per conquistare la seconda piazza.

La corsa a tre nastri è servita per mettere in evidenza la cattiva disposizione dei 3 anni i quali avevano in Lerica la grande favorita della corsa. Ma la puledra di Quadri, uscita dallo stallo quando lo starter aveva ammonnato per il raduno di partenza, ha mostrato subito la sua poco felice predisposizione. Niente corsa di testa, che sarebbe stata deleteria con quella bora che soffiava, ma una tranquilla gara di accompagnamento in terza posizione al seguito di Queros e Brech — che si sono scambiati i posti dopo mezzo giro — ma ciò nulla è servito a Lerica che alla distanza non ha avuto occasione di emergere dalle condizioni ambientali pesantemente ostili.

Tutto tranquillo per il primo giro, con Brech Queros e Lerica e Vivaldo da Rio attestati nelle prime posizioni e con Bastero unico recalcitrante alla massa. Poi Belladonna ha indotto Vivaldo da Rio a uscire con un rapido spostamento di Opi. Vivaldo, una volta fuori, ha insistito; poi, sulla piegata, ha avuto un ripensamento e ha cercato di tornare sotto, ma ha sbagliato. E' scattato allora Opi, non trovando resistenza alcuna, così a un giro dal termine il figlio di Mistero si è portato in testa. Anche Lerica è sortito andando presto in ischiena al battistrada, mentre Vivaldo da Rio rimesso al trotto ha recuperato il terreno perduto.

Ormai tutto era deciso. Lerica jaticava a tenere la ruota di Opi, questo fuggiva nella retta di fronte all'arrivo, mentre su Vivaldo da Rio, sempre all'esterno, si annunciavano in progressione l'arrivo di Rutenio, Lerica, attaccato da Vivaldo da Rio, ha resistito lungo l'intero arco dell'ultima curva per essere poi assorbita in retta d'arrivo anche da Rutenio e Rutenio. Opi, intanto, aveva accumulato un vantaggio consistente e sul palo la sua preminenza era netta, mentre, pur affaticato, Vivaldo da Rio respingeva il serrate di Rutenio.

L'altra prova importante del convegno vedeva in pista i puledri di 2 anni. Giove, del quale era stata dimenticata la battuta d'arresto della settimana precedente, ha fatto tremare ancora una volta i suoi sostenitori con una brutta rottura allo stacco della macchina, per questa volta il figlio di Tagliaro ha saputo riprendersi con molta autorità e alla fine è risultato vittorioso nei confronti di Mosè d'Ausa che aveva dovuto spendere parecchio per rendere alla ragione la rivale battistrada Quartuza. In rottura Badoera nella fase culminante, a far da scorta ai due favoriti, e a breve intervallo da loro, ha concluso il massiccio Montepulpo, un giovane che promette molto visto come è riuscito a migliorare di ben 4 secondi il suo record, dopo una condotta di gara abbastanza impegnativa nell'ultimo giro.

Abbiamo detto che ieri Belladonna aveva l'asso nella manica. Oltre a Opi, il popolare Ugo ha ottimismo interpretato Boon, nella riserva To-

tip, e ha guidato la vittoria la 3 anni Nagpur in apertura, arrivando inoltre secondo con Cerere e Lazzarino e terzo con Don, Bene anche Destro, in vedetta nelle due divisioni della perinata con iraiabella (due vittorie in 24 ore) e Assalto. Buono smello di Torreguadi, di buona lena quasi a voler farsi perdonare l'inutile contratto, ma ormai Opi aveva messo le ali ai piedi e il prodigarsi del figlio di Vulcano ad altro non è servito se non per conquistare la seconda piazza.

La corsa a tre nastri è servita per mettere in evidenza la cattiva disposizione dei 3 anni i quali avevano in Lerica la grande favorita della corsa. Ma la puledra di Quadri, uscita dallo stallo quando lo starter aveva ammonnato per il raduno di partenza, ha mostrato subito la sua poco felice predisposizione. Niente corsa di testa, che sarebbe stata deleteria con quella bora che soffiava, ma una tranquilla gara di accompagnamento in terza posizione al seguito di Queros e Brech — che si sono scambiati i posti dopo mezzo giro — ma ciò nulla è servito a Lerica che alla distanza non ha avuto occasione di emergere dalle condizioni ambientali pesantemente ostili.

Tutto tranquillo per il primo giro, con Brech Queros e Lerica e Vivaldo da Rio attestati nelle prime posizioni e con Bastero unico recalcitrante alla massa. Poi Belladonna ha indotto Vivaldo da Rio a uscire con un rapido spostamento di Opi. Vivaldo, una volta fuori, ha insistito; poi, sulla piegata, ha avuto un ripensamento e ha cercato di tornare sotto, ma ha sbagliato. E' scattato allora Opi, non trovando resistenza alcuna, così a un giro dal termine il figlio di Mistero si è portato in testa. Anche Lerica è sortito andando presto in ischiena al battistrada, mentre Vivaldo da Rio rimesso al trotto ha recuperato il terreno perduto.

Ormai tutto era deciso. Lerica jaticava a tenere la ruota di Opi, questo fuggiva nella retta di fronte all'arrivo, mentre su Vivaldo da Rio, sempre all'esterno, si annunciavano in progressione l'arrivo di Rutenio, Lerica, attaccato da Vivaldo da Rio, ha resistito lungo l'intero arco dell'ultima curva per essere poi assorbita in retta d'arrivo anche da Rutenio e Rutenio. Opi, intanto, aveva accumulato un vantaggio consistente e sul palo la sua preminenza era netta, mentre, pur affaticato, Vivaldo da Rio respingeva il serrate di Rutenio.

L'altra prova importante del convegno vedeva in pista i puledri di 2 anni. Giove, del quale era stata dimenticata la battuta d'arresto della settimana precedente, ha fatto tremare ancora una volta i suoi sostenitori con una brutta rottura allo stacco della macchina, per questa volta il figlio di Tagliaro ha saputo riprendersi con molta autorità e alla fine è risultato vittorioso nei confronti di Mosè d'Ausa che aveva dovuto spendere parecchio per rendere alla ragione la rivale battistrada Quartuza. In rottura Badoera nella fase culminante, a far da scorta ai due favoriti, e a breve intervallo da loro, ha concluso il massiccio Montepulpo, un giovane che promette molto visto come è riuscito a migliorare di ben 4 secondi il suo record, dopo una condotta di gara abbastanza impegnativa nell'ultimo giro.

Abbiamo detto che ieri Belladonna aveva l'asso nella manica. Oltre a Opi, il popolare Ugo ha ottimismo interpretato Boon, nella riserva To-

tip, e ha guidato la vittoria la 3 anni Nagpur in apertura, arrivando inoltre secondo con Cerere e Lazzarino e terzo con Don, Bene anche Destro, in vedetta nelle due divisioni della perinata con iraiabella (due vittorie in 24 ore) e Assalto. Buono smello di Torreguadi, di buona lena quasi a voler farsi perdonare l'inutile contratto, ma ormai Opi aveva messo le ali ai piedi e il prodigarsi del figlio di Vulcano ad altro non è servito se non per conquistare la seconda piazza.

La corsa a tre nastri è servita per mettere in evidenza la cattiva disposizione dei 3 anni i quali avevano in Lerica la grande favorita della corsa. Ma la puledra di Quadri, uscita dallo stallo quando lo starter aveva ammonnato per il raduno di partenza, ha mostrato subito la sua poco felice predisposizione. Niente corsa di testa, che sarebbe stata deleteria con quella bora che soffiava, ma una tranquilla gara di accompagnamento in terza posizione al seguito di Queros e Brech — che si sono scambiati i posti dopo mezzo giro — ma ciò nulla è servito a Lerica che alla distanza non ha avuto occasione di emergere dalle condizioni ambientali pesantemente ostili.

Tutto tranquillo per il primo giro, con Brech Queros e Lerica e Vivaldo da Rio attestati nelle prime posizioni e con Bastero unico recalcitrante alla massa. Poi Belladonna ha indotto Vivaldo da Rio a uscire con un rapido spostamento di Opi. Vivaldo, una volta fuori, ha insistito; poi, sulla piegata, ha avuto un ripensamento e ha cercato di tornare sotto, ma ha sbagliato. E' scattato allora Opi, non trovando resistenza alcuna, così a un giro dal termine il figlio di Mistero si è portato in testa. Anche Lerica è sortito andando presto in ischiena al battistrada, mentre Vivaldo da Rio rimesso al trotto ha recuperato il terreno perduto.

Ormai tutto era deciso. Lerica jaticava a tenere la ruota di Opi, questo fuggiva nella retta di fronte all'arrivo, mentre su Vivaldo da Rio, sempre all'esterno, si annunciavano in progressione l'arrivo di Rutenio, Lerica, attaccato da Vivaldo da Rio, ha resistito lungo l'intero arco dell'ultima curva per essere poi assorbita in retta d'arrivo anche da Rutenio e Rutenio. Opi, intanto, aveva accumulato un vantaggio consistente e sul palo la sua preminenza era netta, mentre, pur affaticato, Vivaldo da Rio respingeva il serrate di Rutenio.

L'altra prova importante del convegno vedeva in pista i puledri di 2 anni. Giove, del quale era stata dimenticata la battuta d'arresto della settimana precedente, ha fatto tremare ancora una volta i suoi sostenitori con una brutta rottura allo stacco della macchina, per questa volta il figlio di Tagliaro ha saputo riprendersi con molta autorità e alla fine è risultato vittorioso nei confronti di Mosè d'Ausa che aveva dovuto spendere parecchio per rendere alla ragione la rivale battistrada Quartuza. In rottura Badoera nella fase culminante, a far da scorta ai due favoriti, e a breve intervallo da loro, ha concluso il massiccio Montepulpo, un giovane che promette molto visto come è riuscito a migliorare di ben 4 secondi il suo record, dopo una condotta di gara abbastanza impegnativa nell'ultimo giro.

Abbiamo detto che ieri Belladonna aveva l'asso nella manica. Oltre a Opi, il popolare Ugo ha ottimismo interpretato Boon, nella riserva To-

Buoni risultati in Campagnuza

Di rilievo le prestazioni delle seniores nel peso, giavellotto, disco e 4 x 100

Gorizia, 17. Atleti della Società Ginnastica Triestina, dell'Edera di Trieste, del G.U.A.F. di Udine e dell'U. G. Goriziana hanno gareggiato sul campo d'atletica in Campagnuza, nella riunione organizzata dalla delegazione isontina della FIDAL, per il campionato regionale di società (juniores e seniores) e in una riunione regionale per allieve. In complesso, risultati buoni. Da rilevare le prestazioni fornite dalle seniores nel peso, nel giavellotto, nel disco e nella taffetta 4x100. Ecco i risultati:

JUNIORES E SENIORES

M. 60 ostacoli: 1) Orlando Cristini (SGT) 13"; 2) Valli Adia (Ed.) 14"; 3) Fornasiero Sonia (SGT) 15".

M. 100 piani: 1) De Marchi Lucia (SGT) 13"; 2) Radighe Maria (SGT) 14"; 3) Rossi Lucia (SGT) 15"; 4) Pina Rosella (Ed.) 16"; 5) Pina Rosella (Ed.) 17"; 6) Pina Rosella (Ed.) 18"; 7) Pina Rosella (Ed.) 19"; 8) Pina Rosella (Ed.) 20"; 9) Pina Rosella (Ed.) 21"; 10) Pina Rosella (Ed.) 22"; 11) Pina Rosella (Ed.) 23"; 12) Pina Rosella (Ed.) 24"; 13) Pina Rosella (Ed.) 25"; 14) Pina Rosella (Ed.) 26"; 15) Pina Rosella (Ed.) 27"; 16) Pina Rosella (Ed.) 28"; 17) Pina Rosella (Ed.) 29"; 18) Pina Rosella (Ed.) 30"; 19) Pina Rosella (Ed.) 31"; 20) Pina Rosella (Ed.) 32"; 21) Pina Rosella (Ed.) 33"; 22) Pina Rosella (Ed.) 34"; 23) Pina Rosella (Ed.) 35"; 24) Pina Rosella (Ed.) 36"; 25) Pina Rosella (Ed.) 37"; 26) Pina Rosella (Ed.) 38"; 27) Pina Rosella (Ed.) 39"; 28) Pina Rosella (Ed.) 40"; 29) Pina Rosella (Ed.) 41"; 30) Pina Rosella (Ed.) 42"; 31) Pina Rosella (Ed.) 43"; 32) Pina Rosella (Ed.) 44"; 33) Pina Rosella (Ed.) 45"; 34) Pina Rosella (Ed.) 46"; 35) Pina Rosella (Ed.) 47"; 36) Pina Rosella (Ed.) 48"; 37) Pina Rosella (Ed.) 49"; 38) Pina Rosella (Ed.) 50"; 39) Pina Rosella (Ed.) 51"; 40) Pina Rosella (Ed.) 52"; 41) Pina Rosella (Ed.) 53"; 42) Pina Rosella (Ed.) 54"; 43) Pina Rosella (Ed.) 55"; 44) Pina Rosella (Ed.) 56"; 45) Pina Rosella (Ed.) 57"; 46) Pina Rosella (Ed.) 58"; 47) Pina Rosella (Ed.) 59"; 48) Pina Rosella (Ed.) 60"; 49) Pina Rosella (Ed.) 61"; 50) Pina Rosella (Ed.) 62"; 51) Pina Rosella (Ed.) 63"; 52) Pina Rosella (Ed.) 64"; 53) Pina Rosella (Ed.) 65"; 54) Pina Rosella (Ed.) 66"; 55) Pina Rosella (Ed.) 67"; 56) Pina Rosella (Ed.) 68"; 57) Pina Rosella (Ed.) 69"; 58) Pina Rosella (Ed.) 70"; 59) Pina Rosella (Ed.) 71"; 60) Pina Rosella (Ed.) 72"; 61) Pina Rosella (Ed.) 73"; 62) Pina Rosella (Ed.) 74"; 63) Pina Rosella (Ed.) 75"; 64) Pina Rosella (Ed.) 76"; 65) Pina Rosella (Ed.) 77"; 66) Pina Rosella (Ed.) 78"; 67) Pina Rosella (Ed.) 79"; 68) Pina Rosella (Ed.) 80"; 69) Pina Rosella (Ed.) 81"; 70) Pina Rosella (Ed.) 82"; 71) Pina Rosella (Ed.) 83"; 72) Pina Rosella (Ed.) 84"; 73) Pina Rosella (Ed.) 85"; 74) Pina Rosella (Ed.) 86"; 75) Pina Rosella (Ed.) 87"; 76) Pina Rosella (Ed.) 88"; 77) Pina Rosella (Ed.) 89"; 78) Pina Rosella (Ed.) 90"; 79) Pina Rosella (Ed.) 91"; 80) Pina Rosella (Ed.) 92"; 81) Pina Rosella (Ed.) 93"; 82) Pina Rosella (Ed.) 94"; 83) Pina Rosella (Ed.) 95"; 84) Pina Rosella (Ed.) 96"; 85) Pina Rosella (Ed.) 97"; 86) Pina Rosella (Ed.) 98"; 87) Pina Rosella (Ed.) 99"; 88) Pina Rosella (Ed.) 100"; 89) Pina Rosella (Ed.) 101"; 90) Pina Rosella (Ed.) 102"; 91) Pina Rosella (Ed.) 103"; 92) Pina Rosella (Ed.) 104"; 93) Pina Rosella (Ed.) 105"; 94) Pina Rosella (Ed.) 106"; 95) Pina Rosella (Ed.) 107"; 96) Pina Rosella (Ed.) 108"; 97) Pina Rosella (Ed.) 109"; 98) Pina Rosella (Ed.) 110"; 99) Pina Rosella (Ed.) 111"; 100) Pina Rosella (Ed.) 112"; 101) Pina Rosella (Ed.) 113"; 102) Pina Rosella (Ed.) 114"; 103) Pina Rosella (Ed.) 115"; 104) Pina Rosella (Ed.) 116"; 105) Pina Rosella (Ed.) 117"; 106) Pina Rosella (Ed.) 118"; 107) Pina Rosella (Ed.) 119"; 108) Pina Rosella (Ed.) 120"; 109) Pina Rosella (Ed.) 121"; 110) Pina Rosella (Ed.) 122"; 111) Pina Rosella (Ed.) 123"; 112) Pina Rosella (Ed.) 124"; 113) Pina Rosella (Ed.) 125"; 114) Pina Rosella (Ed.) 126"; 115) Pina Rosella (Ed.) 127"; 116) Pina Rosella (Ed.) 128"; 117) Pina Rosella (Ed.) 129"; 118) Pina Rosella (Ed.) 130"; 119) Pina Rosella (Ed.) 131"; 120) Pina Rosella (Ed.) 132"; 121) Pina Rosella (Ed.) 133"; 122) Pina Rosella (Ed.) 134"; 123) Pina Rosella (Ed.) 135"; 124) Pina Rosella (Ed.) 136"; 125) Pina Rosella (Ed.) 137"; 126) Pina Rosella (Ed.) 138"; 127) Pina Rosella (Ed.) 139"; 128) Pina Rosella (Ed.) 140"; 129) Pina Rosella (Ed.) 141"; 130) Pina Rosella (Ed.) 142"; 131) Pina Rosella (Ed.) 143"; 132) Pina Rosella (Ed.) 144"; 133) Pina Rosella (Ed.) 145"; 134) Pina Rosella (Ed.) 146"; 135) Pina Rosella (Ed.) 147"; 136) Pina Rosella (Ed.) 148"; 137) Pina Rosella (Ed.) 149"; 138) Pina Rosella (Ed.) 150"; 139) Pina Rosella (Ed.) 151"; 140) Pina Rosella (Ed.) 152"; 141) Pina Rosella (Ed.) 153"; 142) Pina Rosella (Ed.) 154"; 143) Pina Rosella (Ed.) 155"; 144) Pina Rosella (Ed.) 156"; 145) Pina Rosella (Ed.) 157"; 146) Pina Rosella (Ed.) 158"; 147) Pina Rosella (Ed.) 159"; 148) Pina Rosella (Ed.) 160"; 149) Pina Rosella (Ed.) 161"; 150) Pina Rosella (Ed.) 162"; 151) Pina Rosella (Ed.) 163"; 152) Pina Rosella (Ed.) 164"; 153) Pina Rosella (Ed.) 165"; 154) Pina Rosella (Ed.) 166"; 155) Pina Rosella (Ed.) 167"; 156) Pina Rosella (Ed.) 168"; 157) Pina Rosella (Ed.) 169"; 158) Pina Rosella (Ed.) 170"; 159) Pina Rosella (Ed.) 171"; 160) Pina Rosella (Ed.) 172"; 161) Pina Rosella (Ed.) 173"; 162) Pina Rosella (Ed.) 174"; 163) Pina Rosella (Ed.) 175"; 164) Pina Rosella (Ed.) 176"; 165) Pina Rosella (Ed.) 177"; 166) Pina Rosella (Ed.) 178"; 167) Pina Rosella (Ed.) 179"; 168) Pina Rosella (Ed.) 180"; 169) Pina Rosella (Ed.) 181"; 170) Pina Rosella (Ed.) 182"; 171) Pina Rosella (Ed.) 183"; 172) Pina Rosella (Ed.) 184"; 173) Pina Rosella (Ed.) 185"; 174) Pina Rosella (Ed.) 186"; 175) Pina Rosella (Ed.) 187"; 176) Pina Rosella (Ed.) 188"; 177) Pina Rosella (Ed.) 189"; 178) Pina Rosella (Ed.) 190"; 179) Pina Rosella (Ed.) 191"; 180) Pina Rosella (Ed.) 192"; 181) Pina Rosella (Ed.) 193"; 182) Pina Rosella (Ed.) 194"; 183) Pina Rosella (Ed.) 195"; 184) Pina Rosella (Ed.) 196"; 185) Pina Rosella (Ed.) 197"; 186) Pina Rosella (Ed.) 198"; 187) Pina Rosella (Ed.) 199"; 188) Pina Rosella (Ed.) 200"; 189) Pina Rosella (Ed.) 201"; 190) Pina Rosella (Ed.) 202"; 191) Pina Rosella (Ed.) 203"; 192) Pina Rosella (Ed.) 204"; 193) Pina Rosella (Ed.) 205"; 194) Pina Rosella (Ed.) 206"; 195) Pina Rosella (Ed.) 207"; 196) Pina Rosella (Ed.)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

A Domande di lavoro

personale di servizio L. 10
MEZZAETA', capace, cerca piccola famiglia, ore combinarsi. Tel. 34388 lunedì pomeriggio. 62132 A

B Offerte di lavoro

personale di servizio L. 35
DONNA tuttora, disposta trasferirsi Roma cerca piccola famiglia. Telefonare 38750 ore 9-11 e 13-16. 46425 B

RAGAZZA tuttora, amante bambini, cerca a giornata. Tel. 79581 lunedì 18-20. 62250 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Telefonare al 732054. 61941 C
IMPIEGATA stenodattilografa ventenne, lunga pratica ufficio offresi. Telef. 33147. 62215 C

CC Lavoro a domicilio

e artigianato L. 30
PARCHETTI, riparazioni, raschiatura, verniciatura sintetica. Assortimento marmori plastici. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6. Tel. 50895. 46617 CC

D Off. d'impieg. L. 35
A.A. RAGAZZE 15-20 anni assue industria confezioni. Telefonare 29198. 62217 D
SOGGIORNO invernale gratuito offresi a brava giovane Riviera Ligure, più compenso piccole spese in cambio di leggero aiuto casa persona sola. Scrivere Carlo Belfiore, via Borsieri 27. Milano. 11400 D

F Off. camere pens. L. 30

MATRIMONIALE, altre ufficio, primo piano, centralissime, luminose, offronsi. Telefonare 51793. 62150 F

G Istruzione L. 30

DANZE classiche e ballo moderno, scuola della professoressa Maria Jessipova. S. Lazzaro n. 3, tel. 38719. 46571 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO in affitto pronta entrata: camera, cucina, ripostiglio in casetta con giardino 15 mila, piccole spese. Stazione centrale 3 camere, cucina, bagno, confort, 27 mila, piccole spese; paraggi Garibaldi 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, 30 mila, prelievo parte mobili; S. Sabba, casetta 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, splendida vista mare, 400 mq. terreno, riscaldamento, cantina, 35 mila; paraggi Marina, salone, 3 camere, cameretta, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, 35 mila, con permesso subaffitto; Roiano 3 camere, cucina, bagno, riscaldamento, doppi servizi, perfetto ordine, 28 mila, piccole spese; S. Giovanni, in villetta, 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, 30 mila, tutto a nuovo, 40 mila; paraggi Navali, villetta completa con vasto giardino, 4 camere, accessori, comfort, cucina, tutto recintato, 45 mila; Barcola, in villa, 5 stanze, cucina, bagno, terrazza, ripostiglio, riscaldamento, giardino, splendida vista mare, 70 mila; Besenghi, splendido, prima entrata, piano alto, salone, 2 stanze, cucina, ripostiglio, doppi servizi, 2 grandi poggoli, centralina, ascensore, garage, 80 mila; Strada Friuli: salone, grandioso, 2 camere, 2 bagni, cucina, poggolo, ascensore, centralina, splendida vista mare, prima entrata, 70 mila; Crispi, 5 camere, doppi servizi, riscaldamento, 80 mila; Rossetti, 4 camere, cameretta, bagno, poggolo, grande terrazza, ascensore, riscaldamento, completamente rimesso a nuovo, 60 mila; piazza Libertà, 7 camere, 2 ingressi, bagno, riscaldamento, 80 mila; palazzo signorile, 80 mila; Rismondo, lussuoso, 3 camere, cucina, poggolo, ascensore, centralina, 55 mila; via di Scordica, villa con vasto giardino, 6 camere, ogni confort, completamente a nuovo, 80 mila; Opicina, in ville diverse, ottimi appartamenti 3-4 camere, anche ammobiliati, diversi altri varie zone, vuoti e ammobiliati, prezzi modici, buona scelta. Telefonare 68656. 62309 I

A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI

appartamenti lusso, pronta entrata; 3 camere, cucina, servizi, zona signorile, giardino, garage. Ginnastica 1, Aurora. 46647 I

AFFITTANZA cedoni

appartamenti casa nuova, due, tre camere, cameretta, doppi servizi, cucina, cantina, garage. Altri due camere, cucina, gabinetto. Altro camera, cucina affittati. Altro in villa tre camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, garage, giardino, poggolo. Altro casa signorile, tre camere, tutti comfort affittati prelevando parte mobili nuovo. Altro ultimo piano camera, cameretta, cucina, gabinetto affittati rimborsando parte spese. Corso Garibaldi 11, Agenzia, 11428/7 I

A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI

appartamenti lusso, pronta entrata; 3 camere, cucina, servizi, zona signorile, giardino, garage. Ginnastica 1, Aurora. 46647 I

AFFITTANZA cedoni

appartamenti casa nuova, due, tre camere, cameretta, doppi servizi, cucina, cantina, garage. Altri due camere, cucina, gabinetto. Altro camera, cucina affittati. Altro in villa tre camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, garage, giardino, poggolo. Altro casa signorile, tre camere, tutti comfort affittati prelevando parte mobili nuovo. Altro ultimo piano camera, cameretta, cucina, gabinetto affittati rimborsando parte spese. Corso Garibaldi 11, Agenzia, 11428/7 I

A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI

appartamenti lusso, pronta entrata; 3 camere, cucina, servizi, zona signorile, giardino, garage. Ginnastica 1, Aurora. 46647 I

AFFITTANZA cedoni

appartamenti casa nuova, due, tre camere, cameretta, doppi servizi, cucina, cantina, garage. Altri due camere, cucina, gabinetto. Altro camera, cucina affittati. Altro in villa tre camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, garage, giardino, poggolo. Altro casa signorile, tre camere, tutti comfort affittati prelevando parte mobili nuovo. Altro ultimo piano camera, cameretta, cucina, gabinetto affittati rimborsando parte spese. Corso Garibaldi 11, Agenzia, 11428/7 I

A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI

appartamenti lusso, pronta entrata; 3 camere, cucina, servizi, zona signorile, giardino, garage. Ginnastica 1, Aurora. 46647 I

AFFITTANZA cedoni

appartamenti casa nuova, due, tre camere, cameretta, doppi servizi, cucina, cantina, garage. Altri due camere, cucina, gabinetto. Altro camera, cucina affittati. Altro in villa tre camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, garage, giardino, poggolo. Altro casa signorile, tre camere, tutti comfort affittati prelevando parte mobili nuovo. Altro ultimo piano camera, cameretta, cucina, gabinetto affittati rimborsando parte spese. Corso Garibaldi 11, Agenzia, 11428/7 I

A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI

appartamenti lusso, pronta entrata; 3 camere, cucina, servizi, zona signorile, giardino, garage. Ginnastica 1, Aurora. 46647 I

AFFITTANZA cedoni

appartamenti casa nuova, due, tre camere, cameretta, doppi servizi, cucina, cantina, garage. Altri due camere, cucina, gabinetto. Altro camera, cucina affittati. Altro in villa tre camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, garage, giardino, poggolo. Altro casa signorile, tre camere, tutti comfort affittati prelevando parte mobili nuovo. Altro ultimo piano camera, cameretta, cucina, gabinetto affittati rimborsando parte spese. Corso Garibaldi 11, Agenzia, 11428/7 I

APPARTAMENTO modesto, stanza, cucina, 5000 prelevando mobilio. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 46653 I

APPARTAMENTO PIAZZA UNITA', 5 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento natia, attila libero dicembre immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 11426/1 I

APPARTAMENTO piazza GARIBOLDI, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, libero in novembre, affitta immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 11426/2 I

APPARTAMENTO in VILLA 201 na S. GIOVANNI, salone, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggolo, centralina, giardino, posto per macchina, 40.000 affitta immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 11426/3 I

BISTANZE centrali uso ufficio, centralina, ascensore, 25.000 affitta AGENZIA GENTILE, TORO 8. 46653 I

TRISTANZE, cucina, stanzetta, 27.000 affitta, poche spese 25.000 affitta AGENZIA GENTILE, TORO 8. 46653 I

TRISTANZE, soggiorno, cucinino, bagno, centralina, poggolo, tutto pitturato, pressi Tribunale affitta 55.000 AGENZIA GENTILE, TORO 8. 46653 I

L. Rich. appart. bott. L. 30
A.A.A.A.A.A. CERCANSI appartamenti in affitto 2 camere, cucina, bagno, possibilmente poggolo, casa nuova, per 2 persone. Prego telefonare 50323. 46647 L

A.A.A.A. APPARTAMENTO di lusso o villa 3-4 stanze per distintissima famiglia, massime referenze fino 90 mila cercasi in affittanza subito. Telefonare 68656. 62309 L

A.A.A. APPARTAMENTO 1-2 camere, anche con spese fino 25 mila cercasi in affittanza subito. Telefonare 68656. 62309 L

A.A. APPARTAMENTO camera, cameretta, cucina, fino 30 mila, cercasi in affittanza subito. Telefonare 68656. 62409 L

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. QUADRI, soprammobili, orologi pendolo, camere letto, salotti, cucine, mobili antichi, acquistansi per Venezia. Telefono 31428. 46615 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, stanze da letto, cucine e giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 46615 N

BILIARDO bocchine cercasi. Telefonare 730957. 62146 N

P Rapp. piazzisti L. 35

RAPPRESENTANTE piazzista propagandista offresi. Majer, S. Michele 10. 62091 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

ALFA ROMEO, Matteotti 39, vendesi, condizioni pagamento. Giulietta 1960, 61, 62; Giulia 1962, 63, 64; Fiat 1100 D 1962, 63; Opel Rekord 1700 coupé 1963; Giulia Spider con tettino, come nuova. 46497 Q
FIAT 600 D '61, '62, 600 '59; Bianchina panoramica '62; 1100/103 '53; Fiat 1500 S spider con hardtop '62; Taurus 12M '63; Cortina 4 porte fine '63; Taurus 17M 4 porte '62; Taurus 17M TS 4 porte '62; Fiat 1300 '63; vendonsi. Occasionissime con massime rateazioni e permute. Ford, San Francesco 50, 57, 103 61, Special Taurus 12 m 62, Giulietta 61 vendono anche a rate. Autorimessa viale R. Sanzio 27. 46689 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

ALBERGO bellissimo 17 camere modernamente arredate, abilitazione privata grandissima, sala pranzo, buffet, bar, tutte licenze, lavoro continuo, vendesi causa altri impegni. Altro zona carica vendesi, vero affarone. Panificio con vastissima licenza centralissima vendesi causa ritiro. Eventualmente facilitazione pagamento. Trattorie con giardino vendonsi condominio, rara occasione. Altri vendonsi causa partenza. Flasccheria centrale vastissima licenza vendesi causa ritiro, vera occasione. Altri negozi alimentari, macellerie, abbigliamento, bar centralissimi vendonsi causa trasferimento. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11428/4 R

AUTOLAVAGGIO modernamente attrezzato centro vendesi causa partenza, occasione. Officina meccanica centro affittasi, eventualmente vendesi condominio, vero affare. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11428/5 R

AUTOLAVAGGIO moderno, fornito due posti per asciugare 5.500.000 vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 46657 R

BAR, superalcolici, tabacchi, posteggio, 7.000.000, anche condizionando vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 46655 R

BAR, buffet, birreria centrale, ottimo lavoro, 9.000.000 vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 46655 R

BAR, buffet, birreria centrale, ottimo lavoro, 9.000.000 vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 46655 R

BAR, buffet, birreria centrale, ottimo lavoro, 9.000.000 vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 46655 R

BAR, buffet, birreria centrale, ottimo lavoro, 9.000.000 vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 46655 R

BELLA famiglia veramente

metiere cerca bar gestione, forte cauzione. Cassetta 46463 R SPI. BOUTIQUE Lignano Sabbiadoro, consociatissima in zona 2 milioni 500 mila vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 46657 R

CARTOLERIA, giocattoli, pelletteria centrale, vende anche condizionando AGENZIA GENTILE, TORO 8. 46657 R

FRUTTA verdure, ottima posizione, 1.000.000 vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 46655 R

LATTERIA centro, ottimo lavoro, 1.500.000, altra con vendita 350 litri latte giornaliero 2 milioni 600 mila vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 46655 R

LICENZA alcolici, superalcolici, altra alcolici, pronte per il trasferimento immediato cedono. Mitissime pretese. Scrivere Cassetta 46463 R SPI.

LICENZA superalcolici, anche solo alcolici, acquisto intermedieri. Telefonare 28286 ore 12-15-20 in poi. 46463 R SPI

SALONE parrucchiere centrale, bar avviatissimo alcolici, superalcolici centralissimo. Cassetta 46463 R SPI.

SPACCHIO vini avviatissimo centro vendesi 3.500.000. Scrivere Cassetta 46463 R SPI.

TRATTORIA con cucina, forte lavoro, 6.000.000; altra zona Marina 1.800.000 vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 46657 R

TRATTORIA zona centrale occasione vendesi. Telefonare al 62586 feriali 13-30-15. 46491 R

S. Case, ville, terreni L. 60
A.A.A.A.A.A.A.A. LO studio tecnico edile immobiliare NICOLINI, Malolica 1, tel. 50861, ha a vostra disposizione APPARTAMENTI in condominio piccoli, medi, grandi e di lusso nei seguenti paraggi: Rossetti (palazzine), Besenghi (palazzine), Revoltella, Fiera, Ginnastica, Grotta, Carli, ecc. TERRENI: Longera, Basovizza (centro), Punta Olmi, Montebello (sotto Polveriera), MANSARDE per amatore centralissimo, ogni comfort, casa nuova, ecc. Accettansi prenotazioni mutuo 75% D.L. 1022; larghe FACILITAZIONI DI PAGAMENTO 4647 S

A.A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti zona Rossetti, Ginnastica, Bonoma. Terreni per costruzioni ville: Besenghi, Grignano, Timavo, Redipuglia, Strada Cattinara; 30.000 mq., affarone. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica, zona Passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Noire Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088-35107. 1158 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandolo Vergeno, prossimo ingresso 1, 2, 3 stanze più servizi. Finiture accurate, confort moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088-35107. 1158 S

chi se ne intende chiede ...

STOCK 84

STOCK 84

STOCK 84

PREMIATA FABBRICA

Mobili ERNESTO

CERVIGNANO

Visitateci! Risparmierete

Stufe JUNO

A KEROSENE

originali germaniche,

in vendita a condizioni

eccezionali presso la

UNIVERSALTECNICA

CORSO GARIBOLDI 4

PIAZZA GOLDONI 1

PHONOLA serie d'oro

Acquistate oggi: pagherete nel 1966!

Una notizia sensazionale, un'occasione veramente rara per far entrare il televisore in casa vostra: i televisori PHONOLA della nuova produzione 1966 «serie oro» vengono posti in vendita dall'Universaltecnica a condizioni veramente... «d'oro»: consegna immediata e inizio del pagamento nel 1966, senza acconto alla consegna. E' un'offerta da prendere in considerazione!

Prenotazioni fino a 24 mesi senza interessi e senza spese di cambiali

UNIVERSALTECNICA

CORSO GARIBOLDI 4

PIAZZA GOLDONI 1

APPARTAMENTI condominio casa nuova centralissima, tre camere, cucina, doppi servizi, calefazione centrale, ascensore, poggolo. Altro tre camere, salone, doppi servizi, cucina, soggiorno, grandissimo poggolo vendesi causa trasferimento, vera occasione. Altri appartamenti liberi, occupati, fitti libero: Virgilio, Grotta, San Giacomo, Udine, Pascoli, vendonsi, vero affarone. Locali affari vendonsi condominio, Corso Garibaldi n. 11, Agenzia. 11428/1 S

APPARTAMENTO centralissimo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 5.000.000 vende immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 11426/4 S

APPARTAMENTO moderno, centrale, 2 camere, cucina, bagno, poggolo, cantina, vendi. Facilitazioni pagamento. Visitare ore 17-18. Toti 7. 46551 S

APPARTAMENTO REVOLTELLE, 3 stanze, cucina, bagno, poggolo, autoriscaldamento, garage, giardino, vende immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 11426/5 S

APPARTAMENTO paraggi via Udine, due camere, camerino, cucina, gabinetto, vendi 1 milione 900 mila. Altro libero camera, cucina, gabinetto, vendi 900.000 contanti. Altro due camere, cameretta, salone, cucina, ripostiglio, Belpoggio vendi 3.500.000. Corso Garibaldi n. 11, Agenzia. 11428/2 S

MANSARDA, sala, stanza letto, anticamera, bagno, cucinino, grande terrazza mare vendesi. Telefono 24701. 46641 S

VILLE zona panoramica, garage, giardino, libero vendonsi causa partenza. Villette nuova costruzione: Giarrizoli Aurisina. Altri Campanelle, San Giacomo, Barcolana, vendonsi occasione. Terreni per costruzione case, ville vendonsi uno con progetto approvato per grande albergo. Casseta Monfalcone due appartamenti, 700 mq. giardino, vendonsi occasione. Corso Garibaldi n. 11, Agenzia. 11428/3 S

CONDIZIONI GENERALI

PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole in disposizione avvegnere per ordine alfabetico, per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva l'insindacabile diritto di veto.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGARI - piazza della Scala
BARCA - piazza Bazzani
BAUCHE - via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA - Foro Bonaparte ang. Sacchi

CASIRRI - corso Vittorio Emanuele
CICERI - piazza Emilia
GARIATI - via Monte Napoleone, 21
LEONARDI - p.zza Duomo
Portici Settecentrali
MIAZZO - piazza S. Maria Beltrade

PUGLISI - p.le Cadorna
SCARMAGLIA - via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI - piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI - piazza Duomo Portici Settecentrali
STROLA - via Armadori
TOSI - passaggio S. Margherita
VOLPARI - piazza S. Basilio ang. Monforte

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D Udine

12.02 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Udine

23.55 D Udine
23.55 D Udine
23.55 D Udine
23.55 D Udine
23.55 D Udine

23.55 D Udine
23.55 D Udine
23.55 D Udine
23.55 D Udine
23.55 D Udine

23.55 D Udine
23.55 D Udine
23.55 D Udine
23.55 D Udine
23.55 D Udine

23.55 D Udine
23.55 D Udine
23.55 D Udine
23.55 D Udine
23.55 D Udine

23.55 D Udine
23.55 D Udine
23.55 D Udine
23.55 D Udine
23.55 D Udine

23.55 D Udine
23.55 D Udine
23.55 D Udine
23.55 D Udine
23.55 D Udine

23.55 D Udine
23.55 D Udine
23.55 D Udine
23.55 D Udine
23.55 D Udine

23.55 D Udine
23.55 D Udine
23.55 D Udine
23.55 D Udine
23.55 D Udine

23.55 D Udine
23.55 D Udine
23.55 D Udine
23.55 D Udine
23.55 D Udine

23.55 D Udine
23.55 D Udine
23.55 D Udine
23.55 D Udine
23.55 D Udine

23.55 D Udine
23.55 D Udine
23.55 D Udine
23.55 D Udine
23.55 D Udine

23.55 D Udine
23.55 D Udine
23.55 D Udine
23.55 D Udine
23.55 D Udine

23.55 D Udine
23.55 D Udine
23.55 D Udine
23.55 D Udine
23.55 D Udine

23.55 D Udine
23.55 D Udine
23.55 D Udine
23.55 D Udine
23.55 D Udine

23.55 D Udine
23.55 D Udine
23.55 D Udine
23.55 D Udine
23.55 D Udine

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO
PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna
Milano (1) - Genova
6.40 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52 R Venezia - Roma (ma prenot. obbligatoria)
9.32 DD Venezia - Milano - Roma

10.15 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia
16.50 A Monfalcone - Portogruaro

17.28 DD Venezia - Bari - Milano - L. Parigi
17.57 A Portogruaro
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia - Roma (Mestre)

22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Venezia - Trieste - Marsiglia (Genova)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Venezia - Trieste - Marsiglia (Genova)

22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Venezia - Trieste - Marsiglia (Genova)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Venezia - Trieste - Marsiglia (Genova)

22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Venezia - Trieste - Marsiglia (Genova)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Venezia - Trieste - Marsiglia (Genova)

22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Venezia - Trieste - Marsiglia (Genova)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Venezia - Trieste - Marsiglia (Genova)

22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Venezia - Trieste - Marsiglia (Genova)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Venezia - Trieste - Marsiglia (Genova)

22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Venezia - Trieste - Marsiglia (Genova)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Venezia - Trieste - Marsiglia (Genova)

22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Venezia - Trieste - Marsiglia (Genova)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Venezia - Trieste - Marsiglia (Genova)

22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Venezia - Trieste - Marsiglia (Genova)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Venezia - Trieste - Marsiglia (Genova)

22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Venezia - Trieste - Marsiglia (Genova)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Venezia - Trieste - Marsiglia (Genova)

22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Venezia - Trieste - Marsiglia (Genova)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Venezia - Trieste - Marsiglia (Genova)

22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Venezia - Trieste - Marsiglia (Gen